Anno 64 — C. C. colla Posta — TORINO, Sabato 20 Dicembre 1930 - Anno IX — MATTINO — Num. 302

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali (Edizione del lunedì)	L. 52	27	14	L. 150	78	39
	L. 60	31	16	L. 175	89	44

Direzione e Amministr.: Torino, via Davide Bertolotti, 6

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa": 40-846 Centralini — 40-847 Centralini — Direzione, Redazione e Cronaca — 40-848 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Franco non Hector

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3.52 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali nell'ediz. di lusso L. 6, nazionale L. 4, locale L. 2.50 — Grandi avvisi commerciali in testa della rubrica: Nel testo del giornale fuori colonna: Legali e Giudiziari L. 10 — Finanziari L. 12 — Necrologie e Ringraziamenti L. 10 — Economici e Commerciali L. 8 — Dichiarazioni della Stampa L. 20 — Avvisi di affittasi o vendesi, quando non siano di carattere commerciale, L. 1 — Domande di impiego L. 0.50 — Per gli annunci mortuari, finanziari e legali non si accettano ordini per telefono.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, 3 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: (3-423) - (3-424)

Un Paese in crisi

Gli avvenimenti che si sono recentemente svolti in Spagna hanno avuto un carattere di gravità assai superiore agli altri moti sussegnitisi in quella Nazione nel corso del 1930. Già altra volta abbiamo osservato come il Governo del gen. Berenguer, succedendo al Direttorio presieduto dal marchese De Rivera in circostanze particolarmente sfavorevoli per ogni successione, aveva un compito realmente difficile in quanto che, viceversa, avrebbe dovuto essere in sua funzione fondamentale, cioè garantire l'autorità ed il prestigio dello Stato dopo alcuni anni di governo extraparlamentare.

Alcuni stati di fatto propri della situazione spagnuola si sono andati aggravando sensibilmente in questi ultimi tempi, sino a giungere al recente movimento apertamente rivoluzionario e sovversivo. In una terra ricca di contraddizioni e di contrasti, quale è la Spagna, possono coesistere causa di disordine e di inquietudine politica come il movimento dei ceti operai industriali, cioè il più complesso travaglio politico e sociale della moderna civiltà, ed il permanente scandalo delle intromettenze militari nella vita pubblica, i «pronunciamientos», che si ripetono a cieli assai brevi da gran tempo, e che soltanto il gen. Primo De Rivera era riuscito ad eliminare per tutto il tempo della sua permanenza al potere.

L'uno e l'altro dei due movimenti spagnoli, che ora coesistono o sembrano quasi indirizzarsi d'accordo allo stesso scopo rivoluzionario, hanno cause varie, risalenti in parte a situazioni generali di quella Nazione, in parte al fatto che il Governo del gen. De Rivera ha dovuto abbandonare il potere senza aver potuto concludere e risolvere in sua opera dando un assetto stabile allo Stato, rivelatosi insufficiente alle sue funzioni, come nuovamente sembra avvenire ora, sotto il Governo del gen. Berenguer. La agitazione militare è uno dei sintomi primi e più gravi di inadeguatezza dello Stato, cioè della legge, agli scopi che gli sono propri. La forza armata dell'esercito ha un'altra dovere che quello di intervenire nella politica; ed ogni intervento nella politica di quello che è il più alto e delicato strumento della potenza dello Stato, è chiaro segno della decadenza dello Stato stesso, inetto ad assolvere al suo compito e ad ottenere il necessario prestigio con la legge, obbligato a fondarsi unicamente sulla forza delle armi, o quindi soggetto a subire i ricatti che possono esercitare fatti da chi quella forza dellene materialmente. I «pronunciamientos» militari sono sempre stati la più grave minaccia contro la stabilità e la vigoria dei Governi spagnoli; e non sarà mai possibile, alla Spagna, di avere uno Stato in tutto sufficiente alle sue funzioni nella civiltà contemporanea, se non riuscirà, anzitutto, a ricondurre l'esercito ai suoi doveri, e soltanto ad essi, imponendo quella disciplina che onora i soldati (anzitutti all'infuori di ogni disegno delle loro parte.

Il gen. Primo De Rivera, come s'è detto, era riuscito in questa parte del suo compito. Ora le agitazioni militari, sospeso più che soppresso, hanno potuto riprendere in varii centri della Spagna, minacciando il Governo del gen. Berenguer e non esitando neppure ad alzare bandiera repubblicana: per dominarle è stata necessaria la massima energia, quella che non esita di fronte a nessuna misura estrema.

Non meno gravi, anzi, e politicamente e socialmente, anche più importanti, sono le agitazioni operaie che si sono rinnovate nella penisola iberica. La difficoltà dei rapporti fra capitale e lavoro in Spagna, aggravata dalla crisi economica e dalla assenza di sicuri ordinamenti diretti alla disciplina sindacale ed alla tutela dei contratti di prestazione d'opera, crea nell'elemento operaio quello stato di disagio e di sfiducia nei poteri responsabili, troppo estranei alle loro questioni, che è il fondo d'ogni attività rivoluzionaria. L'operaio spagnuolo è naturalmente spinto ad un atteggiamento ribelle dalla sfiducia che ha nello Stato, vedendolo assente dinnanzi alle più gravi necessità della produzione, e la crisi politica si aggrava progressivamente per la concomitanza delle agitazioni operaie con le agitazioni militari.

La deleteria concorrenza fra socialisti (*Union General de Trabajadores*) e comunisti (*Confederacion General del Trabajo*), istigata dagli organi ufficiali delle due Confederazioni, *El Socialista* e *Solidaridad Obrera*, e forse anche da influenze straniere, non è sanata nè dall'esistenza di sindacati favorevoli ad un maggior equilibrio come i Sindacati cattolici che contano solo masse agricole, nè da una esplicita azione conciliatrice dello Stato. Il Direttorio di Primo de Rivera aveva, con varie sue iniziative, aperta la via a feconde collaborazioni fra le categorie sociali e gli stessi Partiti operai. In quegli anni alcuni esponenti socialisti sono stati chiamati a posti di responsabilità: gli organizzatori Largo Caballero e Fabra Rivas accettarono importantissime cariche pubbliche dal marchese di Rivera. Anche più importante era stata la istituzione dei *Comites Paritarios*, per la disciplina dei rapporti fra capitale e lavoro, nei quali nuovi orizzonti e positive conquiste erano rese possibili alle masse operaie. Sotto il regime del Direttorio i rappresentanti socialisti, collaborando lealmente col potere politico, avevano ottenuto notevoli benefici, come l'istituto di riforma sociale e la divisione delle terre incolte. Naturalmente la ripresa comunista e la propaganda sediziosa di questo partito ed il mutamento di indirizzo nella politica sociale governativa hanno gettate le masse in quello stato di inquietudine di cui i recenti avvenimenti sono stati una grave e minacciosa conseguenza.

Quantunque abbia potuto aver ragione del recente moto rivoluzionario la situazione del Governo del gen. Berenguer resta gravemente compromessa per il fatto stesso che il moto è stato possibile. Il Gabinetto Berenguer doveva essere il ritorno alla residenza «normalità» costituzionale dopo l'anormalità del periodo di Governo del gen. Primo De Rivera. In realtà, durante tutto il tempo in cui in Spagna fu governato dal Direttorio, al Paese era stata possibile il lavoro sereno e fecondo, e se ne ebbe la prova luminosa nelle recenti grandi esposizioni, che, quasi a brillante consacrazione dell'opera del marchese De Rivera, davano al mondo l'impressione d'una Spagna pacificata, moderna ed avviata ad un avvenire non indegno del suo passato illustre.

Berenguer, distinto e valoroso generale, si era assunto un compito preciso: ridare alla Spagna un Governo parlamentare, secondo le esigenze dei partiti politici; cioè, tornare indietro, e riprendere la storia del Paese al punto a cui era nel 1923, al tempo dell'avvento del Direttorio. Ma la storia i ritorni non sono possibili; e Berenguer, se in punto ridare alla Spagna i disordini ed i tavoli che avevano reso indispensabile l'avvento del Direttorio, non ha certo dato nemmeno l'ombra di una costituzione. L'economia tra i bisogni del popolo che vuole ed ottiene ed autorità da parte dello Stato, come aveva saputo fare il precedente Governo, e la coscienza dei partiti, i quali aspirano semplicemente al ritorno a condizioni superate e contrastanti con la realtà sociale politica, è la causa prima e vera della attuale gravissima crisi. I pronti gesti di forza dell'attuale Governo, il quale non per nulla è presieduto da un militare, hanno potuto salvare Regime e Gabinetto: ma resta assai difficile, dopo poco più di dieci mesi di esperimento, l'attuazione del programma di restaurazione parlamentare, che, senz'essere neppure realmente attuato, ha dato risultati così dolorosi e gravi.

Come è stata repressa la rivolta in Spagna

Dichiarazioni del generale Berenguer -- Le cause dell'insurrezione - Il Governo era preparato - Le elezioni al 10 marzo del '31 - Nessun pericolo per la Corona

(Servizio speciale della «STAMPA»)

Madrid, 19, notte.

Il generale Berenguer si ha accordato una lunga intervista, la prima che abbia concesso alla stampa da quando è scoppiata la rivolta. Il generale ci ha detto:

— Causa della rivolta è stato il tentativo dei repubblicani di porsi in contatto con alcuni elementi malcontenti dell'Esercito, i cui sentimenti rimontano al Governo di Primo De Rivera. Essi si sbagliarono del tutto nel loro calcoli circa il numero degli ufficiali che appartenevano alla milizia dei malcontenti, quantunque io riconosca francamente che un piccolo gruppo di ufficiali è realmente insoddisfatto. Il Governo era pienamente informato delle mosse dei repubblicani ed ora ha financo dei sospetti che la ribellione si sarebbe iniziata a Jaca Sennonchè non conoscevamo la data nella fissata dai repubblicani. L'insurrezione era stata però organizzata pessimamente; non si è esteso, per ciò che concerne l'Esercito, al di là di Jaca, oltre al piccolo tentativo abortito di alcuni aviatori a Madrid. La voce di un ammutinamento nella flotta è assolutamente sprovvista di fondamento.

Il generale Berenguer considera la rivolta come addirittura soppressa, ma ha ammesso che essa potrà continuare probabilmente negli ambienti comunisti e sindacalisti.

— Io non credo — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — che gli recenti recenti dimostrino un grande desiderio da parte del popolo spagnuolo per un mutamento costituzionale. Quando manifesti vennero gettati dagli aeroplani su Madrid minacciando di bombardare la città, la folla accolse con risate questa minaccia e continuò a passeggiare come se niente fosse per i caffè o a rimanere seduta nei caffè. Gli ufficiali che si sono dimostrati sleali saranno tradotti dinanzi alla Corte Marziale e così pure i leaders repubblicani. Però non sarà chiesta nessuna sentenza di morte. Il numero degli ufficiali attualmente arrestati è di circa 30. L'insurrezione non ha alterato il piano del Governo di indire le elezioni generali a 10 marzo 1931. Esse saranno assolutamente libere. La legge marziale sarà mantenuta soltanto durante il periodo di investigazioni sull'origine dei recenti eventi, e sarà tolta prima delle elezioni.

Contrariamente a quanto venne scritto ieri il Duca d'Alba, il Presidente del Consiglio non crede affatto che negli ultimi eventi rivoluzionari della Spagna si siano stati dei fondi russi. Egli, infatti, ha detto, ridendo, che la Russia sovietica è troppo povera per sprecare del denaro in Spagna, sapendo che non otterrà nulla. Il generale Berenguer ha poi definito il maggiore Franco come un pazzo da commedia che non ha più nessuna importanza in Spagna. Egli ha negato assolutamente che la Corona possa trovarsi in pericolo in seguito all'esito delle elezioni. Si è dichiarato convinto che la Camera sarà in maggioranza divisa fra un partito monarchico di destra e un partito monarchico di sinistra. A suo giudizio, gran numero di socialisti spagnuoli sono tutt'altro che antimonarchici, specie fra le file dei socialisti cattolici.

(Daily Telegraph).

Incidenti e attentati

Hendaye, frontiera franco-spagnola, 19 notte.

Ci sono recati stasera a Irun, località vicina a San Sebastiano, che era sede del nucleo rivoluzionario che prese l'iniziativa del movimento rivoluzionario in Spagna. E' il regno del capo dei mestatori, l'ex-sergente dei carabinieri Ortega. Volevamo sapere se davvero a Irun, come si afferma, un'organizzazione comunista comandasse agli agitatori rivoluzionari repubblicani.

Repubblicani e comunisti

Abbiamo incontrato una personalità importante, un industriale che abita nella regione, e che alla nostra domanda ha risposto:

— I comunisti? Non erano nemmeno sentiti a San Sebastiano e nei dintorni. Essi erano tutti consacrati ed è così even che sotto il Governo del generale Primo De Rivera ad ogni viaggio di Re Alfonso al suo palazzo d'estate, la Polizia veniva il giorno prima a cogliere delicatamente il capo della cellula di Irun. Egli veniva messo in prigione e tenuto là al sicuro sino alla partenza del Sovrano. Questo capo comunista è morto qualche mese fa, e, almeno ufficialmente, nessun nuovo capo lo ha sostituito. I repubblicani che lo conosco — quelli ch'è sono arrestati e quelli che hanno avuto il tempo di fuggire — si difendono energicamente dall'aver avuto alcun rapporto con gli affiliati di Mosca. Allorchè, forse in altra parte della Spagna, i comunisti stranieri hanno potuto esercitare la loro influenza; ma a San Sebastiano e nei suoi dintorni è inutile cercarli perchè sono inesistenti. Per contro, numerosi sono i partigiani della Repubblica o anche semplicemente di una Monarchia costituzionale: quelli sono sinceri e poichè ritengono che il loro ecacco di ieri non li ha scoraggiati.

Informazioni pervenute da Madrid assicurano che il capitano generale ha annunziato che il signor Alvarez De Solomayor, capo dei comunisti, è stato arrestato. Egli ha aggiunto che non vi erano più scioperi. La notizia giunta della prossima mostrano che ci si avvia rapidamente al ritorno di una situazione normale quantunque qualche incidente isolato sia da registrare in parecchie località e in particolar modo nella Provincia di Alicante, ove i ribelli hanno requisito parecchie vetture tranviarie. La Guardia civile ha dovuto caricare a varie riprese e due ribelli sono stati feriti. L'uno, Torrecblanca è stato arrestato.

Il poi da menzionare in modo particolare il tentativo compiuto nella regione di Alicante su una linea ferroviaria tagliata dagli ammutinati allo scopo di provocare un deragliamento per attaccare poi il treno immobilizzato sul quale aveva preso posto un battaglione della Legione straniera. L'attentato è avvenuto fra Monovar e Elcida, ove i ribelli, dopo avere tagliato i binari, si appostarono nei dintorni con l'intenzione di attaccare il primo treno che passasse. Il primo convoglio potè fortunatamente fermarsi in tempo e la catastrofe fu evitata. Senonchè i soldati della Legione straniera si slanciarono subito dai vagoni per inseguire i ribelli. Riparata l'interruzione, il treno potè continuare e il battaglione della Legione straniera entrò ad Alicante nel pomeriggio.

La maggior parte dei membri del Governo riunitisi al Ministero della Guerra, hanno dichiarato di aver preso conoscenza di numerosi telegrammi dalle provincie confermanti che la tranquillità regna ovunque.

Il Duca d'Alba, Ministro degli Esteri, ha dichiarato:

«Non cercate nè coesione nè logica nè unità in un movimento come quello che si è prodotto. Le razze latine sono imparentate con la lingua, ma non con la mentalità. Là dove gli stati sono guidati dal ragionamento e dal diritto, gli spagnuoli sono guidati dalla passione. Da ciò questa disperazione che ha fatto sì che i cospiratori di questi ultimi giorni, non hanno potuto organizzarsi e hanno mancato completamente di direzione.

Dichiarazioni del Duca d'Alba

Questa è la prima ragione del loro insuccesso. In quanto alle altre, tutti oggi li scoprono: si è detto che non sono possibili; e Berenguer, se in punto ridare alla Spagna i disordini ed i tavoli che avevano reso indispensabile l'avvento del Direttorio, non ha certo dato nemmeno l'ombra di una costituzione. L'economia tra i bisogni del popolo che vuole ed ottiene ed autorità da parte dello Stato, come aveva saputo fare il precedente Governo, e la coscienza dei partiti, i quali aspirano semplicemente al ritorno a condizioni superate e contrastanti con la realtà sociale politica, è la causa prima e vera della attuale gravissima crisi. I pronti gesti di forza dell'attuale Governo, il quale non per nulla è presieduto da un militare, hanno potuto salvare Regime e Gabinetto: ma resta assai difficile, dopo poco più di dieci mesi di esperimento, l'attuazione del programma di restaurazione parlamentare, che, senz'essere neppure realmente attuato, ha dato risultati così dolorosi e gravi.

«Ibrida coalizione»

Anche il Times degli Interessi Matos, ha constatato che la calma e l'ordine regnano ovunque.

«Il Governo sta procedendo ad una profonda epurazione — egli ha detto. — Non è possibile, naturalmente, fare conoscere i risultati prima che sia terminata. Ma occorre che all'Estero si capisca bene quale è stato il senso degli ultimi eventi. No, abbiamo due grandi organizzazioni operaie: la prima ha il suo centro a Madrid ed è l'Unione generale dei lavoratori circolante al partito socialista. Ad essa appartiene gente dallo spirito sano e tranquillo, che non ha partecipato al movimento. La seconda ha il suo quartier generale in Catalogna: la Confederazione nazionale del lavoro. Essa ha ramificazioni importanti a Saragozza, nell'Andalusia e nelle provincie del Nord. Ad essa appartengono disgraziatamente elementi rivoluzionari e imbevuti di idee comuniste. Essa sembra avere di recente concluso una intesa con gli elementi repubblicani. Inoltre, per conquistare i separatisti catalani, è stato loro promesso un regime federativo molto accentuato.

«Si vede in questo come la coalizione fosse ibrida. La lotta era rappresentata dal Partito repubblicano e fuori da alcuni elementi dell'Esercito, dagli aviatori per esempio. In quanto al terzo elemento, che poteva chiamare quello della resistenza economica, esso poteva essere formato dai Sindacati della Confederazione. Ma in seguito ai quali gruppi è sono stati degli esitanti. La quasi totalità dell'Esercito è rimasta fedele. Alcuni repubblicani si sono astenuti semplicemente tenuti in disparte e in quanto allo sciopero generale esso è stato estremamente limitato. In nessuno altro si è stato uno di quei grandi movimenti di sciopero come se ne sono visti in Germania, in Inghilterra e in Francia. In nessun posto la popolazione è mancata delle derrate necessarie e dei mezzi di trasporto. Nella maggior parte delle provincie del resto, questo sciopero limitato è abolito completamente. Vi è stata inoltre mancanza di intesa. Gli aviatori di professione, sia venuti dall'estero o pagati dall'estero, hanno fatto male il loro mestiere e il movimento è completamente fallito».

Anche il generale Berenguer, che indisposto, non è stato dal medico autorizzato a lasciare la sua camera, ha confermato ai giornalisti le notizie rassicuranti pervenute da ogni punto del paese.

Le condizioni dell'industria nelle dichiarazioni dell'on. Benni

Roma, 19 notte.

Il Presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, on. Benni, ha fatto alcune importanti dichiarazioni sulle condizioni dell'industria quali si presentano oggi attraverso ad una specie di bilancio consuntivo dell'anno che volge e di bilancio preventivo dell'anno che nasce:

L'esportazione

«La grande crisi, che ha colpito tutta l'economia mondiale — ha detto l'on. Benni — non è stata e non poteva essere senza conseguenze per l'industria italiana. Che fin dalle prime avvisaglie della crisi, il provvedimento più radicale di salvataggio dei nostri prodotti, sia sull'interno che all'estero, ed in particolar modo all'estero, ci imponesse una riduzione dei costi di produzione, sia nel senso di ridurre la sua spesa per unità di prodotto, sia nel senso di ridurre il costo della mano d'opera, è cosa che non ha bisogno di dimostrazione. Ma un esame comparativo delle cifre dell'esportazione italiana nei primi nove mesi del 1929 e nei primi nove mesi del 1930 ci dimostra che, nonostante la forte diminuzione che si riscontra nel valore dei quantitativi esportati, il deficit è dovuto quasi per intero al ribasso dei prezzi unitari, il cui indice segna un regresso del 17,32 per cento. Il volume relativamente elevato cui le esportazioni di manufatti hanno potuto mantenersi grazie agli sforzi ed ai sacrifici delle industrie italiane, ha in parte compensato il minor guadagno in dollari derivante dalla diminuzione dei prezzi unitari. Ma in parte considerando di continuare entro limiti abbastanza ristretti la riduzione dell'attività delle fabbriche e i licenziamenti delle maestranze. A ciò ha contribuito per oltre la decorsa estate anche il lavoro per magazzino e cui molte aziende ricorrono appunto nell'intento di procrastinare quanto più possibile l'adozione di ogni ridotto provvedimento.

Prova di resistenza

«Ciò non vuole naturalmente — così continua l'on. Benni — che la crisi abbattutasi sul mondo intero costituisca una prova severa anche per l'industria italiana. Ma un esame comparativo delle sue ripercussioni internazionali porta a ritenere che in altri paesi le conseguenze abbiano assunto caratteri assai più gravi che da noi. Questa considerazione deve a mio avviso un fatto che ha una notevole importanza, ed è questo: che la nostra industria, appena uscita dal laboriosissimo periodo di assestamento della nuova base monetaria, ha saputo opporre resistenza alle ripercussioni della crisi economica mondiale, non meno bene delle industrie dei maggiori paesi industriali che ne sono state colpite. Naturalmente in questa resistenza le forze dell'industria si sono avvantaggiate della politica portata in atto dal Regime in questi tempi, l'azione del Governo Nazionale e la collaborazione fattasi più salda ed efficace fra i vari fattori della produzione, hanno servito a meglio orientare e in pari tempo a rafforzare gli sforzi della resistenza medesima. La situazione odierna impone senza tema di smentita dell'industria a proseguire nelle intese e negli sforzi intesi a superare una crisi attraverso una generale riduzione dei costi di produzione.

«Come sempre la salda decisiva parola verrà a partire dal Capo del Governo, il quale ha affermato i principi di disciplina nelle aspettative nei momenti, non come una via di stasi, ma come una via per una definitiva ripresa generale di tutti i prezzi, per la accelerazione del processo di adeguamento della nostra vita economica alle mete del rapporto mondiale. Le riduzioni concernenti gli salari alle maestranze e degli stipendi agli impiegati, come delle retribuzioni degli amministratori, devono portare quindi ad una diminuzione dei costi di produzione diminuzione che sarà impiegata dagli industriali per ottenere un maggior sbocco dei loro prodotti quanto in Italia che all'Estero. L'esempio venuto dal Regime per ovviare alle conseguenze della depressione economica — conclude il presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana — la disciplina che caratterizza la condotta di tutte le classi sociali colpite dal disagio e l'opera costante che i dirigenti della produzione italiana svolgono per ridurre la difficoltà del momento, non mancheranno di dare i loro frutti ai fini di delineare dalla ripresa».

Impressionante quadro della situazione economica in Austria

Vienna, 19 notte.

Nella Bassa Austria la crisi economica ha raggiunto proporzioni allarmanti. Il numero dei disoccupati è salito a 40 mila. Le imprese industriali e commerciali sono in gravissime condizioni finanziarie. Le banche sono in liquidazione. Le ditte fallite sono numerosissime. Il commercio è paralizzato. Le imprese edili sono ridotte a meno della metà della loro attività. Le miniere di carbone sono in crisi. Le fabbriche di tessuti lavorano a mezzo tempo. Le fabbriche di zucchero hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di birra hanno ridotto la produzione del 30 per cento. Le fabbriche di vetro hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di carta hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di cuoio hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di scarpe hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di cappelli hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di guanti hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di ombrelli hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di valigie hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di borse hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di portafogli hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di portamonete hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di portafogli hanno ridotto la produzione del 50 per cento. Le fabbriche di portamonete hanno ridotto la produzione del 50 per cento.

Il raid Roma-Città del Capo e ritorno

I tre ardimentosi aviatori raccontano come si è svolto il volo fino a Forcados

La traversata sulla zona diamantifera - Deserti e foreste - Il volo nella nebbia - Il lieve incidente - Il viaggio sarà ripreso nella prossima settimana

Lagos, 9 notte.

Il nostro soggiorno a Capetown è stato prolungato per attendere notizie dei campi di atterraggio e dei posti di rifornimento in taluni punti mancanti anche di benzina comune. Decidemmo la partenza soltanto quando avemmo avuto notizie incomplete e talora negative. Partiti il giorno 5, assommo la traversata di una zona completamente deserta, lunga circa 1 mila chilometri, solo oltre a Luanda, incontrammo le prime difficoltà per la nebbia fitta che copriva costantemente la costa. I campi essendo situati costantemente sulla costa, gli atterraggi a Portonolot, Ludenitz, Swakopmund, furono difficili e fortunati. Specialmente a Portnolot, riscontrammo il campo volando nella nebbia e pochi metri di quota schivando pericolosamente gli ostacoli visibili solo all'ultimo momento.

Foreste e nebbia

La temperatura lungo la costa è stata strana: freddissima salito ad altissimi metri, caldissima sopra zione al duemila. La zona diamantifera si inizia a Portnolot, continuando oltre Swakopmund, tutta deserta, rocciosa, sabbiosa, con scarse possibilità di atterraggio. A Ludenitz cinquanta i campi diamantiferi assicurando a noi piccolo di grande valore.

Iniziammo il terzo giorno la tappa Swakopmund-Windhoek, sorvolando mille chilometri di deserto roccioso, assolutamente disabitato, privo di acqua, volando a pochi metri di quota, sorpassando rare fiere e scheletri. Durante il volo superammo frequenti grandi banchi di nebbia. A Massmedes fummo ricevuti con grande entusiasmo dalla popolazione, ma ci dovemmo trattenere due giorni per la difficoltà fattaci dal Governo di Angola. Ci furono seguentati il cinema e le macchine fotografiche. Proseguimmo il giorno 8, ancora ostacolati dalla nebbia, incontrando la prima vegetazione tropicale sui vari fiumi infossati nel terreno roccioso, inadatto agli atterraggi. Le carte erano molto incerte e in molti tratti completamente bianche. La zona attraversata appariva numerosi gazzelle e antilopi. A Luanda la notte un violento temporale inondò gli apparecchi ancorati all'amaro.

Da Luanda sino a Roma, si disse la meravigliosa foresta alternata da vaste savane sino all'imponente fiume Congo. Lasciammo Roma il giorno 10; la nebbia ci obbligò per certe chilometri a volare a pochi metri sulla paurosa fitta foresta africana. Una discesa forzata sarebbe stata la fine sicura. Poi seguimmo per chilometri chilometri la costa bellissima. La spiaggia confina con la superba foresta, la cui vegetazione è meravigliosa di colori, verde cupo, giallo, intercalato qua e là da piante ora colorate a pochi metri di altezza impedimento numerosi baobab. Incontrammo la pioggia e un violento temporale che fortunatamente risolvemmo ad aggirare.

Atterraggio tra i negri

Atterrammo per rifornimento a Portgentil, proseguendo la giornata per Libreville, gentilmente accolti dal Governatore, dalle autorità e dalla popolazione, dopo aver sorvolato duecento chilometri di foresta ininterrotta impenetrabile, d'aspetto fait foresta assai pericolose constatammo quasi interamente per mille chilometri dopo Libreville, sino ad Akaya, contornando il monte di Kenelon alto quattromila metri, attraversando la foce del Niger, largo oltre cento chilometri. La traversata su tale foresta è assai interessante per la splendida visione che se ne ha dall'alto, ma il pensiero delle conseguenze d'una forzata discesa rende il viaggio poco piacevole.

Il cielo era sempre nuvoloso. Dalle informazioni avute pareva dovesse esistere un campo di atterraggio: ma le ricerche furono inutili. Il campo non esisteva ma esisteva una fittissima vegetazione. Dopo 5 ore di volo, la benzina cominciò scarseggiare, atterrammo sulla spiaggia, circondati da numerosi negri che salutano festosamente. Il rifornimento previsto mancava: trovammo solo tre latte di benzina presso l'unico bianco abitante ad Akaya, che confortammo la scorta del suo fuoribordo. Decidemmo di compiere l'indomani i cinquantasei chilometri fino a Forcados, ove dovesse esistere un campo. Giunti a Forcados dovemmo atterrare perchè la benzina era quasi esaurita. Trovammo nella posizione indicataci un terreno adatto per l'atterraggio, sul quale compimmo alcuni giri a bassa quota per esaminare il terreno che sembrava buono. Decidemmo d'atterrare, ma con grande sorpresa Lombardi appena toccato terra senza percorrere neanche un metro fece una velocissima capottata, le ruote essendo subito affondate profondamente. Uscito incolume, Lombardi constatò che il terreno era ricoperto di una sottile crosta, sotto essendovi un vero pantano così molle che l'elica, il motore e le ali nulla soffrirono capottando, rompendosi soltanto gli impennaggi della coda. Abbiamo saputo poi che sinora era atterrato un solo apparecchio, precipitando parecchi giorni prima per preparare una striscia di terreno adatta all'atterraggio.

Mazzotti e Rossini visto l'inforcato pio di Lombardi si recarono ad atterrare nella spiaggia distante venti chilometri, scendendo bene malgrado la spiaggia fosse interamente sommersa dall'alta marea. Soltanto, l'apparecchio di Mazzotti, atterrando, venne trasportato dalle onde in mare, dove l'acqua era alta oltre un metro, fortunatamente senza danni. Essendo impossibile di riparare a di ripartire per Forcados, decidemmo il trasporto a Lagos, mentre Mazzotti e Rossini proseguirono il volo verso tale località.

perfetto funzionamento delle macchine

Stiamo ora riparando l'apparecchio, contando di proseguire nella prossima settimana.

Possiamo affermare che la traversata della costa occidentale, nelle stato attuale di organizzazione ne abbastanza favorevole agli idrovolanti, è assai difficile e abbastanza pericolosa per gli apparecchi terrestri. Il viaggio però è molto più interessante e pieno di colore che non la traversata del Centro Africa.

Qui siamo continuamente ospiti della simpatica colonia italiana e del gentilissimo console Cazzaniga. Gli apparecchi e i motori sinora hanno funzionato sempre ottimamente, senza nessun inconveniente.

FRANCIS LOMBARDI.
FRANCO MAZZOTTI.
MARIO RASINI.

La vertenza russo-giapponese per la chiusura della Banca di Corea

Tokio dichiara inammissibile l'atto dei Soviet e chiede la immediata riapertura

Tokio, 19 notte.

La chiusura della succursale della Banca di Corea a Vladivostock, ordinata ieri l'altro dalle autorità sovietiche, ha creato una tensione nei rapporti russo-giapponesi che può da un momento all'altro condurre a un'interruzione di relazioni diplomatiche.

Il Gabinetto di Tokio si è riunito oggi d'urgenza per esaminare la situazione e ha deciso di incaricare l'Ambasciatore nipponico a Mosca di assumere nuova e più energica protesta nella quale dovrà dichiarare che l'atto compiuto a Vladivostock è ingiustificabile e inammissibile e chiedere al tempo stesso che la succursale della Banca venga immediatamente riaperta, facendo delle accuse rivolte dal Governo russo alla Banca oggetto di speciali ricerche da intraprendersi al più presto possibile.

La stampa nipponica commenta la decisione del Gabinetto e afferma che la tensione dei rapporti russo-nipponici è giunta a tal punto da richiedere la possibilità di una ritorsione. In Korea si apprende che gl'impiegati della banca a Vladivostock sono soggetti a una rigorosa sorveglianza da parte della polizia russa e praticamente sono prigionieri. Una tale reazione regna nella colonia nipponica e si teme che essa assuma [illegible]

(Daily Telegraph)

La disciplina giuridica di lavoro per i ferro-tranvieri

Roma, 19 notte.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima adunanza, ha approvato su proposta del Ministro delle Comunicazioni, d'accordo col Ministro delle Corporazioni, uno schema di decreto contenente norme per il coordinamento delle disposizioni della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, e dei successivi decreti di attuazione, con quelle del decreto-legge 19 ottobre 1923 sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione.

Il decreto di coordinamento

Lo schema di decreto, che contiene in allegato il regolamento sullo stato giuridico del personale e lo statuto tipo della Cassa di soccorso per il personale stesso, costituisce il frutto di lunghi ed attenti studi condotti dalla Commissione ministeriale presieduta dal Sottosegretario Pennavaria, e successivamente da un'apposita Commissione di cui hanno fatto parte il Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni gr. uff. Asquini, il dott. Trevisani ed il dott. Dremond per la Confederazione dei trasporti terrestri e l'avv. Chiarazzi e il signor Morelli per il Sindacato fascista degli addetti ai trasporti.

Il decreto di coordinamento vero e proprio, approvato dal Consiglio dei Ministri, consta di 15 articoli, in cui è stato accolto il principio fondamentale che in tutte le questioni nelle quali le norme non stabiliscano una particolare disciplina si farà ricorso alle leggi che regolano i rapporti collettivi di lavoro per tutte le altre categorie di prestatori di opera.

Le disposizioni del decreto, ferma restando l'applicazione di quelle contenute nell'anzidetta legge 3 aprile, non si applicano: alla categoria dei dirigenti di aziende contemplati nell'art. 34 del decreto 1.o luglio 1926; al personale addetto a servizi che secondo l'ordinamento delle aziende e con l'approvazione del Governo siano affidati a privati appaltatori, o addetto a servizi che siano soltanto ausiliari del servizio dei trasporti. Ai dirigenti sopra indicati che al momento della entrata in vigore del nuovo decreto godessero del trattamento di anzianità previsto dal provvedimento legislativo del 19 ottobre 1923, è data facoltà di conservarla con le norme stabilite dal regolamento.

Tre categorie di personale

Il personale delle aziende si distingue in tre categorie: personale di ruolo, personale ordinario, personale straordinario.

Fa parte della prima categoria il personale che gode del trattamento di stabilità secondo le norme regolamentari; appartengono alla seconda categoria: a) gli agenti assunti per i bisogni continuativi dell'esercizio in qualità di operai, aiuto operai, cantonieri, guardiani e guardiabarriera, scrivani, dattilografi e fattorini di ufficio, e quelli assimilati per servizi di navigazione; b) personale di aziende esercenti ferrovie private ed autorizzate al pubblico servizio; c) personale di aziende esercenti linee per le quali, a giudizio del Ministero delle Comunicazioni, sia sufficiente un numero di agenti non superiore a 25 per assicurare la regolarità e la sicurezza dell'esercizio.

Sono ammessi a far parte del personale ordinario gli agenti che al momento dell'entrata in vigore del nuovo decreto prestino servizio in qualità di avventizi per i bisogni continuativi dell'azienda.

Fa parte della terza categoria il personale dipendente da aziende esercenti linee soltanto in alcune stagioni dell'anno, e quello assunto per i bisogni saltuari ed eccezionali: durante la stagione balneare ed in occasione di fiere, feste e simili, dissesti, trasferimenti e in genere per lavori stagionali; per l'eventuale sostituzione di agenti assenti per congedi, malattie ed aspettative; per la costruzione di nuove linee o per altri lavori di carattere temporaneo e straordinario; per la costituzione e ricostruzione del materiale mobile. Il quantitativo del personale necessario per l'esercizio è determinato dal Ministro delle Comunicazioni, sentita l'azienda, in base alle necessità del servizio normale.

Al personale di ruolo che sia addetto agli autoservizi pubblici urbani di linee esercitati dalla stessa azienda tranviaria, ed al personale di nuova assunzione addetto promiscuamente su linee tranviarie e in autoservizi pubblici urbani di linee esercitati dalla stessa azienda, sono applicabili le disposizioni del nuovo decreto. Le controversie individuali relative ai rapporti soggetti alle nuove norme sono decise dalla competente autorità giudiziaria, secondo le disposizioni del provvedimento legislativo 26 febbraio 1926.

Il trattamento di quiescenza

Fin quando non siano emanate norme di coordinamento potranno essere collocati in quiescenza gli agenti che abbiano almeno 60 anni di servizio ed almeno 55 di età, sempre che l'azienda assuma a proprio carico, fino al raggiungimento dei limiti di età e di anni di servizio, la continuazione del versamento alla Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali dei contributi di legge nella misura del 15 %, nonchè la corresponsione della pensione che spetterebbe all'agente se avesse già raggiunto il limite di età ed i 25 anni di servizio versando alla Cassa stessa, all'atto del collocamento in quiescenza, il valore tecnico attuale a copertura delle annualità che mancano al raggiungimento di limiti di età.

Agli effetti della presente disposizione il contributo del 15 % sarà ragguagliato per tutto il periodo di cui sopra alla retribuzione di cui gode l'agente all'atto del collocamento in quiescenza. Per il personale di ruolo a cui è stato riconosciuto il diritto alla stabilità nell'impiego, il rapporto è quasi del tutto disciplinato dal decreto e dal regolamento, onde saranno rari i casi in cui si dovrà fare ricorso ai principi generali vigenti.

Per quanto si riferisce al personale ordinario e straordinario, possiamo precisare che sono in corso opportune trattative per la stipulazione di un regolare contratto collettivo di lavoro che provvederà a stabilire la durata del periodo di prova, il trattamento delle ferie, di preavviso e relativa indennità sostitutiva, indennità di licenziamento, ecc. Dato che, sia il decreto che il contratto collettivo, si limitano a stabilire quale deve essere la disciplina giuridica del rapporto, il trattamento economico sarà stabilito aziendalmente dalle organizzazioni sindacali periferiche.

Per patto sindacale, infatti, le Confederazioni hanno provveduto al regolare mantenimento della situazione salariale vigente fino al 31 dicembre 1931. Per quanto si riferisce alle norme regolamentari, possiamo precisare che esse attribuiscono la disciplina delle aziende ai datori di lavoro, ma riconoscono ai prestatori d'opera la facoltà di fare capo ai Consigli di disciplina quando non ritengono giustificate le punizioni inflitte.

Stipendi e prezzi

Roma, 19 notte.

Il Presidente della Confederazione nazionale fascista delle imprese trasporti marittimi ed aerei, on. Pala, ed il Commissario per la Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, on. Parisi, hanno concordato le riduzioni da apportarsi agli emolumenti degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei. Tali riduzioni, che sono di diversa entità e natura in relazione alla diversità delle prestazioni d'opera (marina da passeggeri, marina da carico, marina veliera; personale amministrativo, personale di volo, addetti alle aziende di navigazione aerea, ecc.) si aggirano in massima tra il 5 ed il 10 per cento delle attuali rimunerazioni.

Il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano ed il Ministro delle Corporazioni, S. E. Rottal hanno approvato le riduzioni effettuate secondo l'accordo anzidetto. S. E. Ciano si è riservato di esaminare le decisioni di sua competenza circa le riduzioni da apportare alle paghe del personale delle linee marittime sovvenzionate.

Nuovo tipo di «toscano» a 60 centesimi

I sigaretti «Roma» ribassati

In conformità delle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri, a far tempo dal 21 corrente, viene provveduto:

1) Alla diminuzione di prezzo del sigaretto «Roma» che viene portato da lire 0.30 a lire 0.25 al pezzo.

2) Alla istituzione di un nuovo tipo di sigaro «Toscano» che viene passato alla vendita al prezzo di centesimi sessanta. Questo tipo che verrà a costare meno di quanto si pagava il normale «Toscano» prima dell'aumento di tariffa dello scorso aprile, sarà di forma lievemente modificata, ma di peso uguale al «Toscano» di anteguerra: e poichè questo nel 1915 era in vendita a 15 centesimi, l'attuale identico prodotto verrà a risultare del preciso rapporto di 1 a 4. Il sigaro «Toscano» tipo scelto, attualmente in tariffa a 80 centesimi il pezzo, è ritirato dalla vendita e sostituito con un similare agosto migliorato che rimane in tariffa con la denominazione di «Toscano superiore», allo stesso prezzo di lire 0.80.

Il prezzo del pane

In merito alla applicazione della decisione di ridurre ulteriormente di dieci centesimi al chilo il prezzo del pane e della pasta, adottata dalla Commissione ministeriale incaricata dell'esame del problema del prezzo del pane, della pasta e della farina, possiamo precisare che i Prefetti provvederanno a riunire le commissioni miste dei Consigli provinciali dell'economia, costituite dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate e del rappresentante del Partito, perchè esaminino i prezzi correnti del mercato granario, e sulla base dei dati registrati provvedano ad adeguare ad essi i prezzi delle farine, del pane e delle paste alimentari.

Le commissioni anzidette dovranno inoltre provvedere a che i ribassi già deliberati dalla commissione, nella riunione del 21 novembre, siano senza altro attuati.

Dalle segnalazioni pervenute dalle provincie circa l'andamento dei prezzi del grano, risulta che per l'adeguamento l'ulteriore riduzione sul prezzo del pane e della pasta dovrà essere di 10 centesimi al chilo. Proporzionalmente ribasseranno anche i prezzi delle farine al quintale. Allo scopo di regolare l'azione delle autorità provinciali in maniera uniforme, e di ottenere la sollecita applicazione delle decisioni adottate, saranno impartite disposizioni nel senso sunnaccennato ai Prefetti del Regno.

L'Agricoltore d'Italia illustra questa sera il compimento che annunciava l'ulteriore ribasso del prezzo del petrolio agricolo.

«La convenzione — scrive il giornale — mentre conferma il ribasso già accordato nel mese di settembre scorso, nella misura di lire 5 al quintale, porta un'altra notevole diminuzione di lire 8 per quintale, il nuovo prezzo è stranitito come il massimo per tutto l'anno 1931. Con il nuovo accordo, il prezzo del petrolio colorato ad uso agricolo subisce una riduzione percentuale nei confronti del prezzo del 1930 di quasi il venti per cento.

«Il risparmio per l'agricoltura supererà nel 1931 i 16 milioni, e quasi altrettanto notevoli saranno le economie sui prezzi dei lubrificanti. Queste convenzioni, che dimostrano l'efficacia della tutela dei nostri organi tecnici ed economici, hanno potuto ribassi e benefici tali da superare le più ottimistiche previsioni. Questi sono più notevoli se si considerò che i prezzi erano già stati ridotti con la precedente convenzione nella minima misura possibile».

Il ribasso dei generi alimentari

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

Procedendo nell'opera di coordinamento delle varie categorie secondo le norme statutarie, la Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha insediato in questi giorni il Comitato tecnico nazionale alimentare, che comprende le categorie del commercio all'ingrosso di prodotti caseari e latte, bestiame e carne, pesce secco e conservato, pesce fresco, alimentari vari, uova e pollame.

Il Comitato ha preso in esame sezione per sezione i problemi che riguardano le singole categorie, e alcuni di carattere generale, tra cui quello dell'applicazione della tassa di consumo e della tassa scambio, facendo voti per una opportuna revisione, che senza diminuire il gettito globale riduca l'onere che grava annualmente sulle carni.

Esaminando infine l'andamento dell'azione in corso per la riduzione del costo della vita, il Comitato ha preso atto con compiacimento delle riduzioni attuate sino ad ora dalle categorie alimentari, e considerato che l'andamento dei prezzi dei prodotti alimentari da provincia a provincia presenta particolari caratteristiche, ha riconosciuto che alle sole organizzazioni provinciali del commercio possa essere efficacemente affidato il compito di continuare l'opera di persuasione e di controllo secondo le direttive del Regime e le istruzioni della Presidenza confederale.

Le nomine dei dirigenti

La Confederazione della gente del mare e dell'aria

Roma, 19 notte.

L'on. Rarul, Commissario straordinario della Confederazione della gente del mare e dell'aria, ha proceduto alle seguenti nomine: Giorgio Ricci, capitano marittimo, segretario generale della Confederazione; on. Mario D'Ambrosio di Monte Nevoso, capitano marittimo, consigliere tecnico ed ispettore generale della Confederazione; dr. Andrea Cilento, capitano marittimo, segretario generale amministrativo; Paride Magni, capitano marittimo segretario generale dell'Associazione marinara ed ispettore della Confederazione; on. Gli on. Piero Ferretti e Giarlini rimangono rispettivamente segretari della Federazione della gente del mare e ispettore generale per l'assistenza sociale agli iscritti della Confederazione; l'on. rag. Ernesto Lualdi, chiamato a ricoprire altri incarichi sindacali, lascia dopo quattro anni di fervida attività in carica che ricopriva presso la Confederazione.

(*Stefani*).

Numerosi disegni di legge approvati dal Senato

Roma, 19 notte.

Presiede il Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16. Dopo l'approvazione del processo verbale, il Ministro GIULIANO risponde alla interpellanza del sen. Visconte di Modrone e di altri senatori, i quali, considerando che l'abolizione totale delle tasse di ingresso nei musei e nelle gallerie del legno pesa non lievemente sul bilancio dello Stato, in un'ora in cui il Governo si adopera con ogni mezzo per giungere al suo assestamento, chiedono se non sia opportuno, nel modo e nella misura che giudicherà conveniente, fissare una nuova equa tassa di ingresso, convinti che, mentre non sarebbe di aggravio ai visitatori, gioverebbe alla tutela e conservazione delle opere d'arte.

Il Ministro comprende pienamente le ragioni che possono avere determinato i firmatari a presentare la loro interrogazione. La tassa di ingresso nei Musei dava dapprima un gettito insignificante, quando fu elevata suscitò molte critiche. E' necessario rispettare ancora la bella esperienza che lo Stato ha voluto fare offrendo ospitalità agli stranieri nelle gallerie, accordando agli italiani il diritto di godere della bellezza delle loro opere d'arte. La questione sollevata dagli interroganti non è nè grave nè urgente per determinare dopo un anno un provvedimento contrario.

Sul disegno di legge per [illegible] all'art. 3 della legge 12 marzo 1926 sulla istituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso dell'Esercito e della Marina e dell'Aeronautica, il senatore ANTONA TRAVERSI relatore, sottolinea le benemerenze acquistate dagli antichi cappellani di guerra addetti all'ufficio per le onoranze delle salme dei caduti in guerra ai quali è affidato pertanto il compito di dare una definitiva e degna sistemazione alle salme dei nostri gloriosi combattenti. Essi avrebbero un'opera veramente meritoria sui campi di battaglia nell'estendere lavoro delle esumazioni nell'assistenza e nel conforto morale alle famiglie dei caduti (numerandosi ver) apostoli della umana pietà. Per chiedere al nostro ritenuto anche ieri al Senato dal Capo del Governo, l'Ufficio centrale non ha valore imporre alcun nuovo aggravio al bilancio dello Stato perchè non vi è differenza tra lo stipendio che attualmente godono i cappellani e quello che loro competerebbe nel nuovo grado. Un leggero aggravio potrebbe sorgere in seguito per effetto delle pensioni, ma poichè è certo che, in virtù del Governo, il bilancio troverà in breve il suo assestamento facilmente si potrà in avvenire sopportare questo lieve peso. Sicuro del consenso che il Senato vorrà dare al voto per i cappellani di Padova prega il Ministro di volerlo benevolmente accogliere per dare a questi benemeriti la prova tangibile della riconoscenza nazionale (*Applausi*).

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

LIBERTINI dà lettura di numerosi disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto e approvati.

La seduta è tolta alle 18. Domani seduta pubblica, alle ore 16.

I viaggi della pellegrina milanese

Abbandona la casa per visitare un'amica e si ritrova a Brescia — Da Trieste a Pompei a piccole tappe — Le soste e il pentolino del caffè — Il deliquio e il risveglio nell'Ospedale di Salerno — Il racconto alle vicine

Milano, 19 notte.

La donna scomparsa da Milano, la scorsa estate, che più volte aveva fatto parlare di sè le cronache dei giornali, tornando così vivamente che non avesse fatto una fine assai triste, ha fatto ritorno alla sua abitazione, ieri, accompagnata da alcuni agenti della nostra Questura. La donna, che, come si ricorderà, è la affittacamere cinquantacinquenne Paola Garello, è stata accolta con manifestazioni di giubilo dalle coinquiline, le quali, infatti a lei precipuamente d'intorno, l'hanno ascoltata nelle loro case e rifocillata, nell'attesa che una di esse tornasse, quella appunto alla quale la Garello, lasciando Milano nell'agosto scorso, aveva consegnato le chiavi del proprio appartamento.

Magra, sofferente, invecchiata, ancor vestita dello stesso abito estivo col quale essa era partita, la Garello ha accettato con entusiasmo quando le vicine di casa le offrivano, e ad esse ha narrato, sebbene a stralci e con profonde lacune, l'odissea vissuta.

La donna è arrivata a Milano, la mattinata ordinaria, accompagnata da un vice-brigadiere della Questura di Salerno. Dei giorni or sono, era giunta da quella Questura una circolare, con la quale veniva segnalato il fermo di una donna anziana, che viaggiava a piedi, senza mezzi e che, al funzionario dal quale era stata interrogata, aveva dichiarato di non ricordare nulla, nè di sè, nè della sua provenienza. Essa, però, aveva pronunciato un nome: Paola Garello fu Benedetto, nome che aveva inoltre asserito essere il suo. Dopo insistenti interrogatori, la donna aveva aggiunto di aver visitato molti santuari e di essere stata in molte città oltre che a Padova e a Roma. L'affittacamere scomparsa veniva così identificata prima a Salerno; quindi, l'identificazione veniva confermata dalla nostra Questura e al domicilio di viale Vittorio Veneto 14.

La donna qui ha fatto ritorno, recando ancora con sè il piccolo involto, nel quale aveva racchiuso le poche robe che le erano servite durante il viaggio: una vestaglia, una maglia leggera, una coperta, due paia di calze e un pentolino per fare bollire il caffè. Quando si è ritrovata fra le pareti del proprio alloggetto, la donna, per prima cosa, ha provveduto ad indossare indumenti più adatti a ricoprirsi nella rigida stagione; quindi si è sforzata di racconciarsi un poco. La memoria, pian piano, ha cominciato a aiutarsi in lei, tanto che più di un particolare... fastidioso ha saputo dire a chi le stava d'attorno. Essa, infatti, non soltanto ha ricordato i due pensionanti che erano rimasti nella casa anche durante la sua assenza, ma ha rammentato fatto il conto di quello che da essi le era dovuto; come ha ricordato una certa vertenza con il proprio padrone di casa, che in questi ultimi tempi contro di lei aveva iniziato causa di sfratto per morosità. Il filo dei ricordi si è dipanato anzi meglio alla vista di certi particolari, a lei così familiari: della casa, della strada, del rione; infine di alcune cose venute molto tempo addietro, alla richiesta alle vicine direstrando il più vivo interesse.

La Garello, invitata da alcune persone, ha cercato anche di rievocare quel'ormai lontano giorno di agosto, nel quale ella abbandonò la sua casa. Il primo proposito, allora, era stato di recarsi a visitare una amica. Ma essa ora non sa più dire chi fosse questa amica. Conseguente le chiavi alla vicina, e raccolto l'involtino degli indumenti, tuttavia allora era partita. Per dove? A questo punto l'intrico dei ricordi si è fatto così stretto che non le è più possibile di venire a capo di nulla.

E' stato detto che la Garello fu vista, ripetutamente e da numerose persone, a Lodi; ma ella non ne sa nulla. E' particolarmente vivo, in lei, invece il ricordo di una sosta in una chiesa di Brescia. Poi, la donna si rivede a Padova, dove sa dire di essere giunta percorrendo a piedi, la strada già fatta dieci anni prima. Ma la povera smemorata non ha più pace. Essa compie giornalmente un tragitto, variabile dai dieci ai quindici chilometri. Sgranocchiando, essa sosta sul ciglio della strada, ove invariabilmente, con qualche sasso, essa si costruisce il piccolo focolare, che le serve a farsi il caffè, l'unico alimento del quale non le sarebbe mai fare a meno nella vita. Ecco perchè, nel piccolo involto, ella aveva avuto cura di riporre il pentolino.

La donna aveva portato con sè un piccolo gruzzolo, sul quale faceva assai le economie. Ma di tanto in tanto essa è stata costretta a por mano alle poche monete di cui era fornita. Viveva, semplicemente, di carità, che le veniva sempre offerta generosamente; la notte, essa era ricoverata nei casolari, nei fienili, nelle povere osterie di campagna, che incontrava sul suo cammino, senza fine. E sempre, alla insistente domanda: come si chiama?, la donna rispondeva

Il precursore di San Francesco

Nel cielo del Sole l'esule Alighieri, lasciando a suo modo la linea di sua dinastia in cui fissare annoverati i sovrani della speculazione religiosa e della cultura ecclesiastica, ha voluto reintegrare, alla luce dei verdetti divini, le mendaci sentenze degli uomini. E al fianco di San Tommaso ha collocato Sigieri, l'avversario degradato e morto tragicamente in esilio, come al fianco di San Bonaventura ha collocato il profeta Gioacchino, su cui, poco più di un secolo sentenziò prima che il poeta scrivesse, era caduta, tagliente, la condanna del protocollo anagnino.

Non è, questo secondo abbinamento, l'unico indizio del collegamento profondo che Dante scorgeva fra il messaggio profetico del veggente «calabrese» e la «religio» del figlio di Pietro Bernardone. Lo stesso suo postico invito a cangiare il nome di Assisi in quello di Oriente, qualora si fosse voluto con proprietà designare il luogo di origine del «poverello», non traeva forse lo spunto dal presagio gioachimita, annunciante l'imminente sorgere « ab ortu solis» dell'angelo stigmatizzato del sesto sigillo, misteriosamente velato e descritto dalla Apocalissi canonica? A buon conto, anche l'amico di Dante, Giotto, con particolare piano di simbolo, aveva voluto che angeli stigmatizzati occhieggiassero di su i costoloni della volta, sulla quale, nella basilica inferiore di Assisi, aveva idealizzato le gesta mirabili di Francesco.

Per la piena e oggettiva comprensione della storia spirituale d'Italia nel secolo decimoterzo mai e poi mai avremmo dovuto dissociare le due grandi figure che Dante e non lui la migliore tradizione religiosa del suo tempo hanno visto indissolubilmente avvinte l'una all'altra: la figura di Gioacchino e quella di Francesco. La catena appenninica non è soltanto fisicamente la spina dorsale della penisola. Dalla Sila al Subasio è corsa, nel migliore medioevo italiano, una stupenda continuità spirituale. Avervi inciso una frattura è stato gesto di diabolica iconoclastia.

Mentre la canonizzazione ufficiale strappava il profilo del mistico umbro ad ogni contatto vivo con la realtà del suo tempo, che pure egli aveva cercato di impregnare di rinnovato spirito evangelico, le condanne curiali gettavano sulle apocalissi del monaco calabrese un sinistro ostracismo. Dovevano soffrirne per secoli. Costrette ad una circolazione adulterata e clandestina nei sospettati ambienti dello spiritualismo francescano, avevano una subita reviviscenza « stampa sugli albori del secolo decimosesto. Ma si trattava di esumazioni scorrette e mal vagliate. Poi, più nulla. Anche poi: decenni più vicini a noi, la piena e libera efficienza della critica storica, i vecchi pregiudizi e i presupposti sterentipati hanno deformato e annebbiato i giudizi. Incapaci di valutare adeguatamente, per la diuturna desuetudine, l'importanza del conflittente «apocalittico» nelle tensioni reviviscenze religiose, i pochi esploratori dei movimenti spirituali del medio evo italiano sono andati fantasticando di presunte derivazioni del messaggio gioachimita da forme concettuali dell'ecclesiasticismo bizantino. E non hanno visto, nella loro ottusità erudita, che la profezia del calabrese era l'espressione subitamente audace della vasta rivoluzione sociale ed economica che il regime cooperativo dell'organizzazione cistercense aveva introdotto nel mondo dei rapporti feudali.

« Nel primo stato del mondo gemmmo sotto il giogo della Legge; nel secondo pellegrinammo sotto l'assistenza della grazia; nel terzo, imminente, saremo circonfusi in una più copiosa grazia. Il primo fu età di conoscenza; il secondo di sapienza; il terzo sarà epoca di pienezza ideale. Il primo tempo trascorse nella obbedienza servile; il secondo nella sudditanza filiale; il terzo assaporerà il tripudio della liberazione. Il primo fu periodo di flagelli; il secondo conobbe l'unione; il terzo vivrà di contemplazione. Il primo tremò nel timore; il secondo prosperò nella fede, il terzo canterà nell'amore. Il primo fu stato di schiavi; il secondo di liberi; il terzo sarà comunità di amici. Il primo fu dominio di vecchi; il secondo di giovani; il terzo sarà retaggio di fanciulli. Il primo si svolse alla luce tremante delle stelle; il secondo rifulse con l'aurora; il terzo inaugurerà il giorno primo. Il primo fu un governo, il secondo sfoltì di primavera; il terzo avrà la pienezza dell'estate. Il primo portò ortiche, il secondo le rose; il terzo darà i gigli. Il primo conobbe l'erba; il secondo le spighe, il terzo raccoglierà il frumento. Il primo si dissetò nell'acqua; il secondo gustò il vino; il terzo sovrabbonderà di olio. Il primo corrisposse alla Settuagesima; il secondo alla Quaresima, il terzo accoglierà le campane di Pasqua. E cresce l'ora nella quale sarà ripristinata la foggia di qualche vecchia vita apostolica, la quale non andava famelicamente in cerca di cervone credula, al contrario alienava i possessi creditati. Al sacerdozio gerarchico succederà dunque la libera economia del monacato. E il genuino monaco una sola cosa reputerà veramente sua: la cetra del suo canto e della sua speranza ».

Quando il poeta, che aveva scelto così alto inno alla venturo risurrezione del Regno di Dio, si spegneva nella sua solitudine ravennate, Francesco subiva in una prigione di Perugia, la sua prima delusione politica. Tommaso da Celano ci attesta che alla delusione opponeva l'olimpico disdegno della sua incontenibile letizia. Ma non era ancora suonato l'istante della «conversione». Questa sopravvenne, brusca e inattesa, quel giorno in cui a Spoleto, sul punto di arruolarsi ai servizi di Gualtiero di Brienne, Francesco preferì all'armatura, la cetra. Gli era giunto agli orecchi il programma luminoso del veggente di Fiore.

Nessun cammino meno riconoscibile di quello che battono i rapsodi dell'epopea religiosa. E noi non sapremo mai per quali vie sotterranee il messaggio profetico di Gioacchino da Fiore si insinuò nell'organismo del francescanesimo primitivo. Sta di fatto però che la corrispondenza fra la visione del terzo stato gioachimita e il programma minoritico sono copiose e precise: dalla consegna della povertà al proselitismo laico, dalla assoluta autonomia di fronte ai privilegi curiali alla concezione della crociata puramente pacifica ed evangelica.

Su questo ultimo punto la corrispondenza assai dischiude l'adito a ipotesi piene di sorprendenti applicazioni. L'eggente di Celico, nel suo animo era l'agonieta della recente rivincita di Saladino, aveva presanunciato misteriosamente che il pericolo musulmano non sarebbe stato mai definitivamente scongiurato con le armi, bensì solamente con la propaganda interna della parola cristiana. Francesco va a convertire il Sultano o la indulgenza della Porziuncola è il surrogato pacifico della bellicosa inaugurata crociata. Forse Elia è il primo provinciale in Levante ed è in mezzo a tutti i primi segni di missione francescana in Siria. Lo stesso suo cercar rifugio alla corte di Federico II, dopo la rottura con Roma, di quel Federico II che recalcitrava all'ingiunzione, molto terrena, della curia, la quale avrebbe voluto vederlo trasferirsi in Terra Santa per non averlo vicino, non era, a suo modo, un rimaner fedele alla cura apocalittica, così la «religio» del santo umbro era stata preparata dall'onore reso a Gioacchino calabrese.

Filone gioachimita sentenziò una volta che il primo giorno dopo il sabato dell'anima razionale è la penitenza, «fonte di tutte le fogge della presenza». Scegliendo il suo nome all'amore San Paolo proclama che de tre grandi valori esistenziali al mondo, fede, speranza, amore, il più grande è l'amore. Hanno ragione entrambi. Solo dai profondi commovimenti destati dalla speranza, nascono le audaci affermazioni della solidarietà umana. E solo la fiammata di sacro amore dalle vette dalle pinete silane poteva appiccare, propagandosi per le boscaglie dell'Appennino, la temporie accesa allo sbocciare del Cantico delle Creature.

GIULIO BOLOI.

L'odissea di Andrée nei documenti ricuperati all'Isola Bianca

Tre giorni di volo sul Mare Polare - Settantasei giorni di marcia attraverso il deserto dei ghiacci mobili e sconvolti - L'approdo all'Isola Bianca - Il mistero della fine dei tre eroici esploratori nella sconfinata solitudine dell'Artide

Il più che trentennale mistero del primo tentativo di volo polare, di come procedette, come fallì, e della sorte degli sventurati pionieri, è svelato: abbiamo sott'occhio i diari e le annotazioni di Andrée e di Strindberg, e il giornale meteorologico di Fraenkel, sono tutti i documenti informativi, miracolosamente ricuperati, tra l'agosto e il settembre di quest'anno, all'Isola Bianca, ricuperati insieme con i resti delle tre salme, insieme con il vario materiale residuo della spedizione, là dove, nella sconfinata solitudine di ghiaccio, si conclude l'eroica tragedia. I particolari del ritrovamento, del tutto occasionale e veramente straordinario, per parte della spedizione scientifica condotta dal dottor Gunnar Horn sono noti; e come il ritrovamento stesso sia stato esteso e completato dal giornalista Hans Stubbendorff, con la sua spedizione immediatamente successiva ed esclusivamente organizzata E i lettori della *Stampa* ricorderanno forse, d'altro lato, un lungo articolo, pubblicato su queste colonne, e in cui l'impresa di Andrée era ricostruita e descritta nella sua preparazione e nell'effettuazione, per quanto se ne potevan sapere prima della ricuperazione scoperta fino al momento cioè che l'*Aquila* si era levata a volo dalla baia di Virgo, nell'isola dei Danesi, l'11 luglio 1897, ed era scomparsa nel nubifosco orizzonte, verso il nord. Ora, ecco, dopo trentatrè anni di silenzio, i pionieri stessi dell'impresa raccontano la loro odissea, dalle pagine scolorite e consunte dei taccuini.

« Il libro di Andrée »

I documenti ritrovati all'Isola Bianca si distinguono in otto serie: un diario di Andrée, che si compone di centodiciotto pagine, di formato estremamente piccolo, per il periodo dall'11 luglio al 6 ottobre 1897; un ulteriore diario, ancora di Andrée, brevissimo, di non più di quattro paginette e mezzo, per molta parte indecifrabile, e che non andrebbe oltre il 5 o 7 di ottobre; le registrazioni di Strindberg sul suo taccuino-calendario del 1897 dall'11 luglio al 17 ottobre; un primo e un secondo *giornale di bordo*, redatti da Strindberg dal 13 luglio al 5 settembre, e dal 5 settembre al 2 ottobre; nove pagine di stenogrammi, ancora di Strindberg, dal 21 al 31 luglio; e sempre di Strindberg, alcune carte e schizzi, e infine il giornale meteorologico, tenuto da Fraenkel dal 13 luglio al 3 ottobre. Le persone vel lacuno durante, tuttavia fra il 3 e il 12 di ottobre. Sulla base del prezioso materiale documentario, e quasi riproducendo quasi testualmente le Società Svedese di Antropologia e Geografia annuncia per il prossimo futuro destinati più ampiamente agli specialisti. E questo volume infine si chiude con la riproduzione come siamo accennato, quasi integrale del testo dei documenti originali, che sopra elencavo, di Andrée, annunzio e dei due compagni.

Il volo dell'« Aquila »

11 luglio 1897. L'*Aquila*, partita alle undici e tre quarti dalla baia di Virgo, vola verso il nord. Com'è noto, nel salpare, essa ha perduto i cavi di ancoraggio, su cui Andrée aveva essenzialmente calcolato, con la combinazione di un adattamento di vele, per rendere il suo pallone semidirigibile. Il pallone stesso è una completa novità in balia del vento inoltre ancora nell'atto di salpare, sono do vuti essere gettati ben 207 chilogrammi di zavorra, mentre i cavi stessi pendenti contribuivano per se stessi altra zavorra, per 500 chilogrammi in queste condizioni, si può dire che il volo, sin dal primo momento, si non audirizza completamente, sia almeno fondamentalmente mantenuto nel mezzo e nelle prossimità di rimanere, così come era stato concepito e progettato. Ma v'è di peggio: da poco più di quattro ore l'*Aquila* è in volo — e sotto spazia in distesa dei ghiacci — quando un sibilo teso, che proviene dalla grande valvola del pallone, denuncia una fuga di gas. La navigazione continua, mentre Andrée dopo l'emozionante e fatidica giornata della partenza, si concede qualche ora di riposo. Alle 21 h 37, il pallone scende a 500 metri d'altezza, dalle quali di circa seicento, cui era salito. Viene gettato un sacchetto, poi ventuno sacchetti otto chilogrammi di sabbia. Sol o più tardi taciturni messaggi, quelle per mezzo di colombi viaggiatori, quale chiuso nel cannello, poi ancora un altro mese-pigeon, con altra guarnitelle.

12 luglio. Il pallone, poco dopo la mezzanotte, entra nell'ombra d'una nube, e comincia a discendere. Anche se il redattore del capitolo in cui si riassume, sulla base dei documenti, la cronistoria del volo:

« ... La causa principale ad alle quote, che ha avuto luogo subito chiusa; e la saturazione è in un gli vapori entro di una fase del tutto diversa... Il *galleggiamento* prossimo in precisa direzione di sud e ad una velocità di circa 3 metri al secondo, a un'altezza che varia tra i 360 e i 30 metri. Si ritiene però necessario di gettare, alla ore non chilogrammi di zavorra. Come un lungo messaggero appare a distanza un piccolo pezzo e sotto si spalancano i grandi crepacci dei ghiacci alla deriva. Indirizzo all'*Aquila* la penna e si addormenta a tal segno che non si vede da nessuna parte più in là di due o tre chilometri... ».

Andrée si sveglia verso le due: e Strindberg e Fraenkel spediscono nel l'interno della navicella, a riposare. Le annotazioni di Andrée cominciano alle 3 h 30' Il volo continua, ma il pallone tende sempre più ad abbassarsi. Poco dopo le sette Strindberg e Fraenkel si svegliano Colazione Fra le dodici e le tredici, il pallone naviga alla quota di poco più di seicento metri. Strindberg registra: « *Ghiaccio rosso di sangue, forse ricordo del punto di un orso* ». Alle 15 h 6', il pallone si è così abbassato che la navicella urta, una e due volte contro i ghiacci.

Da questo punto la situazione dei aeronauti va sempre peggiorando Si sente rovescia, avrezzi vari sono in disponibilità.

« ... Ma siccome tutto ciò non sembra avere alcuno allo scopo, e il pallone continua ad andare alla deriva a quota così bassa, che presenta pericolo che la navicella si frantumi contro i ghiacci si offerta il grande zavorrello, che, senza alcuna ineriziosità è salita alle 16,51. Questo ultimo sacrificio dentro avere il più pesante perchè diano la decisione di separare il sul sacrificio decisivo per il volo doveva essere un deciso un presentimento che la spedizione non avrebbe raggiunto la mèta Tuttavia i tentativi continuati per alleggerire il pallone restano tutti perchè si risolvono sono falliti, perchè subito dopo che Strindberg ha annotato il lancio del grande gavitello, la navicella urta di nuovo violentemente contro il ghiaccio... ».

Seguono ore penose. Dalle diciotto sette e un quarto, gli sventurati registrano otto *infiniti* in mezz'ora. « ...Non è da stupire che qualcuno per la pazienza o dia sfogo al mal contento di non potere seguire *sempre* una via in pace ... ». Nessun filo avvolge il pallone Dalle dodici e mezzo, la navicella batte nel ghiaccio ogni cinque minuti Alle venticinque, la situazione è ancora peggiorata. Più tardi Andrée, solo di guardia, medita e compila pagini riassunte, scrive nel suo diario:

« *...Benchè potessimo gettare zavorra, e per quanto il vento fosse ci avrebbe portati in Groenlandia, decidemmo di accontentarci e tentare. Oggi abbiamo dovuto gettare molta zavorra, non abbiamo foraglio, ci è stato concesso riposo, in causa dei continui urti e non ne potevamo più. Decidemmo riposare tutti tre, e se ne mandata Strindg e Fr. e letto alle 11,30; penso lasciarli dormire fino alle 6 o alle 7, se riuscirò a stare sveglio così a lungo. Dopo, cercherò di riposare anch'io. Ho paura di quelli ostacoli, nel caso che uno dei due cada e soccombete.*

« *Non è piccola meraviglia trovarci qua, sopra il Mare Polare. Per i primi. Ero quanto avevamo del successo. Chissà se si rimboccheranno pazzi, o altri degnità. E nostro compagni Non posso negare che siamo tutti tre dominati da un senso di orgoglio [nel] anche dopo che tutto ciò decisi [di] un individualismo estremamente accentuato, orgoglio di collocare che una data o minima nell'opera, dimenticata dalle generazioni future. E questa ambizione? Il lasciare dei segni di ri marchio nella neve e lo schiacciare della lama sui punti ruinori che si odono, insieme con gli scricchiolii dei legno della scala...* ».

13 luglio. Presso la data, nel diario, Andrée ha scritto, con palese sforzo e in numero, ricordo di mattutino: «*Sic*». Tutta notte il pallone è fermo Alle sei, Strindberg si sveglia alle nove e mezzo, svegliu Fraenkel Poco dopo, il sole penetra e scalda un poco, riscalda il pallone, senza tu di forza ascensionale del che il pallone da un lato, e scende il volo, ora interrotto Viene lanciata un messaggio, affisato a colombi viaggiatori. Il messaggio (lo sarà poi colto, due giorni dopo, nel capitano di una imbarcazione norvegese da pesca, l'*Alken*, e destinato a restare in di, per trentatrè anni, fino a questa mattina, l'ultimo notizia di Andrée, per vecchio al mondo civile. L'originale so di quel mes-saggio, in cui Andrée, con gli abituismo che non l'abbandonò mai, come apparve da suoi diari, in nessun più critico momento, scrive: « *...Tutto bene a bordo...* »; quel giorno, l'*Aquila* continua A sera, della nebbia, la navicella urta pesantemente, d'ora in ora, contro i ghiacci

Il luglio E' l'ultimo giorno di volo. Le annotazioni del diario si fanno sempre più concise. Indicano la varie di ogni tentativo per il pallone si risollevasse Verso le cinque e mezzo: « *...Il pallone sale, ma non riesce no le due salvate* » e gli sono gli *accadranno...* » Constatata l'impossibilità di continuare il volo gli aeronauti si preparano all'ammaraggio. Nel calendario di Strindberg si annota:

« *Ammaraggio sopra un fastrone di ghiaccio, alle 7,30 antimeridiane del 14 luglio...* ».

La marcia sui ghiacci

Il volo è finito. I tre uomini, stanchi e affamati, sono dinanzi sui ghiacci alla deriva, circa [illegible] di latitudine nord, e al 29° 12' di longitudine ad di Greenwich

Mancano appunti che forniscano informazioni sulla giornata del 14 luglio, dopo l'atterraggio Nel suo diario, Andrée ha lasciato alcune pagine bianche, evidentemente corrispondenti al riempirle poi, quando se avesse avuto lo ozio, ma questo, evidentemente, gli mancò, anche in seguito, del resto l'ho, in seguito, avviare la tremenda marcia dei naufraghi per l'interminabile e orrida distesa mobile ed essa stessa, necessariamente frammentata alla deriva Dalle [illegible] naufraghi, cilecata la propria posizione avevano potuto controllare di quanti a circa tre centesimi, calcolando a nord-ovest della Terra di Nicolas, la più orientale delle grandi isole del gruppo delle Spitzbergen, e alla di [illegible] cominciava [illegible] a nord-ovest del l'isola più occidentale del gruppo del la Terra di Francesco Giuseppe. Direttamente a sud, a poco più di trecento chilometri, l'isola Barents delle anche Terra di Gillis, la più orientale verso mezzo delle Spitzbergen (la più occidentale, di quelle che Strindberg redigerà definitivamente nel suo Bismarck, attraversando così i 30 gradi di longitudine ovest da Greenwich). Terra di Francesco Giuseppe durante una settimana, si attraversarono alla marcia Al sud-est, il 14 luglio, alle sei del mattino. Trascinano tre slitte con le provviste di cui, e mezzo, e strumenti, che costituiscono un carico del complessivo di duecento chili per ciascuno slitte, e su uno di questi, in fondo, di legno e tela, per le eventuali brevi traversate d'acqua.

Comincia l'odissea la più dura e [illegible] che imaginar si possa [illegible] un giorno sull'altro per settantasei giorni, fino alla fine, sopra [illegible] lastroni [illegible] naufragabili, e in [illegible] [illegible] verso il sud. Vediamo [illegible] [illegible] la deriva dei [illegible] [illegible] trasporta ad ovest. Il cammino degli sventurati è troppo grave; bisogna, per altro verso, sbarazzarsi di [illegible] e [illegible] sacrificare parte delle provviste Certi giorni, per le condizioni del ghiaccio, per la perdita di tempo nel tragitto dei canali che solcano la [illegible] non [illegible] e per la stanchezza [illegible] del trasbordo e sospingere gli slittini, non riescono a percorrere che qualche chilometro; certi giorni, numerosi [illegible] [illegible] a un dato punto, la deriva, [illegible] averli portati a ovest, li riporta addirittura verso il nord Fraenkel ha [illegible] [illegible] e doloranti, e si [illegible] a stento, senza essere più in grado di [illegible] il suo slittino; sono sofferenti di dolori di ventre, in conseguenza del cattivo nutrimento e del freddo, minacciano di dissenteria Non si rassumono queste tappe, dei diari di Andrée e di Strindberg: ogni espressione o cifra dato, ogni parola e ogni cifra vi acquistano una significazione grandiosa, compongono una documentazione di eroismo: anche l'indicazione che può per sè stessa parere inutile an che la notizia che potrebbe parere ozioso.

All'Isola Bianca

Estenuati, ammalorzati [illegible], non ancora volentieri di arrendere oltre, animati ancora di rimorso a salvamento per virtù precisa della propria [illegible] « del proprio [illegible] e della propria [illegible], con una suprema incredibile speranza di superare ancora la prova terribile, i tre uomini, il 15 settembre — mercoledì ormai da quasi due mesi — avvistano una terra, l'Isola Bianca Andrée scrive:

« ... *Le giornata è stata notevole per noi, perchè abbiamo visto per la prima volta terra, dopo i 11 luglio E' senza dubbio la Nuova Iscland. [illegible] cercare di sbarcare lo [illegible] a poco a poco, [illegible] [illegible] perchè tutto l'isola sembra un unico blocco di ghiaccio, con più di ghiacciaio. Troviamo non sembra assolutamente impraticabile sulla costa orientale e occidentale. Il nostro arrivo alla Nova Iscland è notevole per che indica una colossale deriva, circa di più di un grado di latitudine dal 11 settembre. Se continuiamo ad un dare alla deriva a questo modo per ancora settimane, non riusciremo a salvarci su qualcuna delle isole a oriente della Spitzberg...* ».

Segue una serie di giorni fortunati a nuovo ghiaccio, che [illegible] [illegible] [illegible]

I PROCESSI

Un'intera famiglia in Tribunale
per le conseguenze di un dissesto

(Tribunale Penale di Torino)

Dal dissesto del sarto Sebastiano Bonino di Agostino, trentacinquenne, il quale esercitava a Settimo undici un modesto negozio per la vendita dei tessuti, è scaturito un processo macchinoso nel quale si sono trovati coinvolti con lui, la moglie, il padre e due cognati. Ieri tutte queste persone sono comparse dinanzi ai giudici ed il banco destinato ai querelanti lo è rimasto grimito: tra i carabinieri, il protagonista del dissesto, Sebastiano Bonino, il quale è deceduto dal 7 maggio scorso; a piede libero gli altri: Francesca Bonino Oriolano, di 30 anni, Agostino Bonino fu Antonio di 66 anni, Antonio e Luigi Oriolano di Giovanni, rispettivamente di 37 e 40 anni.

Tuttavia, ad onta dell'aspetto macchinoso assunto dal processo, i fatti che ebbero a determinarlo sono di natura punto complicata. Sullo scorcio dell'anno passato, non riuscendo più a fronteggiare le scadenze e le richieste dei creditori, il Bonino rivolgeva istanza al Tribunale per essere dichiarato fallito. Constatata la sua insolvenza e lo stato di cessazione dei pagamenti in cui effettivamente versava, il Tribunale lo accontentò subito; il 3 dicembre emanava la sentenza dichiarativa di fallimento, nominando a curatore l'avv. Matilde Paccotti. Pare che il Bonino, dopo tale provvedimento, abbia tratto un respiro come di sollievo: l'irreparabile tra lui ed i creditori era avvenuto e la folla di coloro che lo avevano pressato, perseguitato sino ad allora per ottenere il pagamento delle somme che egli doveva, l'avrebbero alfine lasciato in pace.

Senonchè le cose non andarono così ottimisticamente. Dopo la dichiarazione di fallimento, vennero contro il Bonino le denunce penali e, infine, l'arresto. Pochi giorni prima di presentare l'istanza per il fallimento, il Bonino — dissimulando naturalmente la sua disperata situazione e facendo credere anzi che la sua solvibilità era indubitabile, anche perchè la moglie avrebbe dovuto realizzare la sua quota-parte dell'eredità rimasta sino ad allora indivisa coi fratelli — ottenne da due commercianti in stoffe, la ditta Manfredi di Torino, Merlino di Moncalieri, una quantità di tessuti per il valore complessivo di 14.800 lire, tessuti che, dopo la dichiarazione di fallimento, non vennero più rinvenuti nè rincacciati, e non era stato questo soltanto il colpo fatto dal Bonino; dal sarto in poi, la ditta Ecclesia di Chieri gli aveva affidato dei tessuti a credito e di lino perchè ne curasse la vendita, versando poi il ricavato e restituendo l'invendito. La partita di merce affidatagli ascendeva a 2236 lire; orbene, anche questa merce non fu più rinvenuta e fallimento avvenuto, il Bonino l'aveva venduta per proprio conto e si era guardato i denari.

Di qui le prime accuse di truffa e di appropriazione indebita. Ma la procedura fallimentare doveva serbare altre sorprese. Lo sbilancio di 140 mila lire, che costituiva la caratteristica ed al tempo stesso la incognita del dissesto, apparve come il risultato di sottrazioni operate dal fallito in danno dei creditori. Il curatore avv. Paccotti accertò che il Bonino, durante l'inventario delle attività, aveva occultato l'esistenza di una cantina, ed aveva dissimulato parte dei suoi attivi sostituendo i mobili della propria casa con altri di minor valore. Ancora, egli aveva diminuito notevolmente parte delle merci esistenti nel negozio; specialmente verso il padre ed i cognati Antonio e Luigi Oriolano, fece parola, con il protagonista del dissesto, vennero mandati a giudizio anche i suoi più immediati congiunti: la consorte sotto l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta ed in appropriazione indebita; il padre ed i cognati per concorso nella sottrazione e distrazione delle attività. Al dibattimento, elementi nuovi ed interessanti per la ricerca delle origini del dissesto sono stati forniti dalla deposizione del curatelare dei carabinieri che avevano indagato intorno alla condotta del fallito. E' risultato, da queste indagini, che la moglie del Bonino, giovane e bellocria, faceva vita spendereccia e spensierata, fu in questo senso sarebbero da ricercarsi appunto le origini della sfortuna finanziaria del marito.

Il P. M. cav. Prasone, discutendo le risultanze di causa, ha sostenuto che la dissipazione volontaria e cosciente delle attività, compiuta dal fallito, deve venire per questo a pesare sugli imputati. Ed il rappresentante della legge ha richiesto la pena di 3 mesi di reclusione per il Bonino e di 3 anni e 25 giorni per la moglie di lui. Per gli altri imputati il P. M. ha chiesto l'assoluzione. Il Tribunale ha rinviato quindi il processo al 29 corr. per la citazione dei testimoni avv. Cavaglià, Vallauri, Bosco e Lucelli di Ivrea.

Assolti dall'accusa di incendio doloso

Cuneo, 19 notte.

Sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale i coniugi Giovanni Gonella e Margherita Audisio, da Mondovì, sotto l'accusa di essere gli autori d'un incendio, che il 31 ottobre 1929 recava gravi danni ad un loro magazzino di legnami. Allo scopo di incassare la somma che ad esso era assicurata, il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., ha pronunciato sentenza assolutoria per insufficienza di prove.

Un impiegato infedele

Novara, 19 notte.

Tale Orazio Bariani di 41 anni da Milano addetto da circa 11 anni all'Unione provinciale fascista industriali è comparso oggi davanti al Tribunale per rispondere di appropriazione indebita per la somma di 30 mila lire sottratta durante gli anni precedenti riscuotendo somme per locali, quartieri, fatture, ecc. senza mai farle versare in cassa. Il Tribunale ha concesso ai coniugi la attenuante generiche, stando ed assorbendo il mal tolto, e lo ha condannato a 7 mesi e 25 giorni di reclusione con la non iscrizione nel certificato penale.

Quattro condanne per bancarotta
per il fallimento della « Gazzetta Lombarda »

Milano, 19 notte.

Dopo una lunga sospensione è stato oggi ripreso il processo contro il fallimento della « Gazzetta Lombarda ». Come è noto, si trattava dell'estremo stralcio della complicata vicenda politico-finanziaria già giudicata quattro anni fa. Si riteneva da allora che il fallimento della società che fu dichiarato un anno dopo l'arresto del consigliere delegato Ettore Stevani. Lo Stevani ha dovuto ricomparire davanti ai giudici per rispondere di bancarotta fraudolenta. Coimputati suoi, gli altri amministratori e cioè Luigi Magni, Giuseppe Tomaselli e Cesare Mastrardi. L'imputato principale si è difeso sostenendo di non avere responsabilità nel fallimento. Sarebbe stato il suo arresto a provocare il dissesto. E accenna anche tra le cause determinanti a un mancato di cattura che era stato sporto contro il direttore della stabilimento della « Gazzetta Lombarda », Giovanni Pantery. Quel mandato di cattura avrebbe provocato il panico fra gli azionisti. Sia in proposito il signor Pantery ha tenuto a rilevare che l'argomento difensivo dello Stevani era senza fondamento perchè la sua causa penale riguardava vicende di famiglia non commerciali e fu in una piena assoluzione. Dopo avere studiato gli ultimi testi il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutti gli imputati dalla imputazione di bancarotta fraudolenta ma di condanna per bancarotta semplice aggravando un anno e mezzo di detenzione allo Stevani e 6 mesi agli altri.

La serva trovata morta nel canale
Il dibattito fra Difesa e P. C.

Venezia, 19 notte.

Oggi al processo contro la famiglia Bove per la morte della loro domestica Longato sono continuate le arringhe. L'avvocato Vivona dice che le prime perizie sono per certo le più accurate, ed è certo di subito. Poi è intuitivo che ieri della casa dei Bove, presso la Giua non furono trovate che orme di una persona sola corrispondenti alle calzature della ragazza. In quanto alle ferite al polso e al collo, se i Bove avessero voluto simulare il tentato suicidio avrebbero lasciato l'arma presso il cadavere. Ricorda quindi i rumori che i Cacciu dicono di avere udito nella notte e afferma che si trattava solo dei rumori prodotti dalla Longato in quanto le due non si videro alle voglie salire e scendere la scala. Le orme, secondo l'avvocato, sono contraddittorie e inconsistenti. La difesa nega che esistesse relazione tra la Longato e i suoi padroni e che quest volessero disfarsi di lei e del figlio della colpa per evitare uno scandalo. Ritiene invece che la ragazza, dopo avere tentato di svenarsi giacchè era vaneggiante delle sue condizioni, si è recata, successivamente al Lazzaretto.

Hanno quindi parlato gli avv. Fioriani e Bassanesio della P. C. per ribattere gli argomenti dell'accusa e il difensore Antonio Pondi il quale ha sostenuto la tesi che si tratti di una montatura per l'odiosissima famiglia dello Zagagnin.

Domani parleranno altri difensori, il P. G. e la P. C.

L'organizzazione segreta scoperta dall'O.V.R.A.
sarà giudicata lunedì

Roma, 19 notte.

Con odierna ordinanza il Presidente del Tribunale Speciale Luogotenente generale Guido Crismi ha fissato per l'udienza del prossimo lunedì 22 dicembre un importante processo per complotto contro lo Stato.

Come si ricorderà, un comunicato ufficiale dava di recente notizia che la Sezione speciale dell'« Ovra » della Direzione generale di Pubblica Sicurezza dipendente direttamente dal Ministero dell'Interno aveva scoperto una organizzazione clandestina che ordiva delitti contro il Regime, alcuni dei quali dovevano avvenire in occasione della ricorrenza dell'ottavo annuale della Marcia su Roma. In conseguenza di tale scoperta venivano arrestate e deferite al Tribunale Speciale una trentina di persone tutte confesse. Veniva tra l'altro scoperta in Roma una sobillo organizzazione antifascista, la quale applicava la sua criminosa azione mediante clandestine e periodiche diffusioni di libelli calunniosi antifascisti e ne venivano identificati e arrestati gli esponenti nelle persone di Mario Vinciguerra, Renzo Bandi, e vedova De Bosis, tutti confessi e deferiti al Tribunale Speciale.

Nel corso della rapide ed esaurienti istruttorie venivano poi accertate e precisate altre responsabilità.

Il processo che sarà discusso lunedì prossimo riguarda i componenti della organizzazione antifascista scoperta a Roma. Gli imputati sono: Vinciguerra Mario di Francesco, nato a Napoli nel 1887, residente a Roma, pubblicista; Bandi Renzo di Ignoti, nato a Milano nel 1911 e residente in Roma, giornalista; De Bosis Adolfo detto Lauro fu Adolfo, nato in Roma nel 1901 e quivi residente; Vernon Lillian in Leroy, nata nel Missouri nel 1901 e residente in Roma, vedova di Adolfo De Bosis; Teitori Olga in Benedetti di Emanuele, nata nel 1889 in Verona e ivi residente; Benedetti Augusto di Nicola, nato in San Pietro in Cariano nel 1893, residente in Verona, ingegnere; Delmenti Umberto di Gaetano, nato nel 1895 in Verona e ivi residente, avvocato e insegnante privato; Marchi Narciso di Paolo, nato in Verona nel 1887 e ivi residente, ufficiale telegrafico con funzioni di controllore al-l'Ufficio telegrafico centrale di Verona. Tutti i predetti sono detenuti eccetto l'Adolfo De Bosis che è latitante. Essi debbono rispondere di avere in Roma e altrove, nel corrente anno, cospirato tra di loro e con altri al attentato all'ordine costituzionale dello Stato mediante alla ribellione mediante diffusione di pubblicazioni clandestine, con l'intendimento di provocare l'insurrezione armata e la guerra civile.

Il loro arresto avvenne in seguito alle indagini esplicate dall'autorità di polizia dopo che venne diffuso nella Assegien, nella scorsa estate una pubblicazione clandestina a forma di circolare con l'intestazione sollevata su stampato e con firma di Giustizia. Il contenuto ne chiariva lo scopo e gli scopi. E' cenno di una associazione segreta, chiamata nazionale che ha per fine di coordinare tutte le forze antifasciste con esclusione dei comunisti e di preparare quelle attrezzature per determinare la caduta del Regime ed assumere il governo della Nazione. Si comunicava poi in Corona al lavoro, l'Esercito alla Milizia, l'Aristocrazia e l'Azione cattolica al Re che venne forze sinceramente si preparano gli atti del Governo sotto la mira più fatale; si esaltano Nazioni armate a documento della nostra Nazione; si dipingono le condizioni economiche del Paese con i più foschi colori e si fa attribuire la causa alla politica del Regime. Coloro circolari, per ispirazione confessano reati dei più disparati, furono compilate e diramate dagli stessi imputati.

Presiederà il Tribunale S. E. Crisimi. Il processo incomincerà alle ore 15. Mario Vinciguerra è difeso dall'avv. Vincenzo Nicolai, Renzi dall'avv. Annibale Anselmi, la vedova De Bosis dall'avv. Cesare D'Angelantonio, Delmenti dall'avv. Paolo Porlezi, e gli altri imputati sono assistiti dall'avv. Ancarani. Si prevede che il dibattimento occuperà al massimo due o tre udienze.

A proposito dell'imputato Lauro De Bosis, latitante, si ricordano che pochi giorni fa egli si fece intervistare a Ginevra dal corrispondente del Manchester Guardian, al quale rendeva una dichiarazione di livido antifascismo. Ebbene, appena una diecina di giorni prima egli aveva scritto ad un alto funzionario italiano una lettera nella quale tra l'altro, si scriveva:

« Soltanto la mia missione di propaganda in America mi abbia imposto di dare al mio lavoro un'apparenza di « apoliticità » (tanto che per far meglio la propaganda fascista in questo Paese era necessario che io non prendessi la tessera), tuttavia confido di aver dato prova in questi due anni di avere servito il Regime a New York con lo stesso fervore, lo stesso impegno e la stessa fede che se fossi stato un manipolo della Milizia in Italia. Lasciando questo posto a cui per due anni ho dato tutto me stesso, non ho che un rammarico: quello che i nuovi incaricati che ho ricevuto mi davano la impressione di avere lasciato un posto di combattimento per un posto di retrovia; nulla è più triste che di non poter più servire una causa che ci appassiona e per questo la mia calda preghiera è che io possa essere ancora utilizzato in Italia per servire il Paese e il Fascismo. Quella diversa esperienza che spero di avere acquisitata in quattro anni di propaganda in America, 170 conferenze sul Fascismo in poco più di quattro mesi e quella mala fede di cui sono certo di aver dato prova, mi fanno sperare che questa preghiera non sarà fatta invano. Non desidero che di sagrificare ad essere utile all'Italia ed al Fascismo in un modo o nell'altro ».

In questa lettera, i cui brani furono pubblicati da un giornale romano del mattino, il signor De Bosis si proclamava, come si vede, milite del Fascismo. Egli precedentemente egli aveva scritto altre lettere dello stesso genere.

Comunisti toscani
condannati dal Tribunale Speciale

Roma, 19 notte.

E' comparso stamane dinanzi al Tribunale Speciale il secondo gruppo dei comunisti di Volterra composto di Adolfo Cremonesi, Angiolo Furieri, Bruno Dell'Ara, Guido Guidi, Giuseppe Giustarini, Mario Macchioni, Gallardo Macchioni, Ballilla Macchioni, Giulio Sanchini e Nello Pistoiesi. Essi devono rispondere del reato di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva, per i medesimi fatti addebitati agli altri 10 comunisti giudicati ieri. Presiede il Tribunale il vice-Presidente Console Generale avv. Trigiani Casanova; e difendono gli imputati gli avv. Paparazzo, Poggi e Lattari. Durante gli interrogatori gli imputati sono pienamente confessi ad eccezione di Macchioni Gallardo che persiste nell'atteggiamento negativo già tenuto in istruttoria.

Dopo l'esposizione del commissario Monaco, il Pubblico Ministero fascista, dimostrate le responsabilità dei singoli imputati chiede la condanna di Cremonesi, Guidi, Giustarini, Sanchini e Mario Macchioni a 4 anni di reclusione; di Furieri, Dell'Ara e Pistoiesi a 3 anni e 6 mesi; Gallardo Macchioni a 2 anni, Guidi poi l'assoluzione di Gallardo Macchioni per insufficienza di prove.

Dopo le arringhe dei difensori il Tribunale pronunzia la sentenza che condanna Cremonesi, Mario Macchioni e Sanchini a 4 anni di reclusione, Giustarini a 3 anni e 6 mesi, Guidi a 3 anni, Furieri a 2 anni e 8 mesi, Dell'Ara, Pistoiesi e Gallardo Macchioni a 2 anni; Macchioni Ballilla a 1 anno e 6 mesi.

Denuncia i genitori di ricattatore
per un furto avvenuto ad Alessandria

Milano, 19 notte.

Una lesa vendetta contro i propri genitori, colpevoli soltanto di cercare di ricondurre con insistenza sulla strada del dovere e del lavoro un scioperato sulo Giordano Ingiolfi, di 26 anni. Egli denunciò ieri sera padre e madre ai carabinieri come ricettatori di refurtiva di un grosso furto di tessuti compiuto ad Alessandria, città che essi avevano abbandonato trasferendosi a Sesto, ma continuando anche qui l'odierno traffico. Vennero dai carabinieri praticate diligenti indagini con esito del tutto negativo. Il padre è un umanto professionista e la madre maestra elementare. Alla fine l'Ingiolfi, messo alle strette, dovette dichiarare di aver creato il pretesto calunnioso per vendicarsi dei genitori.

Avvocato morto durante un'arringa

Foggia, 19 notte.

Stamane alla seconda sezione del nostro Tribunale penale veniva trattata la causa d'appello di Vincenzo Giuseppe Rinaldi, imputato di una causa penale, colto da improvviso malore si abbandonò sul banco di difesa e decedeva dopo pochi minuti.

L'epilogo del disastro ferroviario di San Dalmazzo di Tenda
I responsabili rinviati a giudizio

Cuneo, 19 notte.

Si è chiusa in questi giorni l'istruttoria a carico dei responsabili del grave disastro ferroviario di San Dalmazzo di Tenda. Come i lettori ricorderanno, la sciagura avveniva il giorno 23 marzo 1930. Erano circa le 21 allorchè il treno proveniente da Cuneo e diretto a Breil fermo nella stazione ferroviaria di San Dalmazzo di Tenda per la consueta sosta, veniva investito negli ultimi vagoni con inaudita violenza da una macchina abbandonata a sè, priva di personale, la quale precipitava come un bolide infernale nella stazione seminando morte e rovina. Il personale della stazione e i pochi passeggeri in attesa si precipitavano verso il luogo del disastro e ai loro occhi appariva una scena spaventosa. Un cumulo di rottami ingombrava la linea e in mezzo ad essi campeggiava fumante una locomotiva. Era questa che aveva provocato il disastro.

Lasciata per un istante incustodita alla stazione di Vievola distante circa 15 chilometri, a motivo della pendenza della strada ferrata e trasportata dalla forza di gravità la macchina si era messa in moto accelerando via via la marcia fino a raggiungere una velocità vertiginosa. L'allarme passato telefonicamente di stazione in stazione non precedeva che di pochi istanti il bolide coll'esito funesto pronosticato, come si è detto, nella stazione di San Dalmazzo e frantumava le ultime vetture del treno fermo. Immediatamente furono organizzati i soccorsi. I viaggiatori rimasti incolumi si diedero febbrilmente ad aiutare il personale della stazione al quale si aggiungevano poco dopo guardie, carabinieri e militi.

Il lavoro di sgombro fu rapido. Dai rottami venivano tratti due cadaveri, quelli d'Alessandro Calvin d'anni 40 e Giovanni Carniolo d'anni 30 ambedue di Tenda, e parecchi feriti: l'appuntato di finanza Giovanni Ficile di anni 30; Andrea Dalbo d'anni 26 e la di lui moglie Nerina Dellalibera d'anni 27, Giovanni Lanza d'anni 39. Tra i feriti era anche il manovale ferroviario Daniele Dani, il quale avvertito dalla notizia telefonica del pericolo imminente si era precipitato verso il treno per invitare i viaggiatori a scendere, rimanendo travolto egli stesso.

L'inchiesta sollecitamente svolta appurava subito le cause dell'orrenda sciagura. Questa era dovuta ad un fatale errore di un manovale addetto alla stazione di Vievola, tale Olivero Giovanni. L'Olivero aveva avuto incarico in serata da parte dei macchinisti della locomotiva la quale doveva essere agganciata ad un treno facoltativo diretto a Cuneo, di manovrare la locomotiva stessa per compiere tale agganciamento. L'Olivero saliva sulla macchina e la metteva in moto, ma poi, per inesperienza od altro non perdeva la padronanza « non riusciva più a fermarla. Preso allora da improvviso panico, senza pensare alle fatali conseguenze che poteva e doveva purtroppo avere il suo insensato atto, egli si gettava dal predellino lasciando che la macchina procedesse per conto suo verso Ventimiglia lungo il declivio della linea. L'Olivero veniva immediatamente arrestato in attesa degli accertamenti dell'autorità giudiziaria sulle eventuali responsabilità di altre persone. La lunga istruttoria ha infatti potuto accertare che l'Olivero era realmente salito sulla locomotiva per compiere la manovra affidata a lui dai due macchinisti per potersi recare più presto a casa. Egli era riuscito a mettere in moto la locomotiva, ma quando, atterrefatto gli scambi, cercò di fermarla, non trovò la leva di comando e, accecato dalla velocità della macchina, fu allora che, impaurito si gettò dal predellino per mettersi in salvo.

E' pure risultato che i segnali dalla stazione di Vievola vennero prontamente ripetuti anche a San Dalmazzo di Tenda, ma proprio mentre il stazione veniva di corsa dal proprio ufficio dirama agli uscieri per far entrare la locomotiva in un binario morto, il bolide già sopraggiungeva alunari. La locomotiva aveva infatti impiegato circa sette minuti a compiere i quindici chilometri che separano Vievola da San Dalmazzo di Tenda, e infatti la linea su cui si trovava in attesa della partenza il treno viaggiatori proveniente da Cuneo.

Anche il macchinista della fatale locomotiva, Actis e il fuochista Gelpi venivano come l'Olivero, in un primo tempo fermati e in un secondo eliminati. L'istruttoria contro di essi e contro il capostazione di Vievola è stata quanto mai ampia e laboriosa, e mantenuta nel più assoluto riserbo.

Si apprende ora che è in via di conclusione di rinvio per cui, riconosciuta la responsabilità delle quattro persone suddette sono stati tutti, meno Actis, deferiti, quest'ultimo per imprudenza, negligenza e imperizia, ai giudizi per rispondere del grave disastro. Essi saranno difesi dagli avv. Tibaldi e sen. Galimberti. L'attesa per il processo è vivissima.

Denuncia una protesa calunnia
e finisce in carcere

Biella, 19 notte.

Al comando di stazione dei carabinieri della nostra città si è presentato il tenente Quinto Lacchia in Pietro, residente a Chiavenna per denunciare un suo amico il ragioniere Flavio Almone, arrestato qualche giorno fa dai carabinieri di Sordevolo perchè autore di furti commessi in danno di alcuni addi della regione. Al momento dell'arresto e successivamente, all'autorità giudiziaria, il Flavio Almone aveva confessato d'avere rubato all'addi di Pollone con la complicità dell'amico Lacchia. Questi, saputo della confessione del l'Almone la volle giocare d'anticipo e si presentò ai carabinieri protestandosi innocente e assicurando che era stato calunniato. Al comando dei carabinieri si era però un ordine di cattura del Lacchia, ordine che non era stato possibile eseguire perchè il ricercato si era reso irreperibile. Perciò entrato in caserma per denunciare una protesa calunnia, è stato per ordine portato alle carceri giudiziarie.

Il vincitore della tombola nazionale

Salerno, 19 notte.

La tombola nazionale è stata vinta dal rag. Ettore Cagna, impiegato presso la ditta Baratta di Battipaglia. Il Cagna ha fatto tombola con il 24.o estratto.

TEATRI

AL CHIARELLA al susseguano applauditi, alla presenza di un folto e distinto pubblico, le recite del gr. uff. Ermete Zacconi, che annuncia le ultime sue rappresentazioni. Avremo, pertanto, questa sera « Pane altrui » di Ivan Turgieniieff e domani in matinée « Il Cardinale Lambertini », di A. Testoni, mentre alla sera l'illustre attore interpreterà in serata di addio « Gli spettri » di Enrico Ibsen.

ALL'ALFIERI, per tutta la stagione di carnovale, dal 24 dicembre al 17 febbraio, si tratterrà la Compagnia della Commedia, che ha per direttore artistico Dario Niccodemi e conferitore Sergio Tofano. Della compagnia fanno parte Elsa Merlini, Luigi Cimara, Sergio Tofano e altri. Sono annunciate dodici novità: « La piccola Tamuten », commedia in 3 atti di Giuseppe Adami; « Ti sognavo così », commedia in 3 atti di Piero A. Marzolotti; « Nozze al telefono », commedia in 3 atti di Attilio Carpi; « La lidanzata d'America », commedia in un atto di Luigi Bonelli; « La signora del Belmonte », commedia in 3 atti di Silvio Giovaninelli; « Fiori di Lusso », commedia in 3 atti di Armont e Gerbidon; « Robard » commedia in tre atti di T. Sarmenti; « Prix Goncourt », commedia in 3 atti di F. Roger; « Poco per bene », commedia in 3 atti di P. Sturges; « Miss Francia », commedia in 3 atti di Berr e Verneuil; « Ciuffo dagli occhi di fuoco », 3 atti caricaturali di Gherardo Gherardi, intermezzi musicali di Giuseppe Carlo Fonti da antichi temi popolari russi; « L'isola dei pappagalli con Bonaventura catturato dagli antropofagi », commedia in 3 atti di Sto. Prima spettacolo mercoledì 24 dicembre con la commedia in 3 atti di De Flers e Caillavet: « La bella avventura ».

AL CARIGNANO ieri sera, innanzi a un magnifico pubblico, Gilberto Govi ha rappresentato per il suo spettacolo d'onore la notissima e piacevolissima commedia di Bacigalupo: « I manezzi pe' majà na figgia ». L'amenissimo e simpatico attore, che gode le più larghe e vive simpatie e rinnova ad ogni rappresentazione clamorosi successi, ha tratto anche iersera gli spettatori ai più cordiali e compiacenti applausi. L'arte sua, saporita, colorita, accesa, spesso irresistibile, ha suscitato nella sala vivissimo consenso; e come sempre i battimani furono scroscianti e unanimi.

Dal 24 dicembre agirà in questo teatro la compagnia drammatica italiana Marta Abba, condirettore Romano Calò. Il cartellone segna le seguenti novità: « Come tu mi vuoi », commedia in 3 atti di Luigi Pirandello; « Penelope », commedia in 3 atti di W. S. Maugham; « Pietra del paragone », commedia in 3 atti di F. Molnar; « Madame Legros », dramma in 3 atti di Enrico Manni; « Il grillo del focolare », commedia in 3 atti e un prologo (dalla novella omonima) di Carlo Dickens; « La buona fata », commedia in 3 atti di F. Molnar; « Anna Karenina », dramma in 4 atti e 5 quadri tratto dal romanzo omonimo di Leone Tolstoi, riduzione di Lia Nerkova e Ossip Felyne. Mercoledì 24 dicembre, prima rappresentazione con « Lazzaro », mistero in 3 atti di L. Pirandello.

AL VITTORIO EMANUELE ha avuto luogo ieri sera la prima di un'altra opera in programma: « Tosca », di G. Puccini. Il numeroso pubblico ha assai gradito il popolare spartito pucciniano, appludendo con simpatia gli esecutori: cav. Renato Mazzanti, Rosina Sasso, Egidio Caldi, in unione agli altri artisti ed al direttore di orchestra maestro cav. Dalmonte.

AL TEATRO DEL DOPOLAVORO (Galleria Subalpina) la Compagnia del Dopolavoro Provinciale, diretta dal prof. Rinaldo Rondolino e dal prof. Oreste Scardi, rappresenterà domani sera domenica, alle ore 21, la brillante commedia di Pilotto: « L'onorevole Campobarsego ».

AL LICEO ebbe luogo ieri sera il concerto a due pianoforti dello signora Brard e della signorina Tomaselli, con musiche di Mozart, Schumann, Saint Saëns e Tarnoghi. Assistevano la Principessa di Piemonte, la Duchessa di Pistoia, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo.

LA STEFANO TEMPIA eseguirà stasera, nella sala V. Troya, la « Messa da requiem » in do min. di Cherubini, con accompagnamento soltanto di armonium e piano. Poichè l'interessante opera sarà ripetuta dalla stessa Società corale nel prossimo gennaio, e in edizione integra, con orchestra, ci riserbiamo di parlarne in quella occasione.

La carcassa d'un idrovolante
ripescata nelle acque liguri

Genova, 19 notte.

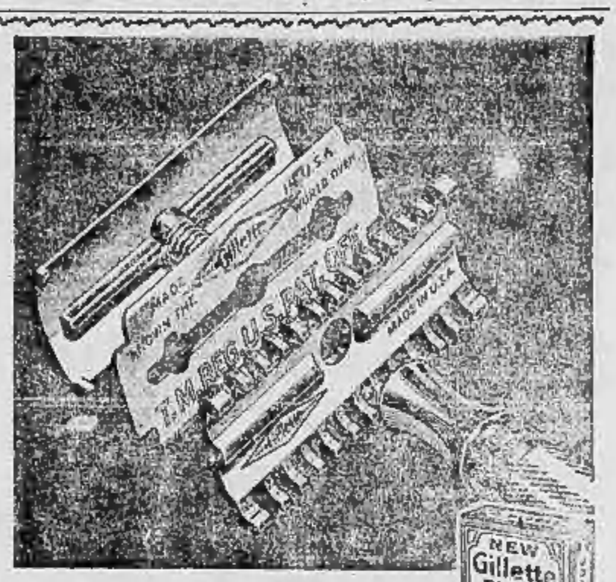
Nei giorni scorsi di fronte all'isola di Palmaria una barca pescherecia, *Mamma Marie*, dell'armatore Nicolò Pastorino, di Camogli, al comando del capitano Angelo Lanara, avvertiva un forte strappo alle reti che, quando si tentò di tirare in alto, pesavano enormemente. Fu allora usata ogni cautela e con sforzi e riguardi ai remi e tirare fino a livello dell'acqua la rete in cui era rimasto impigliato un aeroplano. La mancanza a bordo dei mezzi necessari non permise ai pescatori di poter alleggerire il velivolo che così sprofondò con la rete e qualche centinaio di metri. Il comandante della moto barca dispose dei gavitelli collocati nel posto dove è stato trovato l'aeroplano quindi si recò a dare notizia del rinvenimento alla capitaneria del porto di Spezia.

Si ha ragione di credere trattarsi del trimotore inglese precipitato in mare nell'ottobre del 1929 con sette persone, una delle quali solamente è stata ripescata tempo fa. Dall'idrovolante, che faceva servizio dall'Inghilterra al Alessandria d'Egitto per Brindisi, già tempo addietro era stato raccolto qualche relitto. La stessa barca pescherecia, un mese fa, aveva raccolto nelle reti la valigia appartenente al trimotore.

Il vincitore dalla tombola nazionale

Salerno, 19 notte.

La tombola nazionale è stata vinta dal rag. Ettore Cagna, impiegato presso la ditta Baratta di Battipaglia. Il Cagna ha fatto tombola con il 24.o estratto.



IL NUOVO RASOIO
LA NUOVA LAMA

Gillette

La Lama originale
Gillette

a tre fori

è ancora in vendita

ovunque

Non c'è da stupirsi se migliaia e migliaia di uomini scartano giornalmente il loro vecchio rasoio, per usare il
NUOVO RASOIO GILLETTE

Infatti gli spigoli rinforzati del cappelletto, la nuova sagomatura della lama, la nuova forma della scanalatura del pettine, sono alcuni dei perfezionamenti essenziali, grazie ai quali gli strappi del rasoio sono definitivamente aboliti.

La NUOVA LAMA GILLETTE che può essere usata con qualsiasi Rasoio Gillette, è di acciaio purissimo, trattato secondo uno speciale processo, resistente alla ruggine e non ha quindi bisogno di essere asciugata dopo essere stata adoperata.

Il NUOVO RASOIO GILLETTE placcato oro, è presentato in eleganitssimo astuccio, completato da una scatola porta-lame e da una Nuova Lama Gillette.

Gillette

I PREZZI DEI PRODOTTI "GILLETTE" SONO ATTUALMENTE AL DISOTTO DELLA QUOTA QUATTRO

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR - Via Moale di Pisù, 18 - MILANO

La Pasticceria **MOLINA** - Via Cannobica, 72 - **MILANO**
AVVERTE LA SPETT. CLIENTELA TORINESE CHE I SUOI RINOMATI
PANETTONI e squisite **TRECCIE AMBROSIANE**
VENGONO PRESSO LA **CONFETTERIA PIGLIA** - Piazza Vittorio Veneto, 12
Grandioso assortimento cassette natalizie prodotti S. A. Martini & Rossi - Torino.

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

IL PIÙ POTENTE PURIFICATORE DELL'ORGANISMO - RIATTIVATORE DELLE FUNZIONI ORGANICHE

Rimedio esclusivamente vegetale. Non contiene nè iodio nè iduri. Non comporta regimi speciali ed è adatto per ogni età e per ogni stagione.

ARTRITISMO
URICEMIA
REUMATISMI
GOTTA - VARICI
ARTERIOSCLEROSI
EMORROIDI
VIZIATURE
RONZII D'ORECCHIO
ECZEMA
FORUNCOLI
PRURITI
STITICHEZZA OSTINATA
INTOSSICAZIONI INTESTINALI
DISPEPSIA - ecc.

Col DEPURATIVO dei Monaci di S. SIMONE le vene e le arterie riacquistano la loro primitiva elasticità, il sangue la sua fluidità ed il suo potere nutriente.

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACIA S. SIMONE - VIA GARIBALDI 13 - TORINO

APPENDICE DELLA STAMPA — (34

L'uomo
dagli occhi di rubino

Romanzo di PIETRO VERNOU

— Sia pure! — disse il dottore, commosso dalla devozione del poliziotto. — Voi dite, dunque, che è stato Simone Ballot ad strappare questo biglietto al mio frack?

— E' stato lui, infatti!... Ed è probabile che i tre sfrittoni che vi hanno urtato siano degli affiliati alla banda... Ma c'è una cosa ben grave... Simone Ballot ha osato introdursi nel vestibolo, ove si trattenevano i domestici, ed io l'ho veduto scambiare alcune parole con quel vecchio inglese Sir Edward Stephen, nel momento in cui quest'ultimo stava per uscire... Quale relazione può esistere tra il villanaglio ed il forzato!... Ecco un enigma che non riesco a risolvere.

— Non esageriamo, mio caro Fécamp, — lo interruppe il dottore, sorridendo. — Io non vedo in tutto ciò che un semplice caso fortuito.

— Può darsi che voi abbiate ragione, signore... Ma è necessario che io non trascuri nessun particolare per tutte che esso sembri. Vi prego perciò d'introdurmi nella casa di Sir Stephen... Egli darà, proprio Giovedì sera, una delle sue grandi feste annuali... Potete condurmi come invitato a quella festa?...

— La cosa è facile — rispose Le Brochet. — Il « Stop » ha invitato in blocco a quella festa tutti coloro che erano qui stasera... D'altra parte, i suoi ricevimenti sono talmente affollati, che voi passerete inosservato...

— Siamo intesi, dunque. Ed ora, signori, sono costretto a lasciarvi. Questa notte deve iniziare il lavoro che deve condurre alla smascheramento dell'assassino di Padre Milon; e domattina all'alba arresteremo Simone Ballot, del quale abbiamo scoperto il rifugio. L'ex-forzato si nasconde in un piccolo appartamento della via Berthe, a Montparnasse, sotto le apparenze di un inoffensivo torchese che vive delle sue piccole rendite e che si chiama Simone Lourdin... Arrivederci, dunque...

E l'ispettore uscì rapidamente. Attraversò un piccolo corridoio, che lo condusse ad una scala di servizio ed in pochi minuti si trovò sul marciapiede, innanzi al portone del palazzo.

Gli invalidi continuavano ad uscire; e l'ispettore, sotto la sua divisa di cheffeurs, osservava attentamente ciascuno di essi.

D'un tratto riconobbe Giacomo Rémond, che usciva in compagnia di un vecchietto alto e magro, dall'aspetto distinto.

I due giovani si allontanarono di alcuni passi al marciapiede; e si accingevano a separarsi, quando Fécamp si avvicinò ad essi, sollevò un poco il berretto che teneva calcato sul viso e disse sottovoce a Giacomo Rémond:

— Non vi ne andate ancora, signor Rémond... L'ispettore Fécamp questa sera ha bisogno di voi e del vostro amico Ruggero Bernard... Siate prudenti e venite con me...

Poi si mise a camminare, e i due giovani lo seguirono, avendo l'aria di avere accettato i servizi dello chauffeur.

Fécamp li condusse verso una elegante vettura di rimessa, che era fermata dinanzi al marciapiede, lontano dalle altre.

Dinanzi alla sportella si volse ancora ai due giovani e disse loro:

— Signori, vi prego di scusarmi se disturbo così due valenti tennisti... So che posso contare su di voi... Non vi domanderò nulla... Non vi chiederò niente di nulla... E per questa notte lascierei dirigere dal viaggiatore che traversò dentro questa vettura...

Aperto lo sportello, i due giovanotti videro, nell'angolo della vettura, alla luce interna dei fanali, un uomo dai capelli grigi e dai baffi irti, che sollevando il cappello, si trasse da parte, per far posto ai nuovi venuti.

Fécamp, sporgendosi nell'interno della vettura, fece la presentazione:

— Comandante, vi presento i signori Giacomo Rémond e Ruggero Bernard.

E indicando l'uomo dai baffi irti, soggiunse:

— Il comandante Valentin.

Poi, mentre i tre uomini s'inchinavano in silenzio, Fécamp richiuse lo sportello, salì al volante, e l'automobile scivolò rapidamente fra le due file di vetture che rispettivamente gli invitati del signor Le Brochet.

XI.

Il duello del cavalier Dario

Uno dei più curiosi ritrovi di Parigi, nel quale, a quell'epoca, si riunivano tutte le notti i più arzigani «viveur

Tutti gli sport in tutto il mondo

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Squadre romane contro squadre torinesi

Sulle scacchiere calcistiche saranno in 11 sono ormai elementi che conoscono a dovere il mestiere: e ritornato l'uomo dei giorni migliori. Martin II... Nel complesso seconda e terza linea, e così così finora, non hanno fatto passi indietro rispetto ai bei tempi antichi: anzi alla linea attaccante fare i passi avanti.

Sui nove partite in calendario si può ritenere che tre sole appartengano a quella specie di battaglie i cui risultati vengono preventivati come possibili, mentre altre ci contese offrono a coloro che vanno tratta l'orecchio alla vigilia delle battaglie, materia di che grattarsi in testa.

Tra le partite il cui risultato può ritenersi favorevole alle squadre ospitanti sono da annoverarsi quelle Alessandria-Pro Patria, Bologna-Brescia, Triestina-Livorno. Le ospitanti possono ritenersi in possesso di otto probabilità su dieci, di vincere.

Ma per le altre come aver tanta speranza da pensare che le squadre in trasferta possano essere sicure di battere l'ospite?

Il Legnano riceverà l'Ambrosiana, la Lazio la Juventus, il Torino la Roma, il Milan il Napoli, il Genova la Pro Vercelli e il Casale il Modena.

Milano ragioni a favore di coloro che pensano possano vincere le squadre che affrontano l'avversario fuori casa, come ve ne sono altre a favore di coloro i quali pensano che, malgrado l'attacco dei forti avversari, le ospitanti saranno in grado di resistere all'offensiva degli ospiti.

La difficile impresa della Juventus

E nella rosa delle sei partite due ve ne sono che si impongono come quelle il cui risultato può avere un valore notevolissimo nella classifica. E queste come già domenica scorsa per la battaglia fra le squadre cittadine, vedono ancora protagoniste maggiori le compagini cittadine.

Le quali si trovano in questa singolare posizione: di affrontare lo stesso giorno le due squadre romane, le quali alla loro volta — la Roma soprattutto — rappresentano le più pericolose concorrenti a quel primato che ora è detenuto dalla Juventus, e che non è ben certo possa essere attribuito solamente tenuto domenica sera.

Per la Juventus l'impresa è doppiamente difficile. Anzitutto avrà di fronte un avversario che ha dato già più di una prova di essere in grado di tenere a bada gli squadroni — e il suo posto in classifica è eloquente più di ogni altra considerazione — e poi per la Juventus c'è la disavventura della squadra rimaneggiata. Assenti Cesarini e Borale, Carcano ha trovato una soluzione con l'inclusione di Rier all'attacco e la chiamata in squadra di Mosca e Rigotto: quali formeranno con Varglien la seconda linea. La soluzione non è migliore né peggiore di tante altre. Il giudice inappellabile in materia sarà il campo. Il guaio è che è proprio su quello della Nondimeno — manifestissimo e pericolosissimo per una qualsiasi squadra in piena efficienza — la Juventus dovrà fare l'esperimento della sua squadra. Che potrà fare l'attacco bianco-nero rimaneggiato? Come se la caverà la difesa sulla cui efficienza — o meglio sull'efficienza di Caligaris — il pubblico un punto interrogativo?

I più si rassegnano alla sconfitta: noi crediamo che sia un pessimismo fuori luogo. Con un binomio Rosetta-Ferrero si può vivere fiduciosi, si può forse vivere meno tranquilli per l'attacco. Cesarini non è certo l'ultimo dei forward bianco-neri e Rier, il quale in queste due ultime domeniche ha dato la sensazione di essere in progresso, non è certo un uomo che possa cedere con la stessa autorità il posto del biondo forward. Ma non per questo — se la mediana terra: ecco la vera incognita — c'è da pensare a una sconfitta. La sorte può dirsi segnata se gli halves non saranno all'altezza del loro compito. Se Mosca, Varglien, Rigotto potessero costituire la spina dorsale della squadra, come già in tempi non lontani, i bianco-neri potrebbero anche dormire tranquilli. Ma di Mosca e Rigotto non si sanno molte cose quest'anno: dal loro gioco, in un caso quello di Varglien, dipenderà molto, se non tutto, della fortuna che attende i bianco-neri a Roma.

Il turno del Torino

Dopo la partita della Capitale ecco quella di Torino. Là si giocherà per mantenere da parte del leader la posizione di comando, a Torino i giallorossi tenteranno per ridurre la distanza che li separa dai primi. E mentre la Lazio tenterà per difendere la propria sorte, di spezzare il cammino ai rivali, a Torino i granata tenteranno di tutto per strappare quella vittoria di cui beneficerebbero, quanto e più di loro, i rossi bianco-neri.

È anche contraddittorio apparente è di fatto la ragione prima della bellezza delle folle nelle quali sono impegnate le squadre in questo campionato, in quanto ad efficienza il Torino — a conti fatti — dovrebbe trovarsi più in vista di domenica scorsa. Il ritorno di Libonati in squadra porterà un contributo all'attacco maggiore di quello che non abbia saputo recarle il giovane Imbelli. In compenso non si sa se Franzoni sarà valere Sliano, ma restituendo al posto di mezz'ala Bolognesi e facendo di centro il suo Ridone naturale, l'attacco granata potrà rendere certo di più di quello che non abbia saputo fare domenica scorsa.

Noi parliamo di attacco perché gli altri reparti, che sono ancora quelli di due anni sono e dell'anno scorso, hanno un rendimento superiore a quello della linea dei laterali. E' questa che non ha ancora saputo raggiungere il livello delle passate stagioni ed è all'attacco granata che si possono, se non sempre imputare le sconfitte, ascrivere le mancate vittorie. Difetto di penetrazione e di realizzazione si riscontrano spesso, come conseguenza del disordine provocato da alcuni uomini. Mediano e difesa quest'anno non hanno mai fatto cose positive. Al centro della seconda linea c'è un uomo che si batte con una forluna e con un valore che lo fanno camminare spedito verso un grado di rendimento che più di un centro-half anziano può invidiare. Speriamo e Martin Ch. ci daranno domenica sera la conferma che attendiamo.

La formazione della « Lazio » per l'incontro di domani

Roma, 19 notte.

Nella formazione della squadra della Lazio che domenica prossima incontrerà la Juventus esistono ancora oggi molti dubbi e incertezze. Come è noto molti atleti assenti nella partita col Legnano ripartirono sotto collusioni. Tra questi ricordiamo Pastore, Ziroli, Pantini, Calmani.

In occasione dell'allenamento di ieri alcuni di questi giocatori rimasero in riposo e per quanto riguarda Pastore e Calmani, ancora oggi non si sa se si allineranno domenica. È certo comunque che Calmani sarà assente e verrà molto probabilmente sostituito da Okely. Se così si spera Pastore e Calmani potranno scendere in campo. la Lazio giocherà nella seguente formazione: Sclavi, Tognotti, Mattei, Perdini, Furiani, Calmani, Ziroli, Foni, Pastore, Malatesta, Okely.

La crisi calcistica austriaca

Dal professionismo al non « dilettantismo » ?

Roma, 19 notte.

Telegrafano da Vienna che il professionismo calcistico sta per naufragare miseramente in Austria. Si ricorderà come l'Austria fu la prima nazione europea continentale a introdurre il professionismo. Attualmente però sembra che esso debba essere inesorabilmente liquidato, e ciò è dovuto alla situazione finanziaria disastrosa nella quale sono venuti a trovarsi le società calcistiche austriache e segnatamente quelle della capitale.

I rappresentanti delle società dei giocatori e della Federazione hanno tenuto una lunghissima seduta segreta, che si è protratta sino al mattino, e nella quale è stato deciso di studiare al più presto una riforma dell'attuale sistema. Il segretario generale Ugo Meisl è stato incaricato di riorganizzare il calcio austriaco sul sistema adottato in Italia, vale a dire sul così detto sistema del « non dilettantismo ». Con questo sistema pur approvando in linea di massima la qualità professionistica di un giocatore, si permette alle società di respirare meglio e di non dover pagare delle cifre iperboliche per l'acquisto dei giocatori, dovendo ora pagare alla società interessata una notevole somma di compenso.

Questo sistema oltre ad avere il vantaggio di migliorare la situazione finanziaria del club ha anche quello di limitare lo scambio dei giocatori fra società e società. Il ritorno della Austria a un sistema più largo e più pratico alla situazione economica attuale, è l'unico che possa salvare il calcio austriaco dal precipizio verso il quale continuava a grandi passi.

L'attività della Delegazione piemontese della Federazione Escursionismo

D'accordo colla Delegazione, dovranno essere istituiti dai Dopolavori provinciali delle gruppi dipendenti da questa Delegazione, le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore, dopo avvenuta che servirà anche come prove eliminatorie per la selezione delle rappresentative che dovranno prendere parte al secondo Campionato nazionale di marcia e fuori con gli sci, che sarà fatto disputare il 22 febbraio 1931 a Boccareso. Le Delegazioni lombarda, ligure e piemontese organizzeranno per la stagione invernale 1930-31 una gara di intimità interregionale tra le predette regioni, che avrà luogo a Limone Piemonte l'8 febbraio, colla gradita presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Si raccomanda all'uopo la massima propaganda essendo assicurato l'intervento delle maggiori squadre dopolavoristiche.

Il bollettino della neve. — La Delegazione della F.I.E. inizia dal 17 corrente colla collaborazione della Segreteria generale della *Stipel* il servizio bisettimanale sullo stato della neve in ben 22 località piemontesi. Il bollettino sarà a disposizione degli appassionati allo *sport* sciatore ogni mercoledì e venerdì sera e sarà distribuito gratuitamente a tutte le società escursionistiche dopolavoristiche, previa prenotazione alla sede della Delegazione.

Scuola sciatori. — Anche quest'anno società escursionistiche ed enti aziendali stanno istituendo corsi di scuola sciatori. La F.I.E., Delegazione piemontese, li ha invitati a porre a disposizione di tutti i tesserati dell'O.N.D. e F.I.E. (che non avessero altro modo di farlo), le loro scuole per le opportune iscrizioni. La Società ed Enti hanno di buon grado aderito a questa iniziativa. Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla locale sede della Delegazione.

Le impressioni di Binda e Linari

sulle « Sei giorni » di New York e di Chicago

(Nostra intervista con i due campioni)

Parigi, 19 notte.

Non ci è stato difficile all'Havre rintracciare sul piroscafo proveniente dall'America Linari, Binda e Belloni, a cui ci è toccato congratularci la vittoria che in ha colpito: la morte della madre, avvenuta durante il ricchissimo viaggio. Ci hanno parlato a lungo dei loro successi, dei loro insuccessi, delle loro impressioni, dei loro propositi per l'avvenire.

Il viaggio dall'Havre a Parigi non avrebbe dovuto essere troppo lungo, ma un improvviso ritardo non ci ha permesso di arrivare alla Gare Saint-Lazare che alle 13,30, e abbiamo così avuto modo di intrattenerci per alcune ore con i nostri corridori e d'avere notizie particolareggiate della loro recente attività in America e delle prossime gare che li attendono in Europa.

Linari appariva veramente il più lieto di essere di ritorno, dopo nove due mesi di assenza.

Le notizie della Patria

— Correre, correre, sempre correre — ci ha detto « Pierino » nella sua caratteristica parlata toscana — tutto questo sta bene. E sta bene, perché c'è l'interesse, ma essere sempre lontani da casa non è piacevole davvero. Si fanno quattrini, ma non si vive più con la famiglia. Ed io a Firenze ci ho mogliè e tre bambini... E la piccina casa è pur sempre il più bel palazzo del mondo.

Diventiamo intanto da intervistatori intervistati. I nostri atleti desiderano conoscere quello che è avvenuto durante la loro assenza dall'Italia. Suscita in essi grande entusiasmo la notizia che S. E. Italo Balbo ha con i suoi valorosi compagni iniziato la gigantesca crociera fra Roma e il Brasile; con gioia Binda e Linari accolgono l'annuncio che l'U.V.I. ha voluto tributare loro un titolo d'onore, nominandoli « assi » del ciclismo italiano. Il campione del mondo, non ostante la sua naturale riservatezza, appariva la sua soddisfazione, mentre il fiorentino è addirittura entusiasta.

Intanto Linari ci espone il suo programma: correrà domenica al Velodromo d'Inverno in coppia con Binda, in una gara di 100 chilometri, poi andrà a Parigi il 28 dicembre ed il primo gennaio con Guerra, Binda e Binda, nella squadra italiana che incontrerà quella francese; sempre a Parigi il 18 gennaio, in coppia con Binda. Il 29 gennaio, partenza per l'America, essendo impegnato nelle successive « Sei giorni » di Chicago (7-13 febbraio) e di New York (2-8 marzo). Il 20 di marzo sarà di ritorno in Europa, appena in tempo per partecipare alla « Sei giorni » di Parigi (20-26 marzo) probabilmente in coppia con Belloni.

— Come vede è un programma abbastanza gravoso, costoché per rivedere i miei cari dovrò chiamarli presso di me a Parigi e sarò costretto a rinunciare alla « San Remo » che altrimenti avrei sicuramente corso.

Non meno carico di date è il taccuino di Binda. Il campione del mondo, oltre alla cento chilometri di domenica prossima, è impegnato da Degrais per altre otto riunioni su pista e il giorno di Natale sarà a Gand.

A Parigi i nostri campioni e gli altri corridori reduci dall'America hanno trovato ad attenderli una vera folla di sportivi, frammisti ai quali erano numerosi giornalisti, fotografi e *managers*.

Binda il filarmonico

Intervistato, posa e sorrisi davanti agli obbiettivi e poi via in *taxi*. Siamo stati con Binda, Linari e Belloni al solito albergo dei corridori italiani, dove il cittadino ed il fiorentino hanno presa stabile dimora. In breve tempo le macchine da pista sono state approntate, coscché i nostri campioni, a poche ore dallo sbarco, sono scesi sulla pista in legno del Velodromo d'Inverno per sgranchirsi le gambe e dare scioltezza ai muscoli. L'allenamento si è protratto per circa un'ora. Binda, che vestiva la maglia arcobaleno e portava in capo un berretto di lana con un grande fiocco dai colori nazionali, ci ha detto tutta la sua soddisfazione per poter ancora girare su una pista ben costruita, migliore di quelle americane che vengono generalmente allestite in pochi giorni e che danno, oltre che l'impressione di cedere ad ogni passaggio del pistone, un senso di disagio per i continui sobbalzi.

Qui abbiamo ritrovato il vero Binda: disinvolto, contento, sicuro di sè. Anzi, in un momento di buon umore, cioè ci ha accennato alle parecchie audaci avventure occorsegli in America, confessandoci anche, fra l'altro, di avere un appassionato di musica, e di suonare il violino per ben sette anni, e di far parte della Filarmonica del Quartantacinque di Cittiglio, famosa in tutta la Lombardia.

— Ho scovato in America una speciale strumento, che fa fra la tromba e la cornetta, e che dà suoni veramente melodiosi. Avrò un successo a Cittiglio!

E risate in macchina tutto intorno.

Sulla pista gitano intanto, ora piano, ora velocemente, molti dei campioni del ciclismo internazionale: Linari, Bergamini, Faucheux, Gerardin, il dilettantissimo campione del mondo dei dilettanti, Beaufrand, Engel, campione del Lussemburgo, i nostri Bessi, Malatesta, Morelli e De Martini, il francese Goujry, Louvet, Mourand e infine Lucien Michard, il re della pista parigina.

Fra un giro e l'altro, mentre i meccanici si avvicendano intorno alle macchine, Linari, che non perde una occasione per fare qualche chiacchiera, ci dice ancora con quanta passione gli americani si interessano alle corse dei sei giorni. Pubblico di 20.000 spettatori almeno ogni sera, in maggioranza formato da italiani entusiasti sempre dei nostri atleti. Giorgetti è l'idolo di quella folla e gli impresari lo rimpiangono più che ogni altro corridore; Broccardo, che gli è stato compagno di gara, nativo di Oneglia e da lungo residente a Nizza, ha assunto la cittadinanza italiana, tanto che è tornato in Europa munito del passaporto del Regno d'Italia. A giudizio di Linari, la coppia trionfatrice ha potuto battere nell'ultima giornata al primo posto e passare innanzi al duo milanese-bresciano perché così vollero gli organizzatori, assai di accontentare il pubblico che non desiderava altro che la vittoria di « Franco ». Si sa che molte volte i giudici di gara chiudono un occhio su qualche giro perso e recuperato, e così le classifiche subiscono mutamenti notevoli.

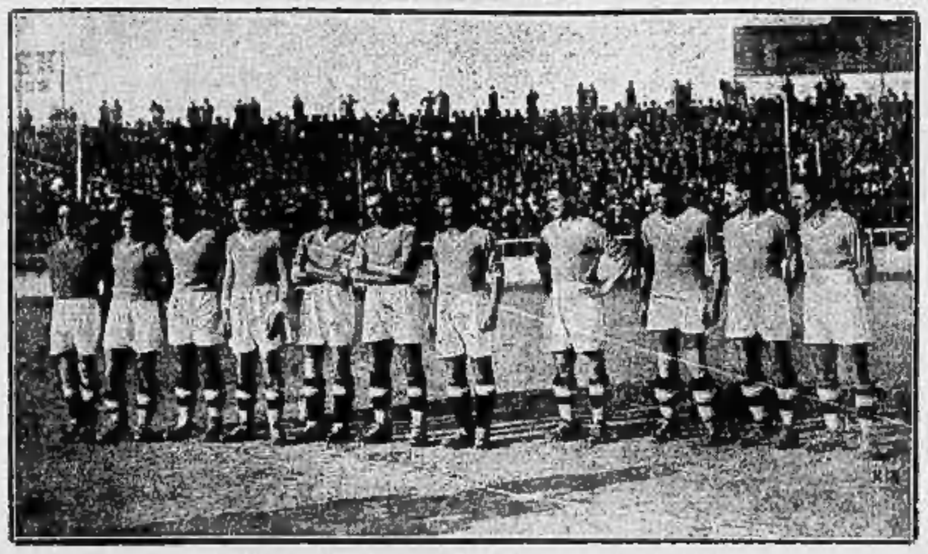
Nuovo ct Bonaglia

A New York i nostri campioni hanno avuto cortesie tecniche da molti italiani. Michele Bonaglia è stato a trovare più volte i connazionali, ed ha detto loro quanta sia la sua fiducia di tenere alto in terra d'America il buon nome della nostra Italia. Egli era assai addolorato per la punizione inflittagli dalla Federazione Pugilistica Italiana, ma confidava, ad ogni modo, di farsi onore nel prossimo combattimento, così da tornare invitto in Italia e riconquistare il titolo perduto. A detta di Linari, Bonaglia è attualmente in splendide condizioni fisiche, e gli organizzatori americani che in breve reso il lavoro in allenamento, lo pongono in massima considerazione e lo stimano capace di affrontare anche di fronte ad avversari di altissimo valore.

Oltre a Bonaglia, i « seigiornisti » italiani hanno trovato nella metropoli degli Stati Uniti fierucoccoli, che combatte poco perché non sono molti i pugilisti di valore desiderosi di « tentare l'avventura » con Pasqualino; Beniamino Gigli, che ha dato anche un fastoso ricevimento nella sua villa ai campioni connazionali ed ha fatto loro omaggio di una bellissima mattita in oro con impresse le sue iniziali.

Mantovetti, l'italiano che diresse i corridori italiani nell'ultimo Giro di Francia e che funge da « trainer » a molti nostri campioni, richiama in pista Linari. Diamo l'arrivederci a domani al Berentino e a Binda a mezzanotte dal gigantesco velodromo, mentre il gruppo multicolore, lanciato a piena velocità, passa sull'asfalto con un fruscìare intermittente, come di un passaggio d'uno stormo di rondini che s'inseguano attorno a un invisibile campanile e ritornano, giri su giri, sul loro cammino infinito...

LUIGI CAVALLERO.



La Lazio che domani affronterà sul suo campo la squadra juventina.

Il Velodromo torinese

Già abbiamo avuto occasione di riferire sulla negletta sorte del nostro Motovelodromo, il quale se ne resta ermeticamente chiuso. Quest'anno non ha aperto neppure per una volta sola i suoi battenti e minaccia di restarvi per un pezzo.

Come è noto la ragione di questa inattività e da ricercarsi in ragioni finanziarie: oltre a non esservi più interessati coloro che vogliono tentare l'idea di una gestione del Motovelodromo, non esiste neppure da parte dei proprietari questo desiderio, e ciò per la ragione che un tentativo precedente ha dato pessimi risultati. Non si può dar torto del resto a coloro che hanno già immobilizzato un capitale nell'acquisto dell'immobile, e sono costretti a rinunziare anche agli interessi, se non intendono correre anche il rischio della passività di una gestione, per la quale dopo tutto essi hanno una capacità tecnica relativa.

Qualche tempo fa poi si era addirittura parlato di demolizione della pista di corso Casale. Si pensava forse che l'esempio di Milano avesse fatto scuola. Invece, se in voci che circolano sono esatte, c'è da pensare che non solo il Velodromo resterà in piedi, ma che per l'anno prossimo esso potrà venire utilizzato e potrà servire anche per le gare ciclistiche ivi si riferisce alla *pelouse* con la relativa pista in terra che già corre ora ai margini di quella in cemento). Non solo, ma si dice qualcosa di più: e precisamente che nella parte nord-est del Velodromo, cioè all'altezza presso a poco della curva che immette sul rettilineo davanti ai «popolari», potrà anche essere costruita una piccola, di modeste proporzioni ma non per questo meno utile ai fini della propaganda del nuoto nella nostra città.

Ci risulta che i comitati regionali rispettivamente della Federazione degli sports atletici, come quello della Federazione di nuoto nelle persone del prof. Mirasengo e del maggiore Vaudano, sono stati interpellati e con loro anche il cav. Bertolino, per la parte ciclistica, lavora attivamente per tracciare un progetto organico da sottoporre all'approvazione dell'autorità municipale.

Concludendo, il Velodromo rimarrebbe in piedi non solo, ma verrebbe arricchito di una pista e di un campo adatti all'atletica e di una piscina. E vi sarà da credere perciò, se nel 1931 si potranno far svolgere i campionati mondiali ciclistici in Italia, che la pista torinese possa ospitare, ora che Milano ne è priva e Roma non ha un anello di cemento adatto, le prove di velocità e quella dietro motori.

Anche l'on. Garelli, presidente dell'U.V.I. segue con interesse le trattative che sono svolte a Torino fra le varie federazioni, ed egli si augura che quella pista che viene invidiata da più di uno città e che è, modestia a parte, una delle più belle del mondo abbia a ripopolarsi di giovani campioni e a richiamare le folle di un tempo.

Motociclismo

La manifestazione di domenica sui Colli torinesi

La prova indetta dal M. C. Torino per domenica prossima promette di avere il miglior successo, tenendo calcolo dell'attuale stagione inoltrata. Il triplice aspetto della manifestazione ha saputo le simpatie dei motociclisti e tra di loro è sorta una vera e propria emulazione per provare l'abilità loro e la perfezione della macchina di cui dispongono. I primi che hanno provato il percorso dichiarano che a mantenere i 50 Km. orari di media su per il Colle della Maddalena e lungo la spira dell'Eremo fino al bivio di Pavarolo, se è cosa possibile non è poi così semplice per i frequenti tratti inchiodati a sasso e per le volute della strada.

Inoltre le cinque prove di abilità da effettuarsi nel tratto Pavarolo-Colle Superga-Sassi costituiscono un po' lo spauracchio di tutti. Tuttavia occorre avvertire che queste difficoltà sono state provate e riprovate dagli organizzatori in sede di esperimento, sia per distanza dell'ostacolo come per fondo stradale. Essi formano ne più ne meno che un programma ridotto per un esame di guida per superare opportunamente tanto in salita quanto in discesa quegli ostacoli che casualmente o per imperizia di altri utenti della strada venissero a sparsi improvvisamente sulla marcia dei motociclisti. La folla che presenziava sul pittoresco tratto Pavarolo-Baldissero-Colle Superga-Sassi non potrà che rilevare l'abilità raggiunta finora dai motociclisti che sanno usare della loro macchina come — ci si passi il paragone — un pianoforte al pennello.

Chiuderà la manifestazione una vellica alle macchine che avranno effettuato il percorso, con una graduatoria in punti di merito per il completo attrezzamento moderno indispensabile ad una macchina... degna di questo nome.

Ecco il primo elenco degli iscritti:

1. Petrinetto Claudio (F. N. 350); 2. Teddi Bernardino (F. N. 350); 3. Geom. Sindero Giuseppe (F. N. 350); 4. Chiapiella Cesare (F. N. 350); 5. Bianchini (F. N. 500); 6. Treves (Bianchi 175); 7. Di Napoli (Caltorpe 350); 8. Remo (Norton 500); 9. Gagnone (F. N. 350); 10. Giacomasso (Giacomasso 175); 11. Molino (Giacomasso 175); 12. Cocchis (Giacomasso 175); 13. Bosco (Cotton sidecar); 14. Aussa (Ariel); 15. Giannetto (Cotton); 16. Mazza (Simplex 175); 17. Vaschetto (Simplex 175); 18. Travaglini (Simplex 175); 19. Abrate (Simplex 175); 20. X. (Simplex 175); 21. Turello (Garelli 350); 22. Bologna (Ladetto e Blatto 250); 23. Macro (Parilarca e Guizzardi 125).

La partenza, come già detto, avrà luogo alle ore 14 precise, perché anche in una giornata di sole ancora che la prova non si prolungherà oltre le 16,30

Una serata di propaganda dell'Associazione pugilistica

L'Associazione Pugilistica Torinese farà svolgere questa sera alle ore 21, nella sede dell'associazione di pugilato a scopo propagandistico, delle riunioni di allenamento per i locali del Gruppo Sportivo Spartaco Castelfidardo, 21 H. locali messi gentilmente a disposizione dal rag. Bassanelli.

Il programma prevede per questa serata una serie di incontri interessanti. L'ordine degli incontri, e vari locali: Mosca (Vavaselli (A.P.T.)-Cortese (Mod. di Campagna); Palma: Lovera (A.P.E.)-Rizzi (Spal), Lazzaro Marotti (A.P.T.)-Vitali (Spal); Gallo Pucci (S.P.T.-Parma (Spal); Palma Paderni (A. P.T.)-Cortese (A.P.T.); Medio massi Cuneo (A.P.T. Carnino (Spal); Medio Massimi (A. P.T.)-Bracconi (Spal); Leggero Marchionni (A. P.T.)-Grandi (Spal).

Nella stessa serata il Commissario Regionale della F.P.I. rag. Bonino, presiederà con modestia di cui è noto l'adepto, il nostro campione Carnera (Spal-Trieste) secondo il torneo nostri svolgeri recentemente a Roma.

Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 30 (ieri sera); neve farinosa; Bardonecchia cm. 30 (stamane ore 8); Chiomonte cm. 5; Claviere cm. 20; Colle Sestriere cm. 40; Cesana cm. 15; Cesana cm. 15; Sestriere cm. 30; Fenestrelle cm. 15; Pinerolo cm. 10; Prarostino cm. 10; Torre Pellice cm. 10; Meana cm. 10; Usseglio cm. 10; Lanzo cm. 10; Ceres cm. 10; Capriglio Rivoli cm. 5; Val Germanasca cm. 10; Usseglio cm. 10; Valperga cm. 10; Valdieri cm. 10; In generale tempo sereno e neve farinosa.

N.G.I. AMERICA N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA

21 Gennaio 1931
s/s ROMA
32.000 tonn.
il 21 da Villefranche - il 22 da Napoli
il 24 da Gibilterra

3 Febbraio 1931
m/p AVGVSTVS
32.650 tonn.
il 2 da Villefranche
il 4 da Napoli - il 5 da Gibilterra

CENTRO AMERICA

SUD PACIFICO
5 Febbraio 1931
m/p VIRGILIO
18.000 tonn.
il 6 da Marsiglia
il 7 da Barcellona - il 9 da Cadice

SUD AMERICA

30 Gennaio 1931
s/s GIVLIO CESARE
22.000 tonn.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza)
il 31 da Barcellona

17 Febbraio 1931
s/s DVILIO
16.000 tonn.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza)
il 18 da Barcellona - il 19 da Tangeri

Si rilasciano biglietti di passaggio completi a circolari anche per i tratti Mediterranei: GENOVA-NAPOLI-GIBILTERRA BARCELLONA-CADICE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA

Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia ed all'Estero.

A TORINO: Piazza Castello angolo via Barbaroux, 2
Telefono 49-085 e 43-114

10

Ecco cosa c'è scritto sull'etichetta delle Lane Rossi che i bambini guardano con tanto interesse:

Mamme, conservate questa fascia. Quando ne avrete dieci inviatele al Lanificio Rossi Milano - Via Brera, 19 e vi vedrete arrivare completamente gratuito un grazioso ed educativo regalino per i vostri bimbi

A richiesta modelli istruzioni gratis

LANIFICIO ROSSI - Ufficio vendite filati
Via Brera, 19 - MILANO

LANE ROSSI

AUTOPIANI
PIANOFORTI
HARMONIUMS
PREZZI INFERIORI AL COSTO
F.I.P.
Via Moretta, 55 - Torino

Visitate la Ditta
Manfredi Celestino
VIA MONDINEVRO 37, Borgo S. Paolo
Fabbrica Orologerie, Gioielleria
Argenteria e Orologeria
Merce nuova. - Prezzi nuovi
Oro 18 K. vendo L. 11 il grammo. - Argenteria per tavola a L. 6,50 il grammo. - Oro compro L. 8-10.

SOCIETA' ANONIMA
per la
Condotta d'Acque Potabili
con Sede in TORINO
Capitale Statutario L. 100.000.000

Dal 2 Gennaio 1931 si pagherà un acconto di L. 20,00 per azione sul dividendo dell'Esercizio 1930.

Il pagamento sarà eseguito dalla Cassa Sociale (dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 al sabato dalle 10 alle 11,30); e dalle Sedi della Banca Agricola Italiana, del Banco Ambrosiano, della Banca Commerciale Italiana, della Banca Popolare Cooperativa di Novara, del Banco di Roma, del Credito Industriale di Venezia, del Credito Italiano dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, della Banca Fratelli Cerana, della Banca A. Grasso e C.

Si ricorda agli Azionisti che con il 31 dicembre 1930 scade il termine utile per esercitare le azioni gratuite, che dopo quella data s'intenderanno prescritte a favore della Società.

Torino, 20 Dicembre 1930-IX.

L'AMMINISTRAZIONE

PANETTONI
GABUTTI
PREZZI RIBASSATI
IL DOLCE PIU' GENUINO E SQUISITO
Giocattoli reclame in regalo
ad ogni acquirente
Confetteria Gabutti - Via Po 48 - Torino

Le manifestazioni di un
Sangue cattivo

Il sangue è il veicolo della vita. Ma, nell'artritico, è anche il veicolo delle tossine che lo avvelenano. I foruncoli, le malattie della pelle denotano un'alterazione acida del sangue. Quando l'acido urico s'incrosta in quelle articolazioni, si ha il reumatismo; quando si deposita sull'alcool, si ha la gotta. Talvolta si ha arteriosclerosi, talvolta l'infezione intacca il sistema venoso, ed allora si hanno varici, ulcere varicose, minaccie accidentali della flebite. Le emorroidi, infine, sono frequenti negli artritici. Ma tutte queste malattie con sarebbe ben grave più oltre che un ricordo, grazie al Depurativo Richelet, sarebbe ripristinato del sangue al quale non dovrebbe più essere di quarigioni. Voi che il sangue lo avete, non abbiate più inconvenienti! Attenete subito dal Depurativo Richelet, le vostre sofferenze spariranno con una meravigliosa rapidità.

Depositi generali Richelet per l'Italia: Corso Indipendenza 14, Milano (26)

CRONACA CITTADINA

La scuola di pollicultura
ed un "campionato,, di galline

Il 25 corrente si inizieranno i corsi alla Sezione municipale di pollicoltura — o, per dirla più scientificamente, di avicoltura — la quale ha i due gli ettari in regione di Braida, al numero 447 (la scuola è nata ai nostri tempi, ma non ve la ricordate, perchè non funzionava allora come adesso). Ora bisogna attingere alla ricerca della gallina ovaiola per eccellenza. Bisogna promuovere i concorsi di produzione, che offrono i mezzi migliori per conseguire tale auspicato miglioramento». E ci pare che gli esperti abbiano ragione.

Al tipico concorso danno vita la loro adesione enti e personalità. L'Istituto Zootecnico e la Cassa di Risparmio hanno offerto le medaglie da assegnare ai vincitori; l'on. Verzani e, come già si disse, il generale Ernesto accettino di far parte della Commissione. L'on. Verzani si è particolarmente interessato all'iniziativa ed ha delegato il dottor Porro, in rappresentanza dell'Istituto Zootecnico di compiere visite settimanali ai pollai, visto che risultano sempre assai deserti.

Negli ambienti avicoli, come ben si comprende, l'avvenimento ha destato vivo interesse. La gara è seguita con una specie di ansiosa curiosità, e i risultati sono attesi con una passione che ricorda il «tifo» degli sportivi... Di conseguenza si annunciano più numerose del solito le domande di iscrizione alla scuola, per poter personalmente assistere allo svolgimento del singolare «match», giorno per giorno, che «rossi» per «regina» Peron e coniglio» avrà interessanti che la vincitrice, la quale si apre il 28 corrente, verrà due casi: uno feriale, della durata di tre mesi, con la tassa di venti lire; uno festivo, della durata di tre mesi, con la tassa di lire dieci.

u. t.

Un gara singolare

La gara si svolge nel seguente modo. Ciascuno dei concorrenti presenta un gruppo di 5-10 galline, che vengono affidate alla scuola per l'allevamento. Le galline sono poste in pollai, curate e nutrite tutte allo stesso modo. Si tiene nota scrupolosa di tutte le uova che ogni gallina depone, e questi singolari registri daranno alla fine il responso sulle vincitrici. Il concorso a doppio in due tranches: concorso di produzione invernale, nel quale sono prese in considerazione le uova deposte durante i quattro mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio; concorso di produzione annuale, che sarà risolto in base alle uova prodotte dal 1° novembre di quest'anno fino al 31 ottobre dell'anno prossimo.

Il concorso si è già iniziato. Le galline erano state presentate il 15 ottobre e il 1° novembre erano state restituite ai proprietari quelle che ancora non erano in produzione. La scarsa quantità di uova prodotte da questi ritardatari è stata addirittura deficiente. Da rilevare che la gara è riservata alle galline ovaiole, cioè di pura discendenza, e che queste devono appartenere alla razza livornese, la rinomata razza italiana delle galline «nivaiole». Sono dunque erta duecento pollastre giovani e sceltissime, nate fra di venti razze — i concorrenti sono una ventina — che si trovano a gareggiare, a lottare fra loro a colpi di... uova.

Tale lotta, sebbene sia, si può dire, agli inizi, durerà da 365 ad 730 giorni, ferve già in pieno. Nel fermento sanguigno del pollaio già si delineano gli «assi», la parola femminile non tarderà, con l'impazienza della donna sportiva, a salir fuori, ma per ora non c'è da cui emergerà la vincitrice. È una lotta addirittura internazionale, poichè il premio è contesa, per ora almeno, tra l'Italia e Inghilterra. E qui dobbiamo ai lettori una delucidazione.

Abbiamo detto che la gara è riservata a pollastre livornesi, cioè italiane. Bisogna però aggiungere che la razza livornese ha, al nostro esordire, dei giovani che dell'Inghilterra, seguita dall'America nel 1926 e dall'America nel 1927 ha vinto più premi. Questi concorsi hanno preso piede, perchè si sono rivelati utilissimi alla causa delle galline ovaiole. Essi hanno servito da efficace propaganda, da essi sono venuti gli insegnamenti che hanno condotto al miglioramento delle razze ed alla valorizzazione delle più adatte ed un pratico sfruttamento. «E' passato il tempo — dicono gli esperti — dei concorsi di bellezza fra gallina, i quali si possono paragonare, pari a pari bellissime, alle vuote e, per quello che riguarda specificatamente, di grazia bandire qualche nuovo incrocio, qualche nuova razza, qualche nuovo ibrido, ma per il momento va sfrondata. Ora bisogna attingere alla ricerca della gallina ovaiola per eccellenza. Bisogna promuovere i concorsi di produzione, che offrono i mezzi migliori per conseguire tale auspicato miglioramento». E ci pare che gli esperti abbiano ragione.

Al tipico concorso danno vita la loro adesione enti e personalità. L'Istituto Zootecnico e la Cassa di Risparmio hanno offerto le medaglie da assegnare ai vincitori; l'on. Verzani e, come già si disse, il generale Ernesto accettino di far parte della Commissione. L'on. Verzani si è particolarmente interessato all'iniziativa ed ha delegato il dottor Porro, in rappresentanza dell'Istituto Zootecnico di compiere visite settimanali ai pollai, visto che risultano sempre assai deserti.

Negli ambienti avicoli, come ben si comprende, l'avvenimento ha destato vivo interesse. La gara è seguita con una specie di ansiosa curiosità, e i risultati sono attesi con una passione che ricorda il «tifo» degli sportivi... Di conseguenza si annunciano più numerose del solito le domande di iscrizione alla scuola, per poter personalmente assistere allo svolgimento del singolare «match», giorno per giorno, che «rossi» per «regina» Peron e coniglio» avrà interessanti che la vincitrice, la quale si apre il 28 corrente, verrà due casi: uno feriale, della durata di tre mesi, con la tassa di venti lire; uno festivo, della durata di tre mesi, con la tassa di lire dieci.

u. t.

L'odierna inaugurazione
del «Salone» d'Arte fotografica

Oggi alle ore 10, nelle sale sfarzose d'Europa, alla presenza delle autorità cittadine, è inaugurata il III Salone Italiano d'arte fotografica internazionale, ordinamento che già le hanno presentato i maestri del Cinema, comm. Giuseppe Baldi, presidente, gli avv. Achille Boccone e Stefano Brizzolari, segretario, il cav. uff. Schiapparelli, presidente della Società Fotografica Subalpina, il commendatore Lavezzi, direttore generale della fotografia nella provincia di Torino e il cav. Enrico Sommariva provinciale dell'artigianato fotografi.

Questa Mostra, che rimarrà aperta al pubblico fino all'11 gennaio prossimo, rappresenterà indubbiamente un'attrattiva per i torinesi che ora hanno preziosi elementi di giudizio per raffrontare quest'ultima con le due precedenti esposizioni di arte fotografica, tanto più che quella odierna presenta un numero maggiore di opere di espositori di ben 23 Nazioni, scelte dalla giuria con scrupolosa cura. A garantire questa selezione sta il fatto che di due lavori pervenuti, solamente uno solo stato ordinato nelle diverse sale. Certosinamente sono le fotografie presentate da Italiani e fra questi gli artisti fotografi torinesi tengono ancor sempre il primo posto nella gara, e competono, sia per tecnica che per «stile» con i loro giovani esponenti stranieri.

Alle opere degli avversari Baravalle e Bologna, sopo tori senza dubbi a fare gli appassionati di fotografia intesa come espressione d'arte, e i cui diversi lavori particolarmente pieni tutti di sentimento ed originalità di concezione, nella loro varietà di soggetti, meritano di essere presi in esame uno per uno, una per una, per la ricchezza di elementi che ognuna di esse contiene e per la maestria con la quale è stata ottenuta l'armonia di luce e di ombra.

Per ciò che riguarda i personali e i ritratti si ritrovano nomi noti, fotografi famosi, del «Salone» tutte le volte che hanno fatto capo a tale Accademia, e numerosissimi altri di diversi paesi, che hanno fatto a gara per il successo artistico di questa Mostra. Alfredo Vercelli, una fra le più belle figure di artista che abbiamo avuto a Torino, ha esposto 37 suoi lavori, tra i quali alcuni ritratti di bambini veramente deliziosi, che si distinguono per la loro spontaneità e per la grazia che emana da ogni figura. Ed è pure da segnalare il ritratto di Vittorio Emanuele III, opera del Re Soldato, che ha voluto così dare un segno tangibile della sua simpatia per questa Mostra.

Nella pagina che la compongono e contengono il «Vademecum» foto e progetti, con brevissimi cenni e schizzi, i principali argomenti riguardanti la pratica della vita quotidiana, sempre più necessaria e che quanto prima sarà resa obbligatoria.

Principi in viaggio

Col diretto delle ore 9,35 è partiti ieri alla stazione di Porta Nuova, proveniente da Livorno, il duca di Aosta.

La prima pastorale
dell'Arcivescovo Mansigner Fossati

Ci pervenne dalla Città del Vaticano che nella giornata di ieri Monsignor Fossati ha composto alcune visite di dovere e di cortesia presso gli Uffici e Ministeri vaticani per il disbrigo di pratiche inerenti all'Arcidiocesi di Torino. Ci risulta che Monsignor Fossati sta dettando la sua prima pastorale al clero e al popolo di tutta l'Arcidiocesi di Torino. Essa sarà diramata nella prossima festa natalizia e conterrà il saluto affettuoso del nuovo pastore e l'incitamento ad un sempre maggiore zelo di apostolato e ad un più intenso fervore religioso. Si tratta di un documento di grande valore apologetico e sociale».

Il Nido delle Lucciole sotto il patronato
della Principessa Maria di Savoia

S. M. la Regina, si è compiaciuta concedere l'alto patronato dell'Augusta figliola S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, al «Nido delle Lucciole» e la benefica istituzione giovanile che sulla giocondità e dallo studio dell'aurea scuola trae argomento per ispirare una benefica, compendiando tanto il suo programma nel motto: «Uomini per i bimbi».

Preghiamo i nostri Abbonati di rinnovare sollecitamente il loro abbonamento. Chi rinnova in questi giorni di minore affollamento, è sicuro di passare dal vecchio al nuovo abbonamento senza interruzione o disguido alcuno. Per eliminare ogni causa di dispersione, ricordiamo ai Signori Abbonati che sarà bene accompagnare la rinnovazione con la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono attualmente il giornale.

Té di beneficenza

Il giorno di lunedì 22 corrente dicembre, dalle ore 16 alle 19, nella sala di via Giuseppe Pomba 7, gentilmente concessa, avrà luogo un *thè* di beneficenza, sotto la Presidenza della marchesa Irene Pallavicino Mossi, coll'Augusto Intervento di Reali Principesse.

I biglietti d'invito si possono ritirare dalle Patronesse o nella portineria di via Santa Teresa, 11.

Il giuramento degli allievi ufficiali
della Milizia Universitaria

Il prof. Marpicati presente alla cerimonia

Domani, alle ore 9,30, avrà luogo nel cortile della R. Università la cerimonia del giuramento dei giovani universitari, che si sono iscritti ai Corsi per il grado di comandamento locali della Milizia.

Presenzierà il prof. Marpicati, membro del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, il quale assisterà anche alla assemblea che l'Associazione dei professori e degli assistenti universitari fascisti terrà alle ore 10,30, nell'aula magna. Dopo l'assemblea, il senatore prof. V. Cian terrà il discorso ufficiale sul tema: «Bottai Fascista».

Alle ore 17, nella sala di Palazzo Madama, per iniziativa della Pro Coltura Femminile, l'on Marpicati leggerà alcune sue liriche, edite ed inedite.

Il movimentato arresto
di un ladro di biciclette

Il corniciaio Michele Arri, abitante in via Tesso 14 bis, alla Madonna di Campagna, ieri mattina verso le 9,30 entrato in una farmacia, una in via Chieri Madonna di Campagna, lasciando fuori, presso la porta, la propria bicicletta. Da passante, un giovane sulla trentina, dopo avere adocchiato un momento il velocipede lo ha preso, lo ha inforcato e via a tutta forza alla massima velocità. Senonchè, nella concitazione della corsa, è andato a urtare contro una panchina del viale ed è caduto. Forse sperava già di farla franca, ed invece quella caduta è stata la sua rovina. In quel momento, infatti, usciva dalla farmacia l'Arri, che si avvedeva tosto del furto e scorgeva poco distante il ladro, il quale stava rialzandosi da terra. Gridando per richiamare l'attenzione dei passanti, il derubato correva verso il fuggitivo. Costui tentava di montare in sella e scamparsela, ma non ne aveva il tempo. Il proprietario della bicicletta gli era alle spalle, lo afferrava solidamente e lo consegnava ad una guardia civica accorsa al rumore della scenata. Il malfattore era così condotto al locale Commissariato, ove il cav. Fina lo interrogava. Si tratta di certo Attilio Milani, di Asville, di anni 20, torinese, pregiudicato, e subito passato nuovamente al carcere.

La romantica avventura
di una ragazza diciassettenne

La signora Delia Bernardini vedeva sarebbe, di anni 48, abitante in via Bonzanigo 8, la determinazione della figlia Elisa, di anni 17, una romantica ragazza dalle precoci velleità matrimoniali. La signora ha accompagnato la denuncia con il racconto delle gesta della figlia, le quali si possono riassumere nel seguente modo.

La giovanissima Elisa non a qualche tempo fa aveva contratto con la madre via Bonzanigo 8 una conoscenza che poi si era evoluta d'accordo con la madre, fino al giorno in cui conobbe il meccanico Armando Bertoletti, sui 35 anni, abitante in via Santa Chiara. Il Bertoletti è, come le due donne, nativo di Lucca, e il fatto di essere concittadini, ha dato luogo ad una stretta amicizia.

La conclusione fu che l'Elisa, di carattere ribelle e di temperamento irascibile, un giorno si è allontanata di casa e non vi ha più fatto ritorno. La povera madre si è posta in moto per avere notizie della fuliola ed è venuta a sapere che questa aveva ripreso presso una certa Lucia, abitante in via Cernaia 35. Con non poca sorpresa la signora ha appreso in seguito che la Lucia non è che una persona di servizio la quale sostituiva alla ragazza una misera soffitta.

Recatasi in via Cernaia la signora Bernardini ha appreso cattive notizie. La donna le ha parlato che l'Elisa, dopo essere stata una ingubinata per quindici giorni, era scomparsa, diretta, a quanto pareva, a Lucca, ora l'intendeva ricongiungersi.

Non appena ricevuta la denuncia della desolata signora, l'autorità di Polizia ha preso i provvedimenti per arrestare i due amanti e ricuperare la sventurata ragazza. È pare infatti che la Polizia di Lucca si sia messa prontamente sulle tracce della coppia innamorata.

Concerto di musica da camera al Gobetti-Piol — Questa sera, alle ore 21, nell'elegante sala del Dopolavoro Fiat, di corso Mongilardi, si avrà luogo un interessante concerto di musica da camera col concorso del violinista prof. Aldo Morino dell'orchestra prof. Ida Piera Otino e della pianista prof. Tullo Pidoto.

LA STAMPA - Telefoni della Cronaca: 40-576 - 30-047

E. I. A. R. - Radio Torino
Lunghezza d'onda metri 251 - Kw. 1
Programma d'oggi

Ore 8,30, 10,50, 16,25, 17,30, 20,05, 23: Giornale radio. — 11,15: Segnalazione di primi orari alle borse. Trasmissione di dischi. — 12,5: Musica varia. — 13,35: Quotazioni di chiusura alle Borse. — 16,15: Notizie sportive. — 16,35: Concerto del pomeriggio. — 20,45: Conferenza della signora. — 17: Musica riprodotta.

Ore 12,20: Settimanario. — 18,30: Musica varia. — 20,20: Segnale orario. — 20,30: Trasmissione d'opera. Negli intervalli: Discorso di Francesco Pastonchi; Conversazione di Lucio Ridenti; Libri nuovi. — 23,05: Ultime notizie. Ora esatta dell'ora alle 24. Musica da ballo.

Seguendo la Radio

RADIO ARDUINO - Via Pal. Città 8
App. Radio 3 valv., potentissimo, L. 350.

Seguendo la Cronaca

ASTA GLORIA
in PIAZZA CASTELLO, 25

Stasera, alle ore 21, alla **Sala d'Arte Guglielmi**, verrà battuta l'ultima vendita all'asta di 70 dipinti di Pittori dell'800 e contemporanei.

Che cosa succederà per Natale?

Felicità immensa per coloro che acquisteranno da **Del Colombo, via Po 14.**

I giocattoli, pur di terminarli, si vendono a qualsiasi prezzo. Sulle bambole e sugli articoli per regalo, sconto reale del 20 %.

Un Pacco Natalizio

veramente ideale ed al mese non costa prezzo, lo ha preparato la **Confetteria Platti,** corso Vittorio Emanuele, 72, angolo corso Re Umberto (T. 42-362). Franco nel Regno: lire 45. Confrontatelo!

Colliers d'arte

Rubini, Bori di alta moda, gioielli ed ornamenti in ogni stile, sono in specialità di *Trigona*, via S. Tommaso 4.

Ecco il regalo gradito alle signore!

MOBILI -- Via Mazzini, 44

Coniugi Pagella - Telefono 41-396

A buoni prezzi, ricca scelta di camere da letto, da pranzo e mobili diversi

FONOGRAFI e DISCHI

Grande assortimento Dischi, per soli pochi giorni rimasti a L. 16.

Cipriani, via S. Domenico 20.

Gli oggetti di alluminio sono dannosi alla salute?

Fra i metalli adoperati nella fabbricazione degli utensili da cucina, l'alluminio è certamente il più adatto al riguardo e la sua applicazione sempre crescente ne è la migliore conferma, dal punto di vista igienico l'alluminio è assolutamente innocuo perchè inattaccabile; dal punto di vista pratico ed economico, relativamente agli oggetti per cucina, è conveniente.

Nell'acquistare oggetti per cucina occorre essere esperti o preferire i tipi posseduti possibilmente marcati a inanzi a accertarsi che siano di alluminio puro.

Una Ditta che dà serie affidamento per gli acquisti di articoli di alluminio è la via Cernaia 16.

Non possiamo citarne il nome, ma i torinesi intelligenti sapranno indubbiamente trovarla.

da BIANCHI
si trovano tutti i giocattoli belli e a buon prezzo

Anche nel 1930 questi Grandi Magazzini specializzati hanno saputo assicurarsi tutta la migliore produzione italiana ed estera nel giocattolo: bambole, cavalli a dondolo, carrillons, locomotori, automobili, navi, aeroplani, costruzioni varie; Meccano e la infinita varietà di giocattoli meccanici; ed ieri di Natale e il migliore materiale per preparare allestri natalizi, ecc.

Per tutti i prezzi più convenienti. Non aspettare la ressa, affrettate gli acquisti: approfittate meglio.

Grandi Magazzini Bianchi - via Viotti quasi angolo Piazza Castello.

Domani, 21, i Magazzini rimarranno aperti per la vendita al pubblico

CON INFIMA SPESA

avrete **Strenne e Regali utili** acquistando **stoffe di alta novità per signora** presso la

Ditta FRATELLI PEROTTI
(via P. Micca 4 - mezzanini)

la più antica e rinomata casa di fiducia in Torino.

Ripetiamo lavanti

nel riparto articoli **in liquidazione** a **L. 15 al metro,** sono in vendita **stoffe lana per mantelli e principesse, velluti di lana** ed altri articoli che hanno destato l'ammirazione della clientela per qualità e prezzo.

SORESI
venderà anche domani

nel Riparto «Bottega delle Lampade» le sue ultime **lampadine elettriche** delle migliori marche mondiali, per tutti gli usi e per tutti i voltaggi:

nel Riparto «Fabbrica Italiana Macchine Parlanti» i migliori *metafoni, amplificatori* per cinema e per radio, *pick-up* per amplificazione fonografica, ecc., nonchè i dischi delle più importanti Case produttrici, quali *Fonotipia, Parlophon, Columbia, Odeon, Homocord, Brunswick* e *Pathé*.

Orario continuato.

Soresi - via XX Settembre 16 Tel. 47-071

GRATIS

Oltre lo sconto del 10 % sui suoi prezzi già ridottissimi, la Ditta

Leopoldo Orsesa
via Garibaldi 5 (ang. via XX Settembre)
offre in dono una penna

Rilegatoria «Aurora»

ad altri oggetti, secondo l'entità della spesa. La serie completa dei regali è esposta nelle vetrine.

Esclusivi arrivi per le prossime Feste: *Princesse e Feutilli magici, Spaghetti, Pallonetti Verdaglio, Pigiamini, Cravatte, Foulards, Fazzoletti, Bretelle,* ecc.

PELLI! PELLI! PELLI!
PELLI PER GUARNIZIONI

Via Garibaldi angolo San Tommaso
(ex Manzoni) - «All'Ancora».

Questo importante negozio è noto per i suoi straordinari ribassi su ogni genere di pellicceria, tanto per confezione e foderame, quanto per confezionate pellicce. Allo scopo di favorire la sua distinta clientela, così di sarti che di privati *essa rimarrà aperta, per la vendita, domani, con orario normale*

LA BATTAGLIA DEI PREZZI
all'ILE-DE-FRANCE di via Roma, 10

Continua la grande liquidazione, unica del genere. Vedere i nostri modelli *Mizza*, eleganticismo, interno ed esterno gommato, a lire 39; *Gallette* cuoio - modelli parigini - doppio uso, a lire 98. *Impermeabili da uomo* a lire 95 e a lire 198. *Paletots*, purissima lana, a lire 290. *Domenica, 21 dicembre, il negozio rimane aperto.*

SCIATORI! SCIATRICI!

Rivolgetevi al Grandioso Magazzino «Alle Provinole d'Italia»
Colombo e Prada
piazza Castello ang. via Garibaldi.

Troverete il più grande assortimento di abiti e articoli inerenti allo sky, a prezzi di assoluta convenienza.

NOBILI
rimarrà aperto domani

durante tutta la giornata per facilitare al pubblico l'acquisto delle sue *ultime pellicce* e dei suoi interessanti articoli per regalo (valigerie, accessories, borsette, ombrelli, bastoni, ecc.) *a prezzi ridottissimi.*

Nobili - Piazza Carlo Felice 82

COMUNICATO SACONNEY

Sono giunti ancora i seguenti animali della mondiale Marca Steiff: **Elefanti, Tigri, Leoni, Orsi, Zebre, Dammotti,** nonchè moltissimi **animali domestici,** tutti guidabili su carrelli rude cuscinetti a sfere. Solidità e durata di almeno una generazione.

Via E. De Sonnaz 17, ang. c.so Ferrara

FONOGRAFI
DISCHI

Amplificatori, Radiofonografi, qualunque potenza; motori elettrici a molla, pickup, ecc. Tutte le migliori marche. **Prezzi di concorrenza assoluta.** Dischi grandi L. 9. **E. Sturge e.** Tel. 62-14
Via S. Calliari 14

TAPPETI

tutte le misure, tutti i tipi, tutti i prezzi, in un grandioso assortimento
da Redi (Soc. An. Torinese)
via P. Micca, n. 18

Tappeti da terra, da tavolo, scendiletto, coperte, stoffe per mobili, tendaggi. Occasioni regali per le feste.

REGALO! REGALO! REGALO!

La **Casa delle Miniature,** v. Barbaroux 4, a scopo di *réclame*, regala uno squisito panettone 500 gr., col calendario 1931, o un ricco calamaio, a chi eseguirà n. 6 copie Fotografiche «Ugo Gabbiotto» per sole L. 25.

Liquidazione giocattoli

per reale abbandono dell'articolo.
Casa della Miniatura - via Roma 31

RIVELLA
Pellicce per regali

Ottimo acquisto, in questi giorni, di acquistare da Rivella delle belle e originali pellicce, *a prezzi realmente e notevolmente ridotti.* Grato omaggio più grande o più grande il suo bella pelliccia da Rivella!

RIVELLA

il primo, il più antico e più grande importatore di pellicce, mezzo di eliminare ogni dubbio circa *ai prezzi minori*, il loro della grande pelletteria: *visoni, persiani, astrakan, renards*, ecc.

Da Rivella trovate la più elegante e più accurata confezione.

Rivella, per comodità della sua grande clientela, terrà domani aperto tutto il giorno per la vendita, il suo negozio di **corso Regina Margherita 50,** di fronte al Cimitero Ebraico.

Panettone «GALUP»
Panettone «GALUP»
Panettone «GALUP»

E' il dolce di tutte l'ore.
E' composto di sostanze elette.
E' la quintessenza delle cose buone.
Informatevi immediatamente.

Colora che sanno distinguere tra le varie **qualità** di prodotti, preferiscono il Panettone «Galup» specialità della Pasticceria P. Levrino, Piazzale Duomo - tel. 3-03 che assume ordinazioni e spedizioni ovunque.

Deposito a Torino presso:

Pasticceria Eridano - via Po 18

Alla GALLERIA C. COBEBO' e C.ie
Via Po, 4 - Telef. 49-116

continua l'esposizione della collezione di quadri dell'800. La vendita all'asta dell'importante raccolta avrà luogo lunedì e martedì p. v., alle ore 21.

«PREZZI DELLE CARNI»

Listino settimanale dei prezzi della Carne Controllata di Vitello:

Punta Petto con quinto al Kg				L. 4.30
Scamerita	»	»	»	» 4.30
Pentore	»	»	»	» 4.30
Sottospalla	»	»	»	» 5.30
Spalla e Muscolo	»	»	»	» 5.30
Costata	»	»	»	» 7.00
Lonza	»	»	»	» 7.00

Carne bianca oggi

Mollo e Punta	al Kg.	L.	8.00
Coscia a pezzi interi	»	»	10.00
Cervello raffreddato	»	»	10.30

Elenco degli Spacci che vendono al sopradescritti prezzi:

Via Porta Palatina n. 3, angolo piazza Corpus Domini;
Via Garibaldi ang. via Consolata;
Via Bogino angolo via Bertola;
Via Belfiore, n. 32;
Mussetti, piazza Emanuele Filiberto, n. 6 (verso a mattaccio);
Corso Farini, angolo corso Belgio;
Corso Belgio, n. 33;
Via Bertolotti, n. 18;
Via Monginevro, n. 22;
Via Cumiana n. 1;
Via Vibò, n. 31.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DI TORINO — Riposo.
CHIARELLA (Corso Vittorio Emanuele). — Ore 21: «Pane altrui» di Turgheniff.
CARIGNANO (Comp. dialettale G. Gerì). — Ore 21: «Quando a gatto e no gnè» di Acquarone.
ALFIERI (Comp. operette E. Ricciardi). — Ore 21: «Casa mia, casa mia» di A. Novelli, A. Rossi e Pietri.
VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). — Ore 21: Tosca - di G. Puccini.
BALBO (Comp. A. Sinelli). — Ore 21: «Il ratto di Barbara» di E. Bertana.
NUOVO (Comp. dialettale piemontese M. Castagneri). — Ore 21: «L'aria d'Turin» di Bipp e Bij Asti.
GIANDUJA (Stagione Lugli). — Ore 21: «Tut va ben... ma vira Turin».
ODEON — Ore 9 Ilse - Harold Xaverius «Princesse e Feutili magici, Spaghetti, Pallonetti Verdaglio, Pigiamini, Cravatte, Foulards, Fazzoletti, Bretelle, ecc.
MAFFEI — Ore 21: Cinema sonoro parlato: «Anna Fougez - Una Canzone Completa».
GARDEN-DANZE — Ore 16,30 e 21: «Le bolle».
GAY-DANCE — Ore 16 e 21: Balli.

I divertimenti

Il trionfo dell'eleganza di ANNA FOUGEZ al TEATRO MAFFEI

Una delle più divertenti del superbo successo ottenuto ieri sera al *Maffei* (ottimamente diretto dalla grande Compagnia della cinematografica Anna Fougez, è stata la presentazione che la deliziosa elegantissima attrice ha fatto al pubblico torinese delle *Mode fine di una creatura*. Il grande successo ottenuto davanti a pubblici straordinari di altre grandi città, si è ripetuto, entusiasmante, a Torino. Nello stupendo programma TAM emergono poi, ripetutamente applauditi, *René Dupuis*, il grande attore greco-spagnuolo del «Palace» di Parigi e *Rendo* coi suoi numeri inediti nello spassosissimo *sketch*. Ressa di notori. Da stasera replica dei magnifico eccezionale programma.

Dopo lo spettacolo, dalle ore 23 in poi, il consueto «gala» festoso *domenica* con la partecipazione delle *Strauss girls* e di altri numeri di varietà.

TEATRO ODEON
«SIGNORINA KANAPE'»

Spiccate interpretazioni della brillante compagnia di operette «Duetto-Navarrini», da questa sera con la deliziosa novità, due rappresentazioni ore 15 e ore 21.

Musei

PINACOTECA (v. Accademia Scienze, 6; ore 10-16; domani solo antiquo). — **CIVICO D'ARTE ANTICA** (v. Torino, 133; 14-17). — **CIVICO D'ARTE MODERNA** (c. Re Umberto, 104; 9-17; festivi 9-12). — **MUSEO D'ANTICHITA'** (Museo Egizio, via Accademia delle Scienze; ore 10-16; festivi 9-12; gratuito). — **ARMERIA REALE** (p. Castello; ore 9-12; 14-16; festivi 9-12). — **PALAZZO REALE** (piazza e giardini; ore 9-12; 14-16; festivi 9-12; gratuito). — **MUSEO RISORGIMENTO** (Palazzo Carignano; ore 9-12; 14-17; festivi 9-12; gratuito). — **MUSEO RISORGIMENTO** (Palazzo Carignano; ore 9-12; 14-17; festivi 9-12; gratuito).

Spettacoli cinematografici

GHERSI — «General Crack» - John Barrymore.
VITTORIA — «La parata di Broadway» - Bella Davis — Topolino e Pippo.
ROYAL — «Donna che sono» - Greta Garbo.
ITALA — Balconi e Lloyd.
SPLENDOR — «Sopra i tetti» - Lilian Gish.
IDEAL — «Il Signore e la signorina» - Pilla e i suoi lanciati - Topolino e varietà.
BORSA — «Quando ride Emilio Jannings».
ALPI — «Marinaio per forza» - Wallace Beery.
SAVOIA — «Sonno» - Servizio completo.

John Barrymore al GHERSI in «GENERAL CRACK»

un attore di meritato successo, dovuto alla sua efficacissima arte nell'interpretazione di questo superbo lavoro e cantato presentino dall'*Animine Pittaluga*.

CINEPALAZZO

La meravigliosa sonora-parlata: «FANTASMA DELLA FELICITA'» *col grande attore* «Cesare Gallino» *e film.:* LA RIVISTA DELLA BELLEZZA

ULTIME NOTIZIE

La Crociera transoceanica
La partenza per Kenitra a oggi se la tempesta cesserà

Roma, 19 notte.

L'Agenzia Stefani comunica da Palma di Maiorca in data 18, ore 21:

«*La bufera di nord-est che sin-mane sembrava diminuire di intensità, ha ripreso violentemente nelle prime ore del pomeriggio con raffi che di vento che qualche volta han no superato i cento chilometri di velocità. I servizi marittimi tra l'isola ed il continente sono sempre sospesi. Il mare è terribile e solleva delle onde che raggiungono i cinque metri di altezza. I pescatori sostengono che da cinque anni le Baleari non hanno veduto una simile tempesta. Nella piccola e ben riparata rada di Puerto de Campos, gli aviatori italiani si prodigano intorno ai loro apparecchi, che non hanno minimamente sofferto e che sono solidamente ormeggiati, con le eliche ed i motori coperti da cappe impermeabili. I radiotelegrafisti hanno stabilito con le piccole radio di bordo regolari comunicazioni con Cartagena e Roma. Il soggiorno non è facile, perchè tutti dormono negli scafi degli idrovolanti, ingombri dai grandissimi serbatoi, ma regna il buon umore e la calma. Si crede che il maltempo non possa durare per più di altre trenta ore, e che sabato possa essere ripreso il volo per Kenitra*».

Spaventoso ciclone ad Algeri

Danni per diecine di milioni
Numerosi battelli affondati

Algeri, 19 notte.

Dopo un lungo periodo di siccità, Algeri e la regione circostante sono state sconvolte da uno spaventoso ciclone. Il ciclone è cominciato il mattino del 17 con violenti rovesci di pioggia, che spazzavano con raffiche continue la capitale algerina. Le strade sono state inondate, per tale fatto la circolazione è stata sospesa in una gran parte della città. Giunta dell'altezza di un palazzo di cinque piani si erano abbattuti sul porto, sembrando la rovina, sconvolgendo le banchine, di cui si teme oggi il crollo, schiacciando contro il molo numerosi battelli da pesca. La panica sione ammassata sul boulevards che costeggiano il mare, in durato assistere impotente allo spettacolo tragico che ad essa si offriva. Una grossa nave pe schereccia, disarmata, le cui gomene si erano rotte, è andata ad infrangersi contro il nuovo molo ed è affondata. Sul molo immensi blocchi sono stati asportati sotto la violenta pressione delle acque. Il molo dell'Agha è rimasto distrutto per una lunghezza di 150 metri e numerosi battelli sono andati alla deriva. Uno yacht, il Maria Rosa, desti nato durante l'estate al trasporto dei passeggeri di Fort-de-l'Eau, attraccato alla punta nord del molo, è affondato. Per fortuna nessuno si trovava a bordo. Stante il maltempo, il piroscafo che assicura il servizio postale Algeri-Marsiglia non potè partire.

Anche in città il maltempo ha causato importanti danni. Numerose imbarcazioni si sono prodotte squarciature nelle baracche del campo di marmora e in un immobile della via Nelson. I pompieri hanno dovuto intervenire. Le onde hanno asportato una cinquantina di cabine dalla spiaggia dei Chevaliers, e parecchie boe per segnali, in cui ancore si sono infrante, sono andate alla deriva.

Gli importanti lavori del nuovo molo sono stati interamente sconvolti.

Si è inoltre sulle sorti della nave El Golea, *partita da Algeri poco prima del ciclone e che non è ancora giunta a Port Vendres, ove era attesa stamane.*

Nell'interno del dipartimento, a Maison Carrée, situata a 3 Km. da Algeri, il fiume Harrac ha straripato ed i quartieri bassi della città sono stati inondati. L'ufficio che serve al rifornimento di acqua di Algeri, e che si trova nei dintorni immediati della Maison Carrée, è completamente sott'acqua, e per tale fatto Algeri sarà priva di acqua per alcuni giorni. A Fort de l'Eau, stazione balneare, gran parte delle ville sono state devastate dalle onde. Molte delle colture agricole e gli stabilimenti industriali della regione sono inondati. In vari punti del dipartimento si segnalano danni considerevoli nelle campagne e sulle strade, in particolare modo a Chiffa, la ferrovia che mette in comunicazione Blidah ed il sud dell'Algeria, passando per Medea, è inoltre per parecchi chilometri. L'Oued amontina è considerevolmente ingrossato, ma il punto che sembra più pericolosamente colpito è l'Oued Cheliff, nel punto in cui passa la sbarramento di Gric, che già tre anni fa venne asportato dalle acque, minaccia nuovamente di cedere. I canali di derivazione sono, infatti, insufficienti per permettere lo scolo delle acque. La stazione di Milianah, sulla linea Algeri-Orano, è stata bloccata in seguito a frane e la circolazione è interrotta.

Su tutto il territorio algerino si segnalano danni gravissimi, particolarmente alle linee telegrafiche.

La tregenda pare calmarsi, ma i danni hanno preso le proporzioni di un vero disastro. Dal 1908 non si registrava una tempesta così spaventosa. Nel solo porto i danni vengono calcolati ad oltre trenta milioni.

Venizelos a Roma

Roma, 19 notte.

E' stato stabilito che il Presidente del Consiglio di Grecia, Venizelos, giungerà a Roma da Vienna la mattina del 5 gennaio e che ripartirà la sera dello stesso giorno per Atene.

Nuovo colpo di scena alla Camera francese

Steeg chiude la sessione fra le vive proteste dell'opposizione

Parigi, 19 notte.

Un nuovo colpo di scena ha contrassegnato la giornata parlamentare d'oggi. Dopo la discussione di alcune proposte di legge di secondaria importanza, il Presidente del Consiglio è salito alla Tribuna della Camera e ha letto il decreto di chiusura. Questa brusca mossa in vigenza del Parlamento fino al secondo martedì di gennaio, che taglia corto ai propositi ostruzionistici caldeggiati dall'opposizione, prova ancora una volta come il «cartello» quando è al potere non esiti minimamente a servirsi di quei provvedimenti autoritari che tanto gli dispiacciono quando vengono applicati dagli avversari.

La decisione di Steeg venne accolta da una metà della Camera con una vera esplosione di urla e di proteste. Ma dopo un lungo inutile sfogo di collera il processo verbale della giornata fu approvato con un voto di maggioranza. Il presidente Bonisson potè lasciare il proprio seggio trafelato e senza voce come Ferrara, ma soddisfatto di avere portato il Gabinetto a salvamento almeno fino al giorno prossimo.

La folle vendetta d'un senegalese

Uccide tre persone, ne ferisce due e si asserraglia in un forte

Parigi, 19 notte.

Si sa da Perpignano che alcuni giorni fa il sergente senegalese Seonda, del 3o Tiratori, venne degradato e retrocesso al grado di caporale, con la quale cacciò un vivo risentimento.

Stamane verso le 6 il Seonda prese il fucile, lasciò la cittadella dicendo di andar di sentinella ad un forte situato a quattro chilometri di distanza, giunto all'forte di Serrat d'en Vaquer verso le 9, l'ex-sottufficiale si presentò al posto di guardia e, dopo aver preso in una cassa parecchi pacchi di cartucce — circa sei dozzine — armò il fucile. Il caporale Masou, che era di servizio, nel veder ciò si diede alla fuga, ma il Seonda s'affrettava a sparare contro il disgraziato, facendolo gravemente al braccio destro ed al polmone. Sempre più eccitato, il senegalese uscì dal forte ed uccise la sentinella.

In quel momento passava sulla strada a circa 150 metri di distanza un gruppo composto da un vecchio che si trovava su di un carretto tirato da un asino accanto al quale camminava una donna. Seonda sparò contro di essi ed uccise il vecchio, certo Pietro Blanx, di 80 anni, giardiniere, e ferì gravemente la sua compagna, che fu colpita da un proiettile al ginocchio e da un secondo al petto. Anche il somarello venne ucciso.

Poco più lontano una vecchia di 80 anni, certa Melania Castellon, che stava raccogliendo dell'erba pei conigli, servì da bersaglio al forsennato caporale e cadde a sua volta uccisa. In una vigna vicina lavorava certo Giuseppe Rocca, che, udite le detonazioni e vedute cadere le vittime, si alzò per vedere che stesse accadendo. Subito, sette pallottole l'una dopo l'altra fischiarono alle sue orecchie, ma non lo colpirono.

La Gendarmeria e la Polizia, avvertite, accerchiarono il forte, ma l'assalto si era rinchiuso in una casamatta e la sua cattura non potrà non essere difficile, poichè il Seonda è considerato come il miglior tiratore del Reggimento.

Non appena le autorità civili e militari poterono penetrare nel forte trovarono nascosto in un ripostiglio un altro senegalese tremante di paura che designò sulla tavola un foglio di carta bianca strappato da un registro e sul quale aveva scritto il proprio nome e il suo indirizzo sulla Costa d'Avorio. Vennero esplorati i sotterranei del forte. Un aiutante, un sergente e un sottotenente penetrarono in un corridoio senza uscita di dove partì un colpo che fischiò alle orecchie del sergente. Dei soldati vennero immediatamente appostati nelle vicinanze dell'entrata con le armi dirette verso il supposto nascondiglio del criminale. Si è dovuto rinunciare a lanciare delle bombe lacrimogene e delle granate per evitare di provocare la esplosione di proiettili immagazzinati in grande quantità in quel posto.

Degli zappatori del Genio stanno edificando in fretta un muro per impedire al caporale omicida di darsi alla fuga. Delle bombe fumogene saranno lanciate nella casamatta e si spera potere in tal modo aver ragione del forsennato.

Il «vecchio Natale» abolito per decreto e sostituito col «serpente pensato»

Londra, 19 notte.

I bambini messicani si trovano da qualche giorno in qua in una situazione realmente imbarazzante. Un chissà mai quanti anni, alla stregua del loro piccoli compagni del mondo intero, hanno atteso l'arrivo del vegliardo che col sacco sulle spalle dovrà scendere dal camino per riempire di regali le calze natalizie. Come i bambini europei, quelli messicani hanno sempre creduto alla esistenza reale di questo buon vecchio barbuto, depositario di gioia. Ed ecco che improvvisamente, a pochi giorni di distanza dal suo arrivo, essi sono forzati a rinunciare alle belle illusioni da un decreto del ministero della Pubblica Istruzione il quale informa che il vecchio barbuto distributore di regali esiste soltanto nei paesi freddi.

In paesi del Nord, là dove regna il vento, il freddo, la neve, il ghiaccio, ma non potrebbe vivere nel Messico paese di sole rovente, di notti profumate e di cielo stellato. Colui che faceva ai bambini messicani i regali natalizi non può essere che di puro sangue messicano; sarà un benefattore che porta lo strano nome di «quetzalcoal», il dio azteco che, secondo una immemorabile tradizione, appare agli uomini sotto la fattezze di serpente coperto di piume multicolori.

I telegrammi dall'America che riferiscono questo decreto governativo non dicono per non come esso sia stato accolto dai fanciulli del Messico e se il pensiero di una visita del serpente piumato non si sentano un po' accapponire la pelle.

L'albero di Natale per gli uccelli

Vienna, 19 notte.

L'associazione viennese per la protezione degli animali esagera ora in è venuta l'idea di fare un albero di Natale per gli uccelli e questo albero, tutto carico di noci, frutta, semi, becchime, sarà solennemente montato ai giardini pubblici domenica prossima. Gli uccelli non potranno darsi l'assalto se non dopo di essersi sorbiti due discorsi ufficiali.

Il Cagliostro di Düsseldorf

Heinz Kurschildgen, fabbricatore d'oro a base di truffe, condannato a sei anni e mezzo

Berlino, 19 notte.

Un processo di eccezionale interesse si è svolto oggi dinanzi al tribunale di Düsseldorf. Imputato è il famigerato Heinz Kurschildgen, il quale si era spacciato per inventore di un sistema per fabbricare l'oro vero, ed era riuscito a spillare alcune centinaia di migliaia di marchi a banchieri, industriali, avvocati di Düsseldorf e di altre città, dunque poi a vita inetta e lussuosa e lasciando nascere così sospetti sulla sua attività.

L'aula dove si svolge il processo è affollatissima. Nei posti privilegiati vi sono numerosi giornalisti tedeschi e stranieri e alcune persone vestite di nero — i trustati — che hanno tutta l'aria di non volere a non poter divertirsi. Quando entra l'imputato, si avverte sulla seconda fila dei privilegiati, quelli neri, un capo molto serio, che pare la sfiducia manifesta con l'uscita quasi irrevocante dei colletti e con la seconda occhiata del l'ordinanza, il quale è un profondo inchino ai giudici e uno molto profondo al capo e all'aula. Mentre il Procuratore di Stato legge l'atto di accusa, l'imputato lo ascolta con grande attenzione. Poi ad un certo momento gli sfugge un'esclamazione: «Esagerati, mi vogliono accoppare». Tutti ridono, meno i signori vestiti di nero e il perito psichiatrico dottor Stadi, direttore del manicomio di Duesseldorf.

Tra la più viva attenzione ha quindi la parola Kurschildgen, che cerca di dichiarando di non avere truffato nessuno.

Giudice. — Sta bene; ammettiamo per un istante la vostra perfetta buona fede; ma perchè vi siete rifiutato di eseguire gli esperimenti dinanzi agli esperti?

Imp. — Gli è che non mi sentivo disposto. Gli esperimenti devono avere luogo soltanto quando chi è in possesso del grande segreto si trova, come mi sono detto, in vena di fare.

Giud.: — Però voi stesso per fabbricare l'oro riscorrevate all'oro di cui furono ingannati acquisti, naturalmente con denaro degli altri.

Imp. — L'oro serve da reagente, signor giudice, ed è assolutamente indispensabile. L'importante è che il prezioso metallo possa essere fabbricato, il che è inoppugnabile. Questo mi preme subito fare presente, ed è che non intendo fare conoscere a nessuno se ora se non il mio grande segreto.

Ammette che la scoperta della pietra filosofale risale a dieci anni fa e che avvenne in circostanze drammatiche, non meglio precisate. Ciò che pare precisato sono i vari capi di accusa. Il finanziamento dell'impresa ebbe inizio sotto i migliori auspici subito dopo gli esperimenti eseguiti alla presenza e sotto il controllo di uno scienziato di Colonia, due banchieri di quella città, convinti dalle vaghe attestazioni rilasciate dal pretendente, non esitarono a sborsare 100.000 marchi e altri 100.000 pe mischi e disposizione noti commercianti. Mentre l'imputato spiega la legalità di tali e di altri finanziamenti, il giudice ha una battuta insidiosa:

— Mi voleste dire come c'entra col metodo per fabbricare l'oro la macchina per curare il carcinoma?

— Sono storie. Erano semplicemente idee morte nel mio cervello durante l'esperimento per la frantumazione dell'atomo. Vedrà, signor giudice, che qualcuno di quelle mie idee ritornerà presto o tardi un notevole vantaggio.

L'imputato riprende la sua autodifesa con molta disinvoltura sorvolando sulli i fatti che sono stati accertati nell'atto di accusa, ma non formulati come reati imputabili. Non accenna cioè ai finanziamenti anonimi — che sono i più grossi — e questo atto di delicatezza mentre provoca qualche appunto da parte del giudice e del l'accusatore di Stato fa sì che le facile dei privilegiati vestiti di nero si rischiarano come per incanto e i loro sguardi seguono con interesse l'imputato.

Sono quindi invitati a prendere la parola le parti lese e i testimoni. Gli uni e gli altri sono molto reticenti. Un avvocato di Düsseldorf, certo Schaefer, parla con calore e con convinzione, e dichiara di essere pienamente convinto della riuscita degli esperimenti e si compiace di avere investito nell'impresa 15.000 marchi e solo si duole che l'autorità giudiziaria sia intervenuta a rompere le uova nel paniere. Grave disgusto danno subito all'avvocato due periti chimici che affermano come l'alchimista debba considerarsi un volgarissimo imbroglione.

L'imputato diventa rosso come un peperone e varrebbe rispondere, ma poi finisce per borbottare.

— Al giudizio dei signori periti preferisco quello di insigni personalità della banca, della politica...

Giud.: — ... e della scienza.

Gli uomini vestiti di nero che per un istante si sono sentiti mancare, guardano al presidente del Tribunale come a un'ancora di salvezza.

Seguono altri testi che non dicono nulla di interessante ai fini del processo, e cinque periti che italiano corto dimostrando con cifre e dati alla mano la natura e l'entità delle truffe. L'imputato vuole replicare, ma il giudice dichiara di avere elementi sufficienti per pronunciare la sentenza. Infatti pochi minuti appresso essa è fatta conoscere. L'alchimista è condannato per le sole truffe denunciate e provate a un anno e sei mesi di reclusione.

Tumultuosa udienza al processo dei comunisti bulgari

Sofia, 19 notte.

Il processo a carico di 17 giovani comunisti, che qui si svolge da alcuni giorni, ha avuto ieri una tumultuosa udienza. Fin dall'inizio, gli accusati, fra i quali si trova una studentessa ginnasiale diciassettenne, hanno tentato di turbare il dibattimento inscenando manifestazioni politiche e ieri hanno fatto lo stesso salutando con insulti l'ingresso nell'aula di alcuni agenti della polizia politica. Ammoniti dal presidente, gli imputati si sono messi a mormoreggiare con maggiore insistenza, intonando infine l'«Internazionale». Il presidente è stato allora costretto ad ordinare lo sgombero della gabbia ed i gendarmi slegarono gli imputati opponevano resistenza, hanno eseguito l'ordine armata mano, ammanettando le ragazze; nella lotta accesasi fra forza pubblica e comunisti, mentre l'udienza è dovuta alla fuga, tre imputati sono rimasti gravemente feriti. Alla ripresa dell'udienza, dodici testimoni, quasi tutti comunisti, in segno di protesta si sono rifiutati di deporre, ed il presidente li ha puniti infliggendo a ciascuno venti giorni di carcere duro e facendoli arrestare seduta stante.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 19, notte.

Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Berta D'Argentina, giudice al Tribunale di Torino, è nominato consigliere d'Appello. Genova: Pesano, vice-pretore con reggenza della Pretura di Casale Monferrato, è destinato alla Pretura di Ivrea.

SPORT
Il pericolo Carnera

«Fra 6 mesi non avrà più avversari»

Londra, 19 notte.

«Carnera è invincibile, e più presto lo riconoscerà questo fatto e meglio sarà per tutti». Questa è l'opinione unanime di tutti i critici sportivi inglesi che hanno assistito ieri al fulmineo scontro fra il campione italiano e Meen. Se ne dubitava forse ancora, sulla scorta delle solite esagerazioni giunte qui a Londra negli ultimi mesi intorno alle prodezze atletiche di Carnera sull'altra sponda dell'Atlantico.

Non se ne dubita più oggi e ciò è tanto vero che questi critici asseriscono che non esiste ora un solo pugilista in Europa e nel Nuovo Mondo il quale possa misurarsi con Carnera con un modesto barlume di probabilità di vittoria. E supposto per questo che tutta Londra si rechi oggi quale sarà l'avvenire pugilistico dell'italiano. Per poco commentatori la conquista del campionato mondiale è soltanto questione di poche mesi, non più?

Leon Sée, il manager di Carnera, incomincia pure a essere inquieto. «A causa della sua statura e della sua forza sovrumana gli dichiarava ieri sera. Carnera fra sei mesi non troverà più a trovare un solo oppositore. Nessuno oserà affrontarlo. Così non potrà far altro che misurarsi con stesso, ed è appunto per dar- un spettacolo della sua forza e non per riportare vittorie». Vi è infatti a giudizio dei critici inglesi qualche cosa di paradossale nella situazione che occupa Carnera nel campo pugilistico. Se fosse vi il rischio non rappresentante e se pesasse qualche chilo di meno la sua carriera pugilistica sarebbe più lunga e le sue fortune incommensurabilmente più grande. Leon Sée diceva che Carnera partirà fra breve alla volta dell'America per ritemprarsi quanto avversario degno di lui. «Ma, egli aggiungeva, è una ricerca immensamente difficile, poichè ne hanno sono gli ultimi rimasti in campo per la conquista del campionato mondiale e tutti si dichiarano contrari a uno scontro con Carnera. Se si è in dell'Atlantico gli sarà offerta l'occasione nel giugno venturo ed egli è il campione mondiale».

A Londra intanto si pensa da ieri in qua sforzi immani per scoprire che un incontro fra Carnera e Sorlobine si svolga nello stadio di Wimbledon, il primo luglio dell'anno venturo. Jeff Dickson riparte per alla volta di Parigi ha calmato gli entusiasti che lo circondavano di non aver con cui salva in tasca, lasciando intravvedere la possibilità di un nuovo match a Londra a non lontan- scadenza, ma ha rifiutato di fornire informazioni precise.

Peggy Meen è ripartito oggi alla volta della sua cittadina natale, dopo essersi assicurato col giuramento italiano e persino di averli restituito per quasi due pounds. Meen, a differenza dei suoi predecessori, non è stato sconfitto con un knock-out. Vero è che il knock-out gli è stato risparmiato ieri sera dal suono del gong e dalla bonaria generosità di Carnera.

Come scrive oggi il «Daily Mail» Carnera ha dato prova di generosità astenendosi dall'infierire immediatamente il suo avversario con un semplice pugno. In luogo di una sconfitta immediata di Meen, egli ha preferito dare uno spettacolo meraviglioso delle sue capacità pugilistiche e della rapidità con la quale egli può approfittare della minima apertura nella difesa del suo avversario».

Qualche giornale asserisce che lo spettacolo offerto al pubblico dal pugilista inglese è stato triste e deprimente. E non si congratulano col l'arbitro per aver posto rapidamente termine a uno scontro che minacciava di riuscire per Meen in un'ignominiosa sconfitta. Carnera che forse non ha ancora appreso dalla sua lunga esperienza americana la lezione del cinismo, ha fatto ieri sforzi sovrumani per moderare la violenza dei suoi colpi, e oggi quando gli amici gli leggevano i commenti della stampa Carnera sorrideva come un grande bambino. Ma quando gli dissero che Meen era spacciato di non poterci stare messo knock-out, il piguet italiano rimase un istante silenzioso ma poi scoppiò dicendo: «Ha ragione, è giovane, ha una carriera da fare e per giunta è pieno di coraggio, e pensando a lui ripenso anche ai miei primi incontri, ai miei lontani e alle mie gioie».

Le misteriose oscillazioni della crosta terrestre

Londra, 19 notte.

Mandano da New York che gli specialisti americani sono perplessi di fronte ad una serie di misteriosi oscillazioni della crosta terrestre che proseguono con una regolarità matematica da domenica in qua. Queste oscillazioni sono percettibili soltanto ai più sensibili sismografi della stazione sismografica di Harward, la quale annuncia così che «la crosta terrestre sta subendo oscillazioni ritmiche di una costante durata di sei secondi». Alcuni specialisti inglesi, intervistati dai giornali di Londra, spiegano intanto via il fenomeno attribuendo le misteriose vibrazioni di Harward al movimento ondoso del mare lungo la costa a poca distanza dalla quale si trova l'osservatorio americano.

Bollettino Militare

Roma, 19, notte.

STATO MAGGIORE

Generale d'Armata Pecori di Rocco, collocato in ausiliaria per età; Generale d'Armata Ferrari Giuseppe Francesco, Generale di Corpo d'Armata Modena Angelo, Generale di Divisione Lavezzari Carlo, decorato della Medaglia Mauriziana al Merito Militare per 20 anni.

FANTERIA

Tenenti colonnelli: Farini Luigi, trasferito al comando distretto Campobasso; Maggiore Attilio, trasferito dall'81.o al 44.o fanteria. — **Maggiori:** Zini, trasferito divisione militare Perugia; interlandi, trasferito comando distretto Benevento. — **Primi capitani:** Greco, disponibile dal servizio permanente invito ruolo ufficiali di complemento; Di Vasta, trasferito reggimento carri armati; Pappalà, trasferito distretto Venezia; Vitale, 30.o Veroli D'Avanzo, id., Corso Castiglioni, trasferito divisione militare Ancona; Paoletti, trasferito 38.o fanteria. — **Capitani** Imperiali, assegnato Ministero Guerra; De Pace, trasferito 10.o fanteria; Clemenzi, trasferito corpo truppe coloniali Tripolitania.

ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli: Chierici Ettore, trasferito Corpo Armata Bologna; Curto Domenico, trasferito Comando Corpo Armata Torino; Sisti Mariano, trasferito Comando Corpo Armata Alessandria. — **Maggiori:** Mastino, assegnato Ministero Guerra; Bertucci, trasferito Comando militare Sicilia; Imantinenti, trasferito Corpo Armata Taranto; Lebolle, trasferito Corpo Armata Udine; Mancarini, id. Trieste; Silvestro, id. Milano; Giorgi, trasferito scuola tiro artiglieria. — **Primi capitani:** Alati trasferito Corpo Armata Bari; Spadaro, id. Napoli — **Capitani:** Polacco, assegnato Ministero Guerra; Brabia, trasferito Corpo Armata Verona; Bonocelli, trasferito 2.o cannoni Carri, trasferito 22.o campagna.

GENIO

Ten. col.: Barbetti (trasferito Comando Corpo Armata Roma — **Capitano:** Bregagnoli, trasferito corpo truppe coloniali Tripolitania.

Il sorteggio di due milioni di premi della Cassa postali di risparmio

Roma, 19 notte.

Il 29 corrente, alle ore 9, nel Palazzo delle Casse postali di risparmio in Roma, avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi da assegnarsi ai correntisti delle Casse postali di risparmio, giusta la relativa legge.

Il sorteggio stesso, che verrà effettuato alla presenza del pubblico, comprende 1097 premi, per un importo complessivo di lire 2.000.000 così ripartiti: dodici premi da lire 25.000, cento quaranta da lire 10.000, sessanta premi da lire 5000, centoquindici premi da lire 2000, settecentodieci premi da lire 1000.

Le operazioni saranno continuate il no so ininterrottamente nei successivi giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 12. Concorrono a detti premi quei libretti che al 31 dicembre 1929 presentavano un credito di almeno cinquecento lire. (Stef.).

Ultime finanziarie

Borsa di New York

New York, 19 notte.

Il mercato con è stato un po' più calmo. Vendite speculative non milioni e più della quale ci è stato del denaro a richiesta al due per cento per tutta la giornata. Il dollaro è stato debole. I valori dei prodotti agricoli sono stati irregolari. Le azioni italiane hanno subito qualche variazione. Ecco le quotazioni:

OBBLIGAZIONI ITALIANE

Prestito Italiano 7 % 1951	99.50
Lavori Pubblici Italiani 7 % 1937	86.50
Id. id. % 1937	89 3/8
Città di Milano 6.50 % 1952	D —
Città di Roma 6.50 % 1952	77 —
Fiat 7 % 1946 con warrants	90 —
Id. id. senza warrants	97.50

AZIONI

Perelli	34.25
Italian Super Power	6.75
American Telephone Telegraph	177.75
Commercial Invest. Trust	71 1/8
General Electric Company	53 1/8
Electric Power Corporation	35 1/8
Kennecott Copper Corporation	30 7/8
National Power Company	25 —
New York Central Ry Company	124 —
Radio Corporation	13 7/8
Standard Oil Co. of New Jersey	45 5/8
Texas Gulf Sulphur Company	48 3/8
United States Steel Corporation	158 7/8

Berlino, 19. — Chiusura cambi: Italia 21.95; Francia 16.46; Svizzera 81.02; Austria 59.05; Cecoslovacchia 12.42; Belgio 58.03; Olanda 168.30; New York 4.19; Londra 20.37; Danimarca 112.50; Norvegia 112.50; Svezia 112.50.

Parigi, 19. — Chiusura cambi: Italia 92.50; Spagna 252.50; Belgio 356.50; Olanda 1655; Norvegia 450.50; Germania 992.50; Austria 590.50; Svezia 230.50; Danimarca 450.50; Polonia 472.50; Ungheria 587.50; Cecoslovacchia 124.75.

Londra, 19. — Chiusura cambi: Italia 92.76, New York 4.86.50; Argentina 96.50; Francia 124.50; Belgio 34.72 1/2; Germania 115.62 1/2; Svizzera 25.00.25; Spagna 57.00; Danimarca 108.50; Norvegia 108.50; Svezia 108.50; Olanda 12.07.50; Belgrado 34.00; Bucarest 610; Atene 610; Praga 76.00; Budapest 87.50; Helsingfors 10.50; Polonia 48.00; Jugoslavia 34.00; Varsavia 34.00; Buenos Aires 96 7/8; Rio Janeiro 11.5/16; Montevideo 35.50.

Londra, 19. — Alla mezzanotte condizioni del mercato di Wall Street e di pronunciamento delle piazze principali delle materie coloniali, aderenti dalla Camera, sono state attribuite la notevole ripresa di attività della quale in tutte le ore prese oggi la Stock Exchange. I prezzi hanno subito decisivi spostamenti, ma in linea generale questi sono avvenuti in direzione ascendente. Più forti rialzi si sono naturalmente verificati nelle azioni delle Camere ferroviarie che hanno guadagnato vari punti. Sola fa eccezione quella del preferenziali 6-7% ordinarie 4.3/4 ordinarie 11 1/4.

New York, 19. — Apertura cambi: Banca 4.86.5/8; Londra 4.86.5/8; Parigi 3.93; Bruxelles 13.97.1/2; Madrid 16.65; Berna 19.41.1/2; Amsterdam 40.26.1/2; Berlino 23.81 1/2.

Vienna, 19. — Chiusura cambi: New York 7.06.50; Parigi 27.60; Romania 35.50; Polonia 83.50; Jugoslavia 12.50 1/2; Berlino 16.45; Svizzera 137.40; Amsterdam 198.50; Praga 20.85.50; Budapest 101.60; Varsavia 79.60; Londra 34.50.25; Belgio 79.00.

Zurigo, 19. — Il miglioramento verificatosi ieri è stato sostenuto di corta durata. Una numerosa vendita alle realizzo di tutti i valori ha prodotto una certa depressione nei corsi di oggi.

Il mercato dei cotoni

Liverpool, 19. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza calma; settembre, dicembre 6.13, 1931 gennaio 6.11, febbraio 6.10, marzo 6.09, aprile 6.08, maggio 6.07, giugno 6.07, luglio 6.11 agosto 6.17 settembre 6.21, ottobre 6.25, novembre 6.30, dicembre 6.33, 1932 gennaio 6.36, marzo 6.45, maggio 6.50, luglio 6.53. Futuri egiziani tendenza calma: Salels Fully Good Fair dicembre 7.91 gennaio 7.87 marzo 7.81 maggio 7.80, luglio 7.79 settembre 7.91, ottobre 8.14. Upper F. G. F. dicembre 8.24 gennaio 8.20 marzo 8.01, maggio 8.00, luglio 8.02, settembre 8.04, ottobre 8.07. Tendenza della giornata cotone disponibile molto calmo.

Liverpool, 19. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale: American Middling 5.35; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 7.80; Upper, M. 6.80; M. G. Surree F. G. 4.85; M. G. Brasile 5.00; American Stod Fullah 4.40; M. G. n. 1 Uganda 4.55; M. G. Dcmal 5.25; M. G. Sclodi 5.25. Importazioni della giornata balle 13.000.

New York, 19. — Chiusura cotoni: Disponibili tendenza calma: a Middling 7.05. Futuri tendenza apertura poco stabile id. id. chiusura poco stabile Gennaio (N. C.) 6.90, dicembre 6.93 Gennaio (N. C.) 6.93 (C.), febbraio 6.98 marzo 6.99 (3), aprile 6.94 maggio 6.79, giugno 6.81, luglio 6.83 45, agosto 6.80, settembre 10.80, ottobre 10.57-61, dicembre 6.56.

New Orleans, 19. — Disponibili Middling 5.11. Futuri: [illegible] 5.81, gennaio 6.76, marzo 6.92/93, maggio 6.85, luglio 6.83-84, agosto 6.81.

MILANO, 19. — Bozzoli chinesi, corrente 17.50, gennaio 17.85 febbraio 17.90, marzo 18.25, aprile 18.45, maggio 18.30. — **Sete greggie:** chinesi corrente 96, gennaio 96.50, febbraio 96.75, marzo 99.50, aprile 100.50, maggio 101.50.

Londra, 19. — Alla mezzanotte condizioni del mercato di Wall Street e di pronunciamento delle piazze produttrici e delle materie coloniali, aderenti dalla Camera, sono state attribuite la notevole ripresa di attività della quale in tutte le ore prese oggi la Stock Exchange. I prezzi hanno subito decisivi spostamenti, ma in linea generale questi sono avvenuti in direzione ascendente. Più forti rialzi si sono naturalmente verificati nelle azioni delle Camere ferroviarie che hanno guadagnato vari punti. Sola fa eccezione quella del preferenziali 6-7% ordinarie 4.3/4 ordinarie 11 1/4.

New York, 19. — Apertura cambi: Banca 4.86.5/8; Londra 4.86.5/8; Parigi 3.93; Bruxelles 13.97.1/2; Madrid 16.65; Berna 19.41.1/2; Amsterdam 40.26.1/2; Berlino 23.81 1/2.

Vienna, 19. — Chiusura cambi: New York 7.06.50; Parigi 27.60; Romania 35.50; Polonia 83.50; Jugoslavia 12.50 1/2; Berlino 16.45; Svizzera 137.40; Amsterdam 198.50; Praga 20.85.50; Budapest 101.60; Varsavia 79.60; Londra 34.50.25; Belgio 79.00.

Le quotazioni dei cereali

Milano, 19, notte.

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le seguenti quotazioni ufficiali odierne: Frumento: tendenza stabile per consegne marzo apertura marzo 100.15, maggio 100.60, chiusura, apertura marzo 100.40, maggio 100.90, tendenza debole. Granoturco: tendenza stabile, apertura, dicembre 47.50, marzo 45.50, maggio 44.50, chiusura, dicembre 47.50, marzo 45.50, maggio 44.50, apertura, dicembre 47, marzo 45.50, maggio 44.50 lieve debole, numerosi affari, apertura marzo 98.60, maggio 97.60, chiusura, marzo 98.70, maggio 96.50, tendenza debole, poco attivo apertura marzo 50, maggio 47.50, chiusura, marzo 50, maggio 49.75. (Stefani).

LA TEMPERATURA

19 dicembre 1930.

I rilievi della Stazione Barbetti:

Pressione barometrica, ore 9: 751.

Temp. minima notte dal 18 al 19 — 1

Temp. massima del giorno 19 + 1

La giornata di ieri nebbia.

Segnalazioni degli Osservatori Meteorici

	max.	min.	cielo	mare
Roma	14	0	coperto	mosso
Milano	3	—5	nebbioso	
Genova	8	2	1/4 cop.	agitato
Venezia	7	0	1/4 cop.	mosso
Firenze	9	5	nuvoloso	
Ancona	9	3	coperto	mosso
Bologna	5	—2	nuvoloso	
Napoli	12	8	coperto	mosso
Taranto	13	11	piovoso	mosso
Palermo	15	8	1/4 cop.	lieve m.
Catania	15	12	piovoso	agitato
Cagliari	12	3	1/2 cop.	calmo
Trapani	13	8	sereno	lieve m.
Messina	13	11	coperto	mosso
Trieste	3	3	1/4 cop.	mosso
Treviso	2	—1	1/4 cop.	
Piacenza	10	2	sereno	mosso
Cuneo	13	7	piovoso	lieve m.
San Remo	15	8	sereno	lieve m.
Perugia	12	10	nuvoloso	mosso
Modena	10	10	1/4 cop.	lieve m.

Stato Civile di Torino

19 dicembre 1930

NASCITE: 19. Maschi 14, femmine 8.

MORTI: 25. Barile Carmela ved. Rapalino, d'anni 78, di Domenico; Sola Maddalena, coniugata, di anni 61, di Bra; casalinga, via Cavour 5; Pozzan Adele in Cavallo, di anni 52, di Terzo, casalinga, via Settembrini, 11; Marchesano Giuseppe, di anni 61, di Villafranca Pc., carrettiere, via Feletto, 21; Crepo Agostino di Angelo, di anni 6, di Francavilla Po, garzone, via Orvieto, 25; Garella Anna in Peirone, di anni 61, di Torino, casalinga, corso Regio Parco, 1; Piacentino Rosa nata Lena, di anni 61, di Torino, casalinga, via XX Settembre 36; Nasi Ing. cav. Agostino fu Edoardo, di anni 76, di Torino, agente via Cernaia 39; Massano Francesco Domenico fu Domenico, di anni 72, di Villa S. Secondo, pensionato, corso Italia 49; Cattagno Marianna di Giovanni, di anni 56, di S. Gillio, casalinga, via Rocca della Saluzzo 39; Rosso Margherita Rosa nata Lena, di anni 76, di Torino, casalinga, via Cellini, 7; Schiapparelli Enrico di Alessandro, di anni 69, di Occhieppo Inferiore, corso Vercelli, 160; Grisone Domenico fu Giuseppe, di anni 76, di Villanova Mondovì, fornaio, Rocca Felice di Stefano, di anni 69, di Cocalia, bracciante; Arri Manuele di Giovanni, di anni 56, di Cavour, ispettore, ospedale psichiatrico; Bonino Caterina Angela nata Pautasso, di anni 76, di Cavour, casalinga, corso Vittorio Emanuele 31; Torresin,

Denti bianchi? Chlorodont!

E' un grave errore

che potrebbe portare serie conseguenze, somministrare, specie ai bambini, delle specialità ricostituenti, contenenti **iodio o arsenico** senza la indicazione del medico; poichè tali sostanze, essendo dotate di un'azione medicamentosa specifica, possono essere adoperate **solo** in particolari casi curativi.

SOMMINISTRATE AI VOSTRI BAMBINI IL

PAIROM FOSFINICO

a base di fosforo, calcio e sodio

Riconosciuto dai signori Medici

IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE per

BAMBINI

che in breve tempo divengono rossi, paffuti e crescono **sani e robusti**

Per gli altri tipi di PAIROM richiedere il consiglio del Medico

Una bottiglia L. 16 più spese del pacco postale. Per 5 bottiglie trasporto gratis dal Comm. O. Bertuzzi, Farmacia Inglese del Carro, Napoli. Letteratura gratis a richiesta.

PICCOLI AVVISI

Offerte d'impiego

Linea 1,50 per parola — Minimo Lire 15

GERCANSI signore sedotte come esercizio [illegible]

CERCASI abilissima commessa sarti [illegible]

CERCASI ragioniere pratico lavori ufficio [illegible]

DATTILOGRAFA, anche alunna, intelligente [illegible]

DISEGNATORI con pratica macchine utensili [illegible]

GIOVANE [illegible]

OFFRESI impiego [illegible]

STENODATT. LOGOPEDA [illegible]

TAGLIATORE modellista, capo-laboratorio [illegible]

UNGHERO esperto in genere ed apprendisti [illegible]

Domande d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. A. Geometra, massima capacità ogni ramo [illegible]

AMMINISTRAZIONE cerca, oppure impianto [illegible]

ASSUMO lavori dattilografia, copiatura a [illegible]

COMMESSA esperta, praticissima drogheria [illegible]

CONTABILE ragioniere amministrativo, pratico [illegible]

CERCANSI [illegible]

EX Direttore [illegible]

GIOVANE [illegible]

OFFRESI [illegible]

STENODATT. LOGOPEDA [illegible]

TAGLIATORE modellista, capo-laboratorio [illegible]

UNGHERO esperto in genere ed apprendisti [illegible]

Società, capitali, rilievi e cessioni d'aziende

Linea 1,50 per parola — Minimo Lire 15

ACQUISTEREI [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFITTO [illegible]

AVVIATA fabbrica [illegible]

AZIENDA [illegible]

CAUSA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

MEDICO specialista [illegible]

NEGOZIO [illegible]

1000 a 900 [illegible]

Ville, Case, Terreni vendite, affitti, acquisti

Linea 1,50 per parola — Minimo Lire 15

ACQUISTEREI Riviera Ponente [illegible]

AFFITTO, compro in buona posizione, villa [illegible]

COMPRO direttamente [illegible]

PALAZZINA elegante, signorile, di ambienti [illegible]

RIVOLI posizione incantevole, vista [illegible]

VENDESI stupenda villetta sei vani [illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti: vuoti ed ammobiliati

Linea 1,50 per parola — Minimo Lire 15

A. Affittansi rilevansi due [illegible]

A. Alloggi cinque camere, cucina, gabinetto [illegible]

AFFARONE, cedesi alloggetto ammobiliato [illegible]

AFFITTANSI corso Francia 199 palazzo [illegible]

AFFITTANSI due camere, cucina, piccolo [illegible]

AFFITTANSI ai signori per abitazione [illegible]

AFFITTANSI subito due camere, cucina [illegible]

AFFITTANSI via Orfanotrofio, 9, alloggi 3-4 [illegible]

AFFITTASI alloggio cucina, tre camere [illegible]

AFFITTASI alloggio secondo piano, [illegible]

AFFITTASI nuova costruzione tre camere [illegible]

AFFITTO, vendo alloggi signorili nuovo [illegible]

ALLOGGETTI di due camere soleggiate [illegible]

ALLOGGIO primo piano 10 vani, signorile [illegible]

A 5-6000 vendesi alloggio vuoto quarto piano [illegible]

CERCANSI due camere cucina, soleggiate [illegible]

CERCO appartamentino arredato, una camera [illegible]

CERCO locale per industria silenziosissima [illegible]

CERCO subito quattro-cinque abitazioni [illegible]

ORA vendo ultimo [illegible]

STATALE solo affittasi due camere [illegible]

UFFICIO, due camere vuote o ammobiliate [illegible]

VENDESI stupenda villetta sei vani [illegible]

Camere mobiliate e pensioni

Linea 1,50 per parola — Minimo Lire 15

RIGALDATA, tranquilla, villeggiatura Collerina [illegible]

UFFICIALE cerca camerella mobiliata [illegible]

Acquisti vari

Linea 2 per parola — Minimo Lire 20

A A A A Gioielli di valore compro a prezzo [illegible]

ACCREDITATI [illegible]

A Chiriano Maioli, corso Francia, 3, vendo [illegible]

ALLA Mobiliare, via Bellezia, 20, liquida [illegible]

A milleseicentocinquantamila [illegible]

APPROFITTATE [illegible]

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Linea 1,50 per parola — Minimo Lire 15

AFFARISSIMI [illegible]

CERCASI da vecchia Ditta calzature Torino [illegible]

ENTRERÀ socio rappresentante, preferibilmente [illegible]

IMPORTANTE Fabbrica [illegible]

RAPPRESENTANTE è richiesto da primaria [illegible]

Avvisi d'indole commerciale

Linea 2 per parola — Minimo Lire 30

IMPIANTO [illegible]

LAMIERE [illegible]

LIQUIDAZIONE [illegible]

PARRUCCHERIZZADIE impianto [illegible]

TORREFATTORE [illegible]

TRATTO con produttore [illegible]

Lezioni e traduzioni

Linea 1,50 per parola — Minimo Lire 15

PERFETTA tedesca [illegible]

Affari diversi

Linea 1,50 per parola — Minimo Lire 15

AMMOBILIAMENTI completi [illegible]

AMMOBILIAMENTI [illegible]

AUTOPIANI garantiti [illegible]

BRILLANTE [illegible]

FONOGRAFI [illegible]

GATTINI [illegible]

GRAMMOFONI [illegible]

GRAMMOFONO [illegible]

MATRIMONIALE [illegible]

MOBILI, Grammofonissimo [illegible]

NUOVO emporio [illegible]

OCCASIONE come nuova [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible]

OCCASIONISSIMA vendo [illegible]

PELLICCIE [illegible]

PIANOFORTE, [illegible]

PIANOFORTI, autopiani [illegible]

PRANZO [illegible]

RATE [illegible]

REGISTRATORE [illegible]

STUDIO completo [illegible]

URGENTE [illegible]

Alberghi e stazioni climatiche

Linea 1,50 per parola — Minimo Lire 15

PEGLI, Albergo Villa Ines, splendida posizione [illegible]

SANREMO, Grand Hotel e Des Anglais. La migliore [illegible]

Automobili, biciclette, sport

Linea 2 per parola — Minimo Lire 30

BERLINA [illegible]

GERLINE, torpedo, 504, 509, 509, 1078 [illegible]

BICICLETTE [illegible]

CAMIONCINO nuovo con cabina [illegible]

CICLOMOTORI, motocicli vere occasioni [illegible]

RISTIPIDATURA [illegible]

Annunzi matrimoniali

Linea 2 per parola — Minimo Lire 30

TRENTENNE [illegible]

MOBILI, [illegible]

NUOVO [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PARRUCCHERIZZADIE [illegible]

TORREFATTORE [illegible]

TRATTO [illegible]

E' VOSTRO MARITO È NERVOSO COMPATITELO!

il 90×100 delle volte dipende dal cattivo funzionamento dello stomaco e dell'intestino — Affrettatevi allora a fargli prendere una scatoletta di Magnesia S. Pellegrino tipo effervescente e gli ridarete la calma e la salute

MAGNESIA S. PELLEGRINO

MOBILI

SFRISO & F. - Corso Regio Parco, 2 TORINO Telef. 23-438

Camere complete Mobili assortiti

SOFA' e LETTO

Fabbricazione propria Facilitazioni pagamento

SOC. AN. VAN DEN BERGH

MILANO - Viale Brianza 8 - Telefono 27-548

Stabilimento - VILLASTELLONE - (Piemonte).

Deposito per Torino: Soc. An. Van Den Bergh — Doks Dora — Compartimento D. — Tel. 21-439.

La Ditta LUIGI GATTI - MOBILI ARTISTICI SI RITIRA DAL COMMERCIO

Chi ha bisogno di mobili, approfitti della favorevole circostanza. La Ditta **LUIGI GATTI** è nota ed apprezzata unicamente per la bontà del prodotto.

NEGOZIO VENDITA in VIA CARLO ALBERTO N. 33

Le campane di Natale!

Dolce suono festoso, vicino e lontano, annunziante al mondo la Festa della Pace .....

Riti e melodie, vecchie musiche ascoltate nella vostra fanciullezza... rievocazioni e ricordi.....

... tutto, tutto rivivrete, nella dolce intimità della vostra casa, attraverso la voce meravigliosa del Radio-Grammofono

"La Voce del Padrone"

Soc. An. Naz. del "GRAMMOFONO"

MILANO Gall. V. E. 39

NAPOLI Via Roma 266

ROMA Tritone 89

TORINO P. Milca 1

"La Voce del Padrone"

3000 ACCUMULATORI per AUTO E RADIO

Occasionali causa [illegible]

AUTOMOBILISTI! Il liquido ANTIGELANTE BARELLI protegge dal gelo l'acqua nei radiatori

MOBILI

FABBRICA Esposizione Facilitazioni pagamento

STEFFENINO - Via Pinelli, 2 - Telef. 48-229

Depositario per ASTI Ditta FOA, Via Carducci

PENSIONE PARTORIENTI LA CASA DELLA MAMMA

Via Frejus, 101 Tram 12 - TORINO

Prof. PICCARDI Malattie Veneree e della pelle

Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 10-11,30; 16-18

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE

Restringimenti Perdite Ore 10-12

Dr. Machiavello - Via Nizza, 17 - 17-18

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE

VENEREE, PELLE Cauterizzazioni nervose

V. Vanchiglia 17bis. Ore 13-15, 18-20; tel. 19-32

TRAME BANCHE. INIEZIONI ENDOVENOSE

LEVATRICE Beltrame

PREMIATA OSTETRICIA

VIA MEDICINA, 17 — TORINO

SIFILIDE Endovenose 914 Indolore

Peniani Capelli - Nervosi - Cardiaci

Dott. R. GAZZONE, via 21 Aprile, 14

già Interno Clin. Finger, Vienna 1923-28

Specialità Saint-Louis, Parigi 1926

STUDIO Malattie segrete e pelle

Dottori Dott. LATTES

Via Principe Amedeo, dodici - Ore 9-19

SIFILIDE Dimagrimento cronica, acute, malattie ulcere (perdite). Pelle (cadute capelli). Cure elettriche. Dr Cav. ZONI, spec. - S. Anselmo, 9/bis Ore 14-16, 19-20 - Festi. 10-12 - Riduz. operaia